C R O N O L O G I A

II

(dal 1901 in poi)

(ultimo aggiornamento: 25 dicembre 2024)

Avvertenze

- Questa cronologia, per ragioni di spazio, non comprende diverse informazioni che si possono trovare, in particolare, nei seguenti capitoli del sito: “Catalogo opere musicali”; “Direzione concerti”; “I luoghi dell’avventura artistica / L’esperienza lauretana” (per l’attività dal 1904 al 1926, come direttore della Cappella Musicale della Basilica di Loreto); “Incarichi” (tra cui molti “Collaudi d’organo”); “Onorificenze e premi”.
- Le citazioni senza il nome dell’autore, sono di Tebaldini.
- Abbreviazioni usate: s.d. (senza data) / d.m. (dati mancanti).
- La cronologia è suscettibile di perfezionamenti e integrazioni che verranno apportati a seguito di ulteriori ricerche.

1901

30 gennaio. A Milano partecipa ai funerali di Verdi.
24 febbraio. Parte per Milano con quattro studenti della classe di composizione (Bruno Barilli, Gustavo Campanini, Gilmo Candiolo, Ildebrando Pizzetti) per partecipare al corteo delle rappresentanze intorno al feretro glorioso di Giuseppe Verdi che viene portato, insieme a quello della moglie Giuseppina Strepponi, dal Cimitero Monumentale alla Casa di Riposo per Musicisti fatta costruire da Verdi stesso.

27 febbraio. Con i quattro allievi è presente alla cerimonia di traslazione della salme. Arturo Toscanini dirige l’orchestra che esegue *Va’ pensiero*. Tutti i presenti lo intonano in coro in un’atmosfera di comprensibile, alta commozione. La sera porta gli allievi alla Scala per assistere alla rappresentazione dell’*Elisir d’amore* di Donizetti sotto la direzione di Toscanini che gli aveva fatto ottenere i biglietti-omaggio.

28 febbraio. Torna alla Scala con gli studenti per il *Tristano e Isotta* di Wagner, sempre diretto da Toscanini.

13 luglio. Il giornale «L’Idea» pubblica un articolo contro le sue scelte in veste di direttore del Conservatorio di Parma.

1 settembre. Decide di partecipare al concorso per il posto di Maestro Direttore della Cappella Musicale della Santa Casa di Loreto, bandito con Decreto Ministeriale.

15 settembre. A Tavernola Bergamasca (sul lago d’Iseo), dove la famiglia è in vacanza, termina la composizione *Caeciliae Nuptiae* che dedica “Ad Ildebrando Pizzetti”.

21 settembre. Nasce a Tavernola Bergamasca la figlia Brigida (Dina).

Novembre. Per i noti fatti di Parma, si mette in aspettativa fino all’aprile dell’anno successivo. Lo sostituirà, per scelta del Ministero, il Professor Arturo Vanbianchi.

28 novembre. È a Pisa.

8 dicembre. È a Tivoli.

11 dicembre. È a Roma.

(s.d.) Per il primo centenario della nascita di Cimarosa, nell' "Album Cimarosiano – Aversa" appare il suo impegnativo saggio *Da Rossini a Verdi*.

1902

13 febbraio. Si reca a Firenze.
4 marzo. Si presenta alla Commissione consultiva del Ministero della P. I., composta di dieci funzionari del Consiglio di Stato, della Corte di Appello, della Corte dei Conti e della Avvocatura Erariale. Rende ragione della sua attività di direttore del Conservatorio di Parma.

14 marzo. Al Ministero si esamina il suo operato al Conservatorio di Parma. Viste le risultanze della Commissione d'inchiesta, non solo non gli addebita nulla, ma giudica degno di lode la sua azione di riformatore. "Una settimana dopo ero schiacciato sotto il peso delle più losche minacce".

22 marzo. A seguito di concorso per titoli, è nominato Direttore della Cappella Musicale di Loreto, dove resterà fino al 1924, attuando "[...] un programma di radicali riforme sulla base della restaurazione della vera musica liturgica". La Commissione era composta dal conte Enrico di San Martino Valperga, Giacomo Puccini, Francesco Lurani, Stanislao Falchi, Giuseppe Depanis, Antonio Scontrino, Giuseppe Gallignani, Alessandro Costa.

2 maggio. È ad Ancona.

12 giugno. È a Roma, in partenza per Bologna.

(s.d.) Lascia il Conservatorio di Parma.

21 dicembre. Pubblica il Memoriale Inchiesta R. Conservatorio di Parma 1901 – 1902, che invia a tutti gli amici che conoscevano le persecuzioni da lui subite.

Natale. A Loreto inaugura una tradizione:
[...] Dacché vivo su questo colle, alla sommità del quale si innalza la grande cupola del Sangallo, nella notte di Natale di ogni anno, all'accostarsi della Messa, [...] provo come un'intima, intensa soddisfazione, sentendo echeggiare sotto i miei cenni per le ampie volte del tempio vetusto le linee melodiche ed i rilievi polifonici del *Te Deum* perosiano, denso di pensieri, ricco di colorito e di contenuto essenzialmente musicale. [...]
(G.T. *Il Natale nelle canzoni popolari*, «Corriere d'Italia», 28 dicembre 1912)

1903

8 febbraio. Lo Stabilimento Pio di Senigallia gli chiede di comporre una messa per il Papa Pio IX, ma deve declinare l'invito.

15 febbraio. Tebaldini è "collocato in disponibilità", ma già da alcuni mesi aveva lasciato Parma per Loreto dove era andato a ricoprire il posto di Direttore della Cappella Musicale ottenuto per concorso.

Primavera. Il musicista Vincenzo Goller arriva in pellegrinaggio a Loreto. Rimane affascinato dalla esecuzioni da lui dirette e ne trae ispirazione per comporre una Messa per la Madonna di Loreto, che abbozza prima di ripartire.

20 aprile. Si porta a Bologna.

25 aprile. A Venezia incontra per l'ultima volta il Patriarca prima della sua elezione a Papa.

9 agosto. Organizza a Loreto la Sacra Funzione, con messa solenne e "scelta musica", in contemporanea all'incoronazione di Giuseppe Sarto, eletto Papa col nome di Pio X il giorno 4.

10-11 agosto. A Loreto si tiene il Congresso Marchigiano dei Maestri di Musica da lui organizzato. Nella Sala Maggiore del Gabinetto di Lettura, pronuncia il *Discorso d'apertura*. Gli argomenti riguardano le modalità di concorso, i mezzi per dare stabilità ai posti, rendendo obbligatorio lo studio della musica nelle scuole come nelle altre nazioni europee, la fondazione di una Cassa nazionale di sussidio e pensione per i musicisti. Tra i partecipanti: Zuelli, Amadei, Cicognani, Mattioli.

12 settembre. A Loreto (Sala dei Concerti al Palazzo Regio), tiene il *Discorso al Primo Saggio della Scuola di Canto della Cappella Musicale Lauretana*.

10-14 novembre. Partecipa al Congresso Cattolico di Bologna.

22 novembre. Il Papa emana il *Motu proprio* con cui sancisce l'adozione della versione solesmes del gregoriano per tutto il mondo cattolico. Aveva redatto il testo servendosi dei consigli di un autorevole gruppo di musicisti incaricati di impegnarsi per l'applicazione della riforma della musica sacra in Italia: Tebaldini, Terrabugio, Gallignani, Bossi, Felini, Bottazzo, Ravanello, Capocci, A. Cicognani, M. Capra, Padre De Santi, Perosi.

(s.d.) Viene invitato al Congresso Internazionale di Scienze Storiche, Sessione IV, Storia dell'Arte Musicale e Drammatica, ma non interviene per timore d'incontrare il Ministro della P. I. Nunzio Nasi (suo persecutore a Parma). La sua proposta viene pubblicata sul periodico pesarese "La cronaca musicale" di luglio.

(s.d.) Partecipa a Madrid al Congresso di Musica Sacra, unitamente ai principali maestri spagnoli e a F. Pedrell, A. Guilmant, V. d'Indy, Ch. Bordes, M. Planté, M. Boyer, M. Tressan e altri.

1904

5 gennaio. Da Montecassino l'Abate Ambrogio Amelli gli scrive:
[...] Se io fui un semplice agitatore per la musica sacra e una voce che gridava nel deserto, ella ha già dato un nobile contributo alla restaurazione della musica sacra in Italia, con parole e con opere che altamente l'onorano. [...]
Godo quindi assai che ella, posto sul candelabro musicale di Loreto, continui ora più che mai a spandere la luce benefica in codesta insigne Cappella ottenebrata purtroppo dal falso indirizzo e dall'infausto esempio del Vecchiotti d'imperitura memoria nella storia dell'estetica musicale per quel suo geniale ritrovato di collocare i timpani sotto il catafalco!... [...]

10 e 14 gennaio. Su «Il Giornale d'Italia» pubblica l'articolo *Pio X e la musica sacra*.
Primi di febbraio. Riceve da parte del Maestro Vincenzo Goller la Messa dedicata al Madonna di Loreto che

inserirà nel repertorio della Cappella Musicale.

14-17 febbraio. Si trova a Roma.
16 febbraio. Alle ore 18 viene ricevuto in udienza privata da Pio X col quale si intrattiene intorno all'applicazione del *Motu proprio*, "manifestando il fermo proposito di voler rimuovere ogni difficoltà perché la riforma sia completamente applicata" («Il Cittadino di Brescia», 17 febbraio).

15 agosto. A Loreto mette in musica i versi di Fogazzaro "Or nel mio amor v'ha un profumo santo".

20 agosto. Fa pervenire una sua dotta lettera alla Conferenza Episcopale Marchigiana per proporre la fondazione di un Istituto Musicale per l'insegnamento teorico e pratico del canto gregoriano e polifonico, secondo le norme prescritte nel *Motu proprio* di Pio X e offre una cooperazione per lezioni gratuite e suggerimenti pratici a religiosi e laici.

21 agosto. A Recanati, Teatro Persiani, pronuncia la *Commemorazione di Giuseppe Persiani* per la quale riceve un *Indirizzo e Medaglia d'oro*.

19-22 settembre. A Loreto, nella Sala dei Concerti al Regio Palazzo, tiene un *Corso teorico-pratico di Musica Sacra*, per organisti e sacerdoti.

Primi di ottobre. Accompagna la primogenita Marie nell'Istituto "Beata Margherita di Savoja" di Torino dove compirà gli studi superiori e ne scrive a Don Carlo Maria Baratta.

(s.d.) Musica *Ella tremante venne alfine* (op. 32 n. 3), da un testo di Gabriele D'Annunzio.

(s.d.) Compone *L'Infinito* dai *Canti* di Giacomo Leopardi, mentre si trova al secondo piano di Palazzo Leopardi di Recanati.

(s.d.) A Roma rivede C. Bordes e pranza con lui al Caffè Colonna.

(s.d.) Tanto nelle funzioni religiose che nei concerti rimette in repertorio le composizioni antiche più importanti, alcune delle quali trascritte dagli stessi codici dell'Archivio Lauretano, di Cifra, Anerio, Soriano, Gabrieli, Fux, Palestrina, Legrenzi, Basily. Tra i moderni privilegia Goller, Mitterer, Greith, Perosi, Renzi, Boezi, Capocci, Dobici, Vittadini, Donini, Barbieri, ecc.

(s.d.) Ripubblica l'importante studio *La musica sacra nella storia e nella liturgia* (Unione Tipografica Cattolica, Macerata), recensito in «Santa Cecilia» del febbraio 1905:
L'illustre Maestro ha voluto anch'egli chiosare il provvidenziale *Motu proprio* del regnante Pio X e vi è riuscito a meraviglia, condensando in un elegante opuscolo di un centinaio di pagine molta dottrina e critica storica col solito suo fraseggiare superbo. Interessante il capitolo che tratta dell'opera riformatrice di Palestrina, ove difende il divino autore dalle stolide accuse di celebri mevii. Un lavoretto come questo che entusiasma e innamora il lettore per la classica polifonia e per le autentiche melodie gregoriane è veramente degno di buona accoglienza, di diffusione e di plauso (D. G. Zaccarella).

1905

2 maggio. A Loreto riceve la visita del compositore e direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni.

6-8 giugno. A Torino si tiene il VII Congresso dell'Associazione Italiana di S. Cecilia. Con Angelo Nasoni, don Carlo Baratta e Marcello Capra predispone la bozza dei nuovi "Statuti". Presiede la Terza Sezione riguardante la propaganda e l'organizzazione della Musica Sacra e relaziona sull'istruzione del canto liturgico del clero e del popolo, su quali metodi da usare nelle scuole di canto. In quella sede si gettano le basi dell'Associazione generale italiana Santa Cecilia. T., con Mons. Nasoni e Don Baratta, viene scelto a far parte di una commissione che redigerà il regolamento.

Luglio. A Loreto riceve la visita del Ministro Emanuele Gianturco, il quale si congratula dopo aver ascoltato un'esibizione della Cappella Musicale.

25 agosto. È di nuovo suo ospite Edoardo Mascheroni.

1 settembre. È ha Tolentino con A. Ariani, G. Bezzi, Q. Lazzarini. O. Liviabella, U. Matthey per il collaudo del nuovo organo della Basilica di San Nicola e riceve il compenso di £ 150.

4 novembre. L'Associazione Santa Cecilia inaugura la sua ricostituzione, a cui ha dato un contributo determinante.

8 novembre. Padre Ambrogio Amelli, da Montecassino, gli scrive:
[...] Vorrei per S. Cecilia pubblicare il primo numero del Bollettino Ufficiale, che porterebbe il titolo "il Vessillo di S. Cecilia. [...]
(tesi di laurea di Edoardo Negri, *L'opera di Giovanni Tebaldini nel movimento di riforma della musica sacra*, discussa al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, Milano, 1968, p. 127)
La nuova pubblicazione doveva essere "il grido di riscossa" della risorta Associazione Italiana di Santa Cecilia.

19 novembre. Risponde ad Amelli:
[...] Io non chiamerei "Vessillo di Santa Cecilia" il nuovo periodico per non confonderlo con quello di Torino. Lo intitolerei «Bollettino Ceciliano» e nulla più.
(Edoardo Negri, cit., p. 76, nota 18)

22 novembre. A Montecassino esce il primo numero del «Bollettino Ceciliano» redatto dall'Abate Amelli.

(s.d.) A Loreto riceve la visita di Luigi Illica.

1906

(s.d.) Sulla «Rivista Musicale Italiana» pubblica lo studio *L'elemento lirico nella musica sacra*.

2 aprile. A Brescia, nella Sala del Circolo della Gioventù Cattolica, tiene la conferenza *I musicisti bresciani dal XIII al XVIII secolo*.

3-15 maggio. Inizia da Senigallia un giro di sensibilizzazione in favore della riforma della musica sacra. In un diario di viaggio, pubblicato su «Bollettino Ceciliano» di aprile-maggio dello stesso anno con il titolo *La nostra propaganda*, si legge:
La mattina del 3 Maggio, soffermatomi a SENIGALLIA ove sapevo che – mercé le premure illuminate di S.E. Mons. Cucchi Vescovo della Diocesi – si era iniziato un attivo movimento in favore della riforma, ebbi il piacere di incontrarmi col Rev.mo Vicario Generale Mons. Fronzi e col giovane e valente maestro della Cattedrale Sig. Italo Galaverni.

A PESARO nella visita doverosa a S.E. Mons. Tei, ebbi a compagno l'amico di vent'anni addietro maestro Antonio Cicognani, il valoroso professore del Liceo Rossini, che dalla sua cattedra tanto impulso ha saputo dare al progredire della riforma, e sì numerosi proseliti creare d'intorno a sé.
[A BERGAMO] Il Dottor Oscar Ulm – prossimo congiunto del caro e venerato nostro antesignano Mons. Iacopo Tomadini – coll'intraprendente fervore che lo distingue, fu dei primi ad incontrarmi.
[...] Ho riveduto il simpatico e laborioso maestro Mattioli cui per primo, non senza gravi opposizioni, è toccato il grave pondo di restituire la dignità liturgica delle esecuzioni musicali nella celebre Basilica di Santa Maria.
A BRESCIA ho rilevato che nella vastissima diocesi la quale fa capo attorno al colle cidneo, poco o nulla si è fatto. Le prime istruzioni recate - parecchi anni addietro – dal compianto Don Antonio Bonuzzi in Seminario, non vennero dimenticate.

16-18 maggio. Nel diario di cui sopra annota ancora:
Il 16 di Maggio una favorevole occasione per poche ore mi ha portato i più lieti ricordi del passato. Giunto al Seminario di Santo Abbondio in COMO, dove da tanti anni, con solido profitto, insegna il prof. Don Quirico Valli, mi sentii dire che nel giorno successivo si doveva partire pel Santuario di Bellano.
È mio debito ricordare ancora le visite fatte al Seminario Vescovile di CREMONA dove, per l'opera zelante del Rev.mo Rettore Mons. Guarnieri le cose procedono per bene. In diocesi si lavora assiduamente.

19 maggio. Il 19 di mattina, accompagnati dai Rev.di Sac. Don Amedeo Baccelli – uno degli anziani nel campo della riforma – e D. Igino Rossini Mansionario della Cattedrale e Maestro di canto gregoriano in Seminario, ho avuto occasione di presentare i miei omaggi a S. E. Mons. Origo Vescovo di MANTOVA.
Nel pomeriggio dello stesso giorno 19 ero atteso a CESENA. L'intraprendente maestro D. Ugo Arienti non volle che la mia visita rimanesse un semplice atto di formalità. Egli aveva invitato alcuni zelanti sacerdoti da Forlì: aveva preavvisato gli amici della nostra causa che risiedono nella sua solatia Città. Fu possibile per tal modo rendere proficuo il nostro breve ritrovo.

28 maggio. Al Teatro dei Salesiani di Jesi parla su *La riforma della musica sacra ed il Motu Proprio di Pio X* (a cura del Seminario Vescovile). La conferenza sarà ripetuta a Fano (21 luglio) e in altre città.

Giugno. Riceve il Breve Pontificio con la nomina a *Commendatore dell'Ordine di San Silvestro* che gli viene consegnato dal Vescovo di Loreto e Recanati Mons. Ranuzzi de' Bianchi. In esso è scritto:

Pio P.P. X

Diletto Figlio, salute ed Apostolica Benedizione - Ci è ben noto che tu, distinto per integrità di vita e spirito di pietà non meno che per singolare perizia musicale, reggi con somma lode la Cappella di Loreto e nella composizione delle sacre armonie osservi le recenti Nostre disposizioni, e perciò annuendo con tutto l'animo ai voti del Presule di Recanati e Loreto abbiamo voluto onorarti con un particolare attestato della Nostra benevolenza. Onde a questo fine assolvendoti e considerandoti come assolto da qualsiasi ecclesiastica censura, sentenza o pena, se mai alcuna ne avessi incorsa, con queste Lettere ti eleggiamo e facciamo Cavaliere Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro e ti ascriviamo nell'egregio stuolo dei Cavalieri suddetti. Quindi, o diletto Figlio, ti concediamo di poter indossare l'abito proprio di questo ordine e grado.
(dalla lettera a Padre Ambrogio Amelli, datata "Loreto 11 luglio 1906", conservata presso l'Archivio dell'Abbazia Benedettina Santa Maria al Monte di Cesena; testo riportato in parte ne «Il Cittadino di Brescia», 10 agosto 1906)

9 giugno. Nella sala del Teatro Mauri di Spoleto tiene la conferenza *Origini e finalità della musica sacra*, che ripeterà a Pesaro (7 agosto), Cesena (settembre), Milano (8 ottobre), Vicenza (16 febbraio 1907), Treviso

(18 febbraio), Udine (20 febbraio), Ravenna (28 febbraio), Pisa (4 marzo), Firenze (9 marzo), Teramo (17 marzo), Palermo (12 maggio) e in altre città.

Primi di luglio. Trascorre alcuni giorni a Milano, tra l'altro per visitare la sezione musicale dell'Esposizione Nazionale e per collaudare un Organo della Ditta Mascioni.

8 luglio. Da Montecassino l'Abate Ambrogio Amelli gli scrive:
Carissimo Maestro e Cavaliere,
Allegramente e avanti! Non le ho ancora fatte le mie congratulazioni della meritata onorificenza dal S. Padre, ma non per questo mi creda indifferente. Vorrei però che bastasse a dare alle sue lettere un po' più di buon umore, invece di quel non so che di amaro che vi sorge e di stanchezza,
Che dovrei fare io che condivido le sue pene e fatiche? Dunque in alto i nostri ideali, guardiamo alla nobile causa per cui lottiamo, e avanti senza paura.
Mi rallegro assai del risultato stupendo di Jesi, così si potesse ottenere a Cesena, Spoleto, Faenza, Ravenna etc., tutte regioni che ella dovrà percorrere evangelizzando e convertendo e facendo proseliti alla causa ceciliana. [...]

20-21 luglio. Tiene conferenze sulla musica sacra e commenta il *Motu proprio* al Seminario di Fano.

7 agosto. A Pesaro (Sala del Seminario Vescovile), parla su *La musica sacra nelle sue origini e nelle sue finalità*.
[...] presenti il M° Amilcare Zanella del Liceo Rossini, il M° Cicognani, il Prof. Frontali, il M° Vatielli del Liceo M. di Bologna ed altri professori.

8-10 ottobre. A Milano si tiene l'VIII Congresso di Musica Sacra. T. è eletto nel Collegio dei Referenti con Bas, Bottazzo, Casimiri, Cicognani, Dogliani, Gallotti, Landini, Mattioli, Perosi, Ravanello.
Il primo giorno, nel Salone dell'Istituto dei Ciechi, ripete la conferenza su *La Musica Sacra nelle sue origini e nelle sue finalità.*
Il 9, nella Chiesa di Sant'Angelo a Porta Nuova, relaziona su *Quale sia lo scopo che deve prefiggersi, quali studi debba fare e quali autori consultare colui che si propone di scrivere musica da chiesa*.
[...] Un brano di questa conferenza, quello che si riferisce alla distinzione da farsi fra la Chiesa ed i singoli individui sacerdoti, fra i grandi applausi del pubblico e per desiderio di S. Em. il Card. Ferrari, presente, è stato ripetuto. La stampa di Milano nel riferire del Congresso e di questo successo in parte ha taciuto ed in parte ha voluto farmi apparire come un conservatore ad oltranza e quasi misoneista… dimenticando che già da parecchi mesi io avevo pubblicato nella Rivista Musicale Italiana (Aprile 1906) lo studio dal titolo "L'elemento lirico nella musica sacra". L'atteggiamento preso in questa medesima giornata dal Sac. Don Gio Pagella apparentemente contrastante la mia tesi, valse a lui non poche proteste da parte dell'Assemblea, proteste che raccolse vigorosamente in un suo discorso il P. Abate Don Lorenzo Janssens dei Benedettini di S. Anselmo in Roma. Nondimeno il Pagella parve aver consenziente la stampa quotidiana di Milano. Senonché io mi dovetti persuadere che né pubblico né stampa avevano compreso né la mia, né la tesi del M° Don Pagella.

4 novembre. A Recanati, nella Sala del Seminario Vescovile, sua conferenza su *La musica sacra nelle sue origini e nelle sue finalità*. Al termine Concerto di musica vocale con l'esecuzione della sua lirica *L'Infinito*.
[...] Al Concerto prendeva parte nel Coro quale contralto Beniamino Gigli, allora diciassettenne, divenuto poi celebre tenore.

17 novembre. Viene chiamato a far parte della Commissione per il posto di organista della Cappella Musicale della Basilica della Santa Casa di Loreto.

16 dicembre. Nasce a Loreto la sesta figlia Anna Pia.

(s.d.) A Loreto riceve la visita del musicista Gaetano Coronaro.

(s.d.) Esce l'opuscolo *Riforma e Decadentismo della Cappella Musicale Lauretana – Lettera aperta a SS. Pio X*, redatto dall'Avv.to Dupont contro la sua azione innovativa nelle esecuzioni. In realtà, era sovvenzionato da don Orlando Borromei di Loreto. Ricordando l'episodio, il 29 novembre 1926 scriverà a Corrado Barbieri;
[...] Mi ha divertito assai apprendere che D. Orlando Borromei si è degnato di annunciarLe – gongolante di gioia – che con la fine dell'anno cesserà ogni mia ingerenza nella Cappella di Loreto.
Però sbaglia egli pure, perché, M° Direttore perpetuo ad honorem, quale mi ha nominato il Vescovo, questi – con molte belle parole – mi ha invitato ancora a dirigere alle feste di settembre del prossimo anno. Questo per ciò che può riguardare e interessare lui. Non so se mi spiego!
Intanto lui, quel bel tomo, mi avrebbe voluto liquidare ventiquattro anni fa.
Poi si adoperò per impedire (nel 1905) la mia conferma; indi sovvenzionò un libello[4] contro di me (1906) ed io ho resistito per venti anni ancora. [...]
(lettera conservata presso la Fondazione Carilo)

1907

3 febbraio. A Loreto, nel Teatro dei Salesiani, pronuncia un *Discorso intorno alla necessità di maggior lavoro nel campo dei cattolici combattendo l'analfabetismo e promuovendo l'istruzione religiosa.*

20 febbraio. Si ferma a Nabresina e scrive alla moglie:
Dal Caffè della Stazione in attesa del treno per Fiume qui ho pranzato e pensato a voi.

21 febbraio. È a Udine per una conferenza.
C'è grande aspettativa fra i profani.
In nottata giunge a Firenze.

23 febbraio. A Fiume, nella Sala della Filarmonica, tiene la conferenza su *L'Anima musicale di Venezia*; ripetuta a Palermo (14 maggio 1907), Macerata (17 gennaio 1910), Recanati (30 ottobre 1911), Ancona (16 novembre 1912) e in altre città italiane e straniere.
[…] Letta per la prima volta, e compiuta pochi momenti prima di recarmi a dirla. Il pubblico numeroso applaudì per cortesia, ma io mi accorsi bene d'esser riuscito inferiore al mio compito. Forse il mio nome e la mia conferenza erano stati annunciati con troppa reclame, ingenerando giusta, ma eccessiva aspettativa.

25 febbraio. A Fiume, Sala del Circolo Cattolico, sua conferenza su *La musica Sacra nelle sue origini e nelle sue finalità* (per invito della Presidenza).
[...] presente il R. Console d'Italia Conte Caccia Dominioni. Dopo quest'ultima conferenza mi è stato offerto un banchetto all'Hotel Bonavia presenti numerosi soci del Circolo di San Vito. Ero stato avvertito da Udine che mi avrebbero richiesto di voler ripetere la mia conferenza a Gorizia. Infatti mi pervenne di ciò telegramma, ma poiché esso non mi venne consegnato a tempo – pel fatto dimostrato che la Polizia si tratteneva la mia corrispondenza come in ostaggio – così non avendo potuto rispondere a Mons. Faidutti, la mia conferenza non fu potuta annunciare. [...]

4 marzo. A Pisa, presso la Sala Maggiore del Seminario Arcivescovile, sua conferenza sullo stesso argomento.

5 marzo. A Pisa, Sala Maggiore del Seminario Arcivescovile, tiene un'altra conferenza su *La riforma della musica sacra ed il motu proprio di Pio X*.
[...] A Pisa, in questo stesso giorno, ho ricevuto notizia del malessere che aveva incolto la mia Lina e pel quale a nove mesi di distanza, senza più riaversi, dovette scendere nella immensa pace della tomba.
In serata assiste alla rappresentazione di "Dannazione di Faust" di Berlioz.

7 marzo. È a Livorno.

19 marzo. Funzione solenne al Santuario della Madonna per la 1ª Messa di Don Giuseppe de Fabritiis con la Cappella di Loreto e l'Orchestra teramana. Pranzo luculliano - in casa del festeggiato - alle ore 12.

20 marzo. Al Seminario Vescovile di Teramo, tiene la conferenza su *La pratica della musica sacra*.
[...] Alla sera Concerto di musica sacra con orchestra nella chiesa suddetta. La società Orchestrale teramana diede poscia una cena acclamandomi Presidente onorario della Società medesima.

5 maggio. A Novara (Teatro Coccia) sua conferenza su *I maestri della polifonia nella rinascenza italiana* (con esempi musicali eseguiti dal coro dell'Istituto Brera).
[...] Ho notato fra il pubblico qualcuno de' miei vecchi amici e compagni di Vespolate venuti appositamente per ascoltarmi. Alla sera mi sono recato a Torino a vedere e salutare la cara Marie. Mi attendeva con la Sig.ra Bossi alla stazione di P.ta Susa. Al mattino susseguente fummo a Messa assieme alla Consolata, poi la restituii al Collegio. Mi accompagnò alla stazione piangendo. Io ritornai a Milano e di là a Loreto nella notte.

10 maggio. È a Napoli.

11 maggio. Si trova a Messina e scrive alla moglie su una cartolina illustrata:
Sono 55 ore che non mi spoglio ed altrettante che non dormo. [...] Da Pizzo di Calabria in giù che paesaggio meraviglioso! Ho osservato gli effetti del terremoto. Messina è molto bella e simpatica. Lungo la linea ferroviaria c'è un profumo di ginestre, viole ed aranci che fa perfino <u>sognare</u>. Ho visto da vicino Scilla e Cariddi. Ho poi traversato lo stretto con un tempo bellissimo senza la minima ondulazione sul famoso ferry boats.

13 maggio. A Palermo, nella Sala Bellini del R. Conservatorio di Musica, sua conferenza su *La musica sacra nella storia e nella liturgia*.

14 maggio. Da Monreale invia un saluto ai familiari.

15 maggio. Al R. Conservatorio di Musica di Palermo, sua conferenza su *Palestrina e la polifonia musicale* (illustrata con esempi pratici).
[...] Nella mattina del g.no 15 per iniziativa del M° Guglielmo Zuelli del R. Conservatorio è stata data per me una Accademia letterario-musicale dagli allievi del R. Conservatorio. Nel salire il palco per ringraziare maestri ed alunni della loro attenzione e benevolenza, ho ricordato con parole commosse i giorni nei quali a mia volta potevo vivere fra i giovani e ad essi dedicarmi con tutto l'ardore della mia anima. Ricordando come da chi fui violentemente strappato dal mio posto di Parma, mi vennero le lacrime agli occhi e non potei proseguire.

Fine maggio. Dirige, "con classica perfezione", un concerto della Cappella Musicale della Santa Casa di Loreto con musiche di Bach, Gabrieli, Lotti e Frescobaldi in occasione della visita di Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti al Ministero della Pubblica Istruzione.

31 maggio. Si riunisce in Commissione con S. Gallotti, L. Perosi, G. Terrabugio, M. Mosso (segretario) e A. Amelli (presidente) per scegliere il vincitore del concorso per la composizione *Inno al vessillo di S. Cecilia*, bandito dall'Associazione di S. Cecilia.

Giugno. Riceve il diploma di *Presidente onorario* e *Penna d'oro* della Società Orchestrale di Teramo.

25 giugno. A Teramo, presso il Teatro della Società "La Cetra", tiene la prima conferenza su *La funzione sociale dell'arte*.
[...] Dopo di essa Concerto della Filarmonica diretta dal M° Righetti. La Società Orchestrale mi presentava un indirizzo in pergamena ed una penna d'oro, Alla sera pranzo e ricevimento in casa del Presidente Cav. Filippo De Santi.
La conferenza sarà ripetuta a Sant'Elpidio a Mare (14 settembre, seguita da un Concerto della Schola Cantorum della S. Casa di Loreto), Cingoli (30 agosto 1908, seguita da un Concerto vocale), Macerata (21 novembre 1908), Tolentino (22 novembre 1908, seguita da un Concerto), Recanati (26 ottobre 1911, con proiezioni) e in altre città.

19-20-21 agosto. A Perugia (Chiesa degli Scalzi) partecipa al Congresso di Musica Sacra, con Padre A. De Santi, C. Respighi, Bottazzo, Capocci, Mustafà e altri esperti.

1 novembre. Riceve la visita di Vincent d'Indy e fa eseguire per lui la *Missa in honorem B. M. V. de Loreto* di Vincent Goller, diretta dal vice maestro Agostino Donini, non potendo "assumere servizio per le condizioni letali della sua figliola Lina, decessa il I° Xmbre successivo".

Novembre. Per incarico dell'Accademia Filarmonica Romana, compone la *Messa pro Defunctis*, op. 35. A Roma fa sentire, al piano, alla Regina Margherita l'*Offertorio* di detta composizione alla quale lavora mentre la figlia Lina combatte con la grave malattia. La Messa verrà eseguita al Pantheon nel marzo dell'anno dopo.

27 novembre. Dopo cinque anni di reciproco silenzio, gli scrive Ildebrando Pizzetti e la corrispondenza non si interromperà più.

1-2 dicembre. Nella notte tra l'1 e il 2 muore a Loreto, all'età di 13 anni e sette mesi, la seconda figlia Lina. Alle ore 3, con una lettera, ne dà il doloroso annuncio a Pizzetti, il quale scrive un sentito necrologio che viene pubblicato sulla «Gazzetta di Parma» del giorno 3 (vedi sezione "La famiglia Tebaldini").

3 dicembre. Durante i funerali di Lina il custode della Sala del Tesoro della Basilica della Santa Casa lascia il posto per curiosare. Un ladro entra, rompe una vetrina e asporta una margherita di perle e diamanti del valore dell'epoca di £ 42.000. La polizia subito avvertita rintraccia il ladro nelle vicinanze di Porto Recanati e lo arresta.

In questo anno riceve la visita di Corrado Ricci, Primo Levi (Italicus), Giorgio Barini.

1908

10 gennaio. Si reca presso il Ministero della Pubblica Istruzione a Roma per partecipare alla prima riunione della Commissione del Concorso per esami alla cattedra di Armonia Contrappunto e Fuga all'Istituto Musicale di Firenze**.** Facendo valere le sue ragioni su quelle di Antonio Cicognani, risulterà vincitore Ildebrando Pizzetti.

Gennaio. Scrive a Gabriele D'Annunzio per sollecitare la nomina di Pizzetti a professore del Conservatorio di Firenze.
Ildebrando Pizzetti, da Roma, gli invia un suo ritratto fotografico con dedica:
al carissimo Maestro / Giovanni Tebaldini / con l'antico immutato affetto.

30 gennaio. Incontra Fogazzaro a Roma.

20 febbraio. Presso il Collegio Romano (Sala Grande), tiene la conferenza *L'anima musicale di Venezia* (su invito della Società per l'istruzione della donna) con proiezioni ed esempi musicali (Giorgio Barini illustratore; direttore del coro M° Vittorio Gui).
[...] Presente S. M. la Regina Margherita e S. E. l'Onor. Ciuffelli, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica. Presenti a mio ricordo, Cesare Pascarella, Nicola d'Atri, Vittorio Podrecca, P. Amelli, Adriano Ariani. [...]

14 marzo. Al Pantheon dirige la *Missa solemnis pro defunctis* per le annuali esequie del re Umberto I, composta per la Reale Accademia Filarmonica Romana (su proposta del M° Giovanni Sgambati). Gli è vicino l'amico e collaboratore Domenico Alaleona. Riceve i complimenti del Ministro dell'Interno e del Presidente della predetta Accademia (pratica n. 29 degli "Incarichi assolti", Archivio di Stato, Brescia)

12 aprile. Ad Ancona, Sala della Società degli Impiegati Civili, sua nuova conferenza su *La funzione sociale dell'arte* (su incarico dell'Accademia Culturale).
[...] Presenti il Prefetto Comm. Pietro Ferri, il R. Provveditore agli Studi Prof. Stoppoloni, i Prof. Massimo Bontempelli, Amerigo Brugnola, Mariano Vittori. Dopo la conferenza mi è stata offerta una medaglia d'oro a ricordo della serata ed un pranzo all'Hotel Roma e Pace.

13 aprile. Giunge a Marsiglia per partecipare al Cantours International de Musique (gare orfeaniche). Riceve un diploma d'onore.

26 aprile. Sua iscrizione nel Ruolo Nazionale degli *Uffiziali dell'Ordine della Corona d'Italia*.

Giugno. Riceve *Diplôme d'Honneur et Mèdaille de vermeil* de la Ville de Marseille pour le Concours International de Musique.

25 giugno. La Regina Margherita si reca improvvisamente a Loreto. Egli prepara la musica e la esegue in chiesa e nella Sala del Palazzo Apostolico.

16 luglio. Dirige un concerto della Cappella Musicale di Loreto con l'intervento del violinista A. Sartini, dopo l'introduzione di Corrado Ricci.

In qusto anno riceve la visita di Guelfo Civinin, Alessandro Bacchini e Paul Sabatico.

7 agosto. Da Cingoli scrive alla moglie:
Est locanda posto incantevole.

17 agosto. A Fano, in Cattedrale, sua conferenza su *L'Organo nella Chiesa Cattolica* (ripetuta a Recanati).

14 settembre. Scrive alla moglie una cartolina illustrata:
Come t'avevo detto sono venuto a Lucca per la Festa del Volto Santo fra una folle enorme. Ho fatto visita al Card. Lorenzetti il quale mi avrebbe invitato per una conferenza.

15 settembre. Arriva in serata a Milano.

26 ottobre. A Fano, nella Sala Maggiore dell'Episcopio, sua conferenza su *La musica sacra nelle sue origini e nelle sue finalità*.
[...] Ho tenuto questa conferenza per avere opportunità di ringraziare i chierici del Seminario di Fano per l'aiuto offerto alla Cappella di Loreto in occasione della inaugurazione dalla Cappella del Coro dipinto da L. Seitz, durante la quale alcuni dei nuovi cantori, fecero sorgere un inopportuno conflitto che finì col degenerare in uno sciopero divenuto forzato per ben tre mesi.

22 (?) novembre. Riceve la *Pergamena* della Schola Cantorum di Tolentino.

19 dicembre. A Jesi, Sala Maggiore del Seminario Vescovile, sua conferenza su *Pio X e la musica sacra* (per le Feste Giubilari in onore di Pio X).

1909

14 e 28 febbraio. Sul periodico «Musica» polemizza con Guido Podrecca su *Wagner fu sociaslista?*
23 marzo. A Loreto riceve la visita di Vittorio Gnecchi che gli dona lo spartito di *Cassandra* con la seguente dedica: "All'egregio Maestro Tebaldini / con sincera ammirazione / e riconoscenza / l'Autore di Cassandra / Loreto 23 marzo 1909".

Primi di aprile. È eletto Delegato Regionale delle Marche dall'Associazione Italiana di Santa Cecilia.
15 aprile. Indirizza una lettera ai vescovi delle Marche pregandoli di nominare un Delegato Diocesano per l'attuazione della riforma della musica sacra.

(s.d.) Sulla RMI (fasc. 2) pubblica *Telepatia musicale*. *A proposito dell'*Elettra *di R. Strauss* sulle analogie da lui riscontrate tra l'opera *Cassandra* del condiscepolo Vittorio Gnecchi ed *Elettra* di Strauss. L'articolo dà l'avvio ad una *querelle* internazionale di cui si parla ancora oggi.

18 maggio. Scrive a Illica una lettera sul caso Gnecchi-Strauss per chiarire il suo "prudente riserbo" dopo il suo primo articolo e motivare l' "indipendenza di giudizio".

Luglio. Sulla RMI (fasc. 3) pubblica il secondo articolo su *Telepatia musicale*

11 settembre. È a Cesena.

Settembre. È a Como mentre Guido Podrecca tiene a Milano una conferenza su Lourdes. Gli indirizza una lettera che viene pubblicata subito su «L'ordine» di Como.

25 settembre. Da St. Louis riceve la richiesta di istituire negli U.S.A. una scuola di musica sacra, ma non si sente di lasciare l'Italia.

1910

2-8 gennaio. È a Roma presso il Conservatorio di S. Cecilia.

4 marzo. È a Bologna.

10 aprile. Sul periodico di satira anticlericale «L'Asino», dopo più di sei mesi, viene pubblicata la sua lettera su Lourdes. Il direttore Guido Podrecca la commenta con rispetto, anche nei numeri del 17 e 24 aprile.

28 aprile. A Roma, nella Sala Pia, in Vaticano, alla presenza di cardinali e di un folto pubblico, tiene un'altra conferenza su *Origini e finalità della musica sacra* (per la Seduta solenne di chiusura dell'Adunanza regionale del Lazio dell'Associazione Santa Cecilia).
[...] Nello stesso giorno S. S. Pio X ha ricevuto nella Sala Paolina i convenuti al Congresso. Io mi ci sono recato con le figliuole Marie ed Emilia le quali sono pur intervenute all'Adunanza della Sala Pia. La povera Marie sembrava stesse tanto bene, né alcun indizio palese del male che già l'insidiava ho potuto io cogliere in quei giorni, sul suo viso. L'ho però rimproverata amorevolmente perché mi accorsi che recandosi alla scuola non portava la colazione. Essa si giustificò col dire che non sentiva bisogno di mangiare!!
Il Papa, dopo aver benedetto i presenti, ne ammise alcuni al bacio della mano. Tra essi anche T. e Casimiri.

30 aprile. La sua famosa lettera su Lourdes appare su «Annali della Santa Casa di Loreto» con un commento introduttivo.

11 maggio. A Milano, nella Sala del R. Conservatorio di Musica, tiene il *Discorso commemorativo di Carlo Andreoli* per l'inaugurazione del ricordo marmoreo (seguito da un concerto di musiche del commemorato).
[...] presenti Arrigo Boito, M. Appiani, Frugatta, Anfossi, Orefice, Polo, Anzoletti; il Sindaco di Mirandola ed il prof. Nasi di Modena. Alla sera il Direttore Comm. Gallignani ha offerto un pranzo al Biffi. Il detto discorso è stato pubblicato prima dal "Mondo artistico", poi dal Municipio di Mirandola in una edizione di lusso… dedicata ad Arrigo Boito.
«Il Cittadino di Brescia» scrive:
[...] Il concittadino prof. Tebaldini direttore della cappella musicale di Loreto, presentato dal direttore del Conservatorio prof. Gallignani, in un dotto e vibrato discorso durato un'ora, ha detto della vita di questo illustre artista [Carlo Mattioli] che dedicò il suo ingegno ad un grandioso sogno: quello di popolarizzare la grande musica e la elevazione artistica del popolo milanese. [...] L'elegante e acuto elogio del chiaro prof. Tebaldini fu frequentemente applaudito, ed alla fine l'oratore ebbe molte congratulazioni. Il maestro Boito, presente alla conferenza, si è vivamente compiaciuto dell'entusiastica commemorazione.
(da s.f., *Una conferenza del m.o Tebaldini a Milano*, «Il Cittadino di Brescia», 14 maggio 1910)

17 maggio. A Recanati, in Cattedrale, parla su *L'Organo nella Chiesa Cattolica* (per l'inaugurazione del nuovo organo della ditta Bossi-Vegezzi di Torino).

19 maggio. A Bologna, presso la Regia Accademia Filarmonica, tiene il *Discorso Commemorativo di Giovanni Battista Pergolesi* (seguito da un Concerto di musica pergolesiana). I giornali di Bologna recensiscono positivamente l'avvenimento. «Il Cittadino di Brescia» scrive:
[...] La serata cominciò con una lettura del concittadino maestro Giovanni Tebaldini che parlò di Pergolesi con grande competenza ed elevatezza di concetti. Da uno spunto felice sulla brevità della vita di tutti i grandi melodisti e sui ricordi mozartiani che la sala dell'Accademia gli suggeriva, si fece strada a parlare, più che della vita, dell'arte di Pergolesi; e dopo accennato all'immensa fecondità del suo genio, e alle forme molteplici in cui si venne esplicando, affrontò la tesi critica del Padre Martini, che censurò il Pergolesi per avere nel suo *Stabat* introdotti gli spunti dei suoi intermezzi burleschi, e riportando le diverse opinioni degli scrittori d'arte sull'argomento, pose nei suoi veri termini il dibattito interessante. L'uditorio, che seguì con grande attenzione la dotta conferenza, fu largo di applausi all'oratore. [...]
(da s.f., *Una conferenza del M. Tebaldini a Bologna*, «Il Cittadino di Brescia», 25 maggio 1910)

31 luglio. Sua *Nomina a Maestro Compositore* della R. Accademia Filarmonica di Bologna con Giulio Cesare Vatielli e Ottorino Respighi.

Settembre. Comincia a trascrivere la partitura di *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di Emilio de' Cavalieri e continua a lavorare morente la figlia maggiore Marie di 18 anni.

3 ottobre. Muore a Loreto la figlia Marie.

9 ottobre. A Mirandola, Teatro Condominiale, *Commemorazione di Carlo Andreoli* (diversa da quella tenuta a Milano). Al termine Concerto di opere del musicista scomparso.
[...] Ho parlato soltanto sei giorni dopo la morte della cara Marie ed ho dovuto sopportare il peso di questo sacrificio, non sapendo come e da chi farmi sostituire. Ho parlato però con gli occhi velati di lacrime e con la voce rotta dall'affanno e dall'emozione.

12 ottobre. Organizza la Prima Adunanza Regionale delle Marche per l'applicazione della musica sacra, a cui partecipò come relatore P. Angelo De Santi. Applauditi anche il suo intervento e il discorso del vescovo Amedeo Ranuzzi de Bianchi.

24 novembre. Informa la moglie:
Parto ora da Terni ove ho cenato presso il M° Cerquetelli.

Novembre o dicembre. Fa parte della Commissione incaricata dal Ministero della P. I. di riferire sui reali bisogni economici degli Istituti di Belle Arti e i Conservatori.

4 dicembre. È a Roma. Viene ricevuto dal Santo Padre Pio X in udienza particolare con il Cardinale Ferrata. Il Pontefice gli fa le condoglianze per la morte della figlia Marie.

5 dicembre. È ancora a Roma e scrive alla moglie:
Sono le 18 ed andiamo ora dal Ministro.

1911

22 gennaio. Il periodico musicale «Il Tirso» pubblica il suo articolo *Don Lorenzo Perosi e la musica sacra*, apparso anche su una rivista di Bilbao.

9 marzo. È a Como da dove scrive al vice Direttore della Cappella musicale di Loreto, M° Corrado Barbieri.

11-17 marzo. Da Milano manda a Barbieri istruzioni per le esecuzioni della Cappella di Loreto. Si reca pure a Brescia per rivedere il padre ammalato.

8 aprile. A Tivoli, nella Sala del Liceo Convitto "Amedeo di Savoia", tiene la *Commemorazione di G. M. Nanino* (in occasione del Congresso Internazionale di Musica), seguita da un Concerto di musiche di Nanino. [...] eseguite da Cantori romani sotto la direzione del M° Filippo Guglielmi. Presenti […] i Maestri Fano, d'Arienzo, Montefiore, Teresina Tua e Ippolito Valetta, Somigli, Vatielli, Fedeli, ecc. [...]

22 aprile. A Brescia muore il padre Clemente, armaiolo, già camicia rossa di Garibaldi nell'Impresa dei Mille (combatté a Milazzo e a Volturno) e direttore delle esecuzioni in Duomo dopo la morte del titolare.

4 maggio. È a Milano.

Maggio. Al Comunale di Bologna rivede Stefano Gobatti:

in un angolo inosservato ad un Concerto del Visconte di Modrone e ne ebbi profonda pietà e commossa simpatia.
Il Gobatti, dopo gli euforici successi con le sue opere teatrali, era stato completamente dimenticato.

28 maggio. A Recanati, nella Sala "Vittoria" pro Ricreatorio, tiene il *Discorso per l'inaugurazione della Sala*, seguito da un Concerto.

2 giugno. Si reca ad Ascoli Piceno con la figlia Emilia che deve sostenere esami scolastici.

8-10 giugno. È a Orvieto.

11 giugno. Da Assisi scrive alla moglie:
Stamane per tempo son venuto quassù dove San Francesco lontano da tutti si rifugiava fra le rocce e le selve a parlare...cogli uccelletti. [...]

12 giugno. È ancora ad Assisi.

13 giugno. Si reca a Roma per assistere alla rappresentazione de *La fanciulla del West*. Alle ore 15 scrive a Corrado Barbieri: "[…] Son qui sulla porta del Costanzi per ritirare il mio lasciapassare ed arriva Puccini in automobile. […]" La sera si incontra con il Conte Enrico di San Martino per organizzare un *Concerto storico*.

18-21 agosto. Trascorre giorni di riposo a Grottammare.

Primi di settembre. È ancora a Grottammare in vacanza.

5 settembre. Arriva a Bologna.

Ottobre. Viene invitato a Tortosa per una festa in omaggio al musicista spagnolo Pedrell. Per impegni con la Cappella Musicale di Loreto non può andare, ma si adopera per far ottenere al suo collega la Commenda della Corona d'Italia.

30 novembre. Arriva a Roma per altri accordi sul *Concerto storico*.

12 dicembre. A Loreto, nella Sala del Regio Palazzo, pronuncia il *Discorso in onore di S. E. Mons. Amedeo Ranuzzi de' Bianchi* promosso Arcivescovo di Tyro e Maestro di Camera di S. S. Papa Pio X (con serata musicale promossa dalla Società "Francesco Basily").

1912

Presiede la Società Musicale "Francesco Basily" di Loreto e organizza, con successo, concerti di musica classica al Teatro Comunale e nella Sala del Regio Palazzo della città mariana.

Compone *Lux in tenebris* (op. 37), sette liriche da *Miranda* di Antonio Fogazzaro.

3-16 febbraio. Lavora a Roma.

17 Febbraio. Si reca a Firenze.

19 febbraio. Pizzetti gli dona un altro suo ritratto con dedica:
al mio carissimo Maestro Giovanni / Tebaldini, in memoria di una lieta / giornata passata nella mia piccola / casa di Firenze / affettuosamente / Ildebrando P.

26 febbraio-10 marzo. È a Roma per organizzare e provare l'esecuzione al Pantheon della *Messa da Requiem* di Vincenzo Pellegrini da lui diretta.

13 marzo. Per le annuali esequie del Re Umberto I, su incarico della Regia Accademia Filarmonica Romana, dirige al Pantheon la *Missa defunctorum* di Vincenzo Pellegrini da lui trascritta e messa in partitura moderna da un codice dell'Archivio della S. Casa di Loreto.

Primavera. Visita il Conservatorio di Firenze, dove il suo ex allievo Pizzetti è professore di Armonia, Contrappunto e Fuga. Insieme agli allievi leggono la partitura di *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di E. de' Cavalieri da lui trascritta. È presente Mario Castelnuovo Tedesco.

12 aprile. Su incarico della R. Accademia di S. Cecilia, dirige il *Concerto di musica italiana dei secoli XVI-XVII*, da lui organizzato al Liceo Musicale (interpreti: Rosa Raisa e Giuseppe Kaschmann). Viene eseguita per la prima volta *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di Emilio de' Cavalieri da lui trascritta e ridotta. Fino al 1949 l'opera sarà replicata molte volte in Italia e all'estero.

16 aprile. Sempre per incarico della R. Accademia di Santa Cecilia, dirige all'Augusteo un *Concerto di musica italiana del secolo XVII*, per il quale riceve *Nastro* e *Corona d'alloro.*
Il direttore del periodico «Orfeo», M° Matteo Incagliati gli invia il seguente telegramma:
A Voi che stupiste Roma col più glorioso, ma negletto, patrimonio musicale, e che interrompeste la… calata dei barbari, l'Orfeo augura la gioia morale che la prova nobilissima sia ammonitrice e feconda.
(«Orfeo», aprile 1912)

Domenica successiva. Al Castello dei Cesari ha luogo un banchetto in suo onore, organizzato da Vittorio Podrecca e Ottone Schanzer. Vi partecipano, il M° Falchi, direttore del Conservatorio di S. Cecilia, Pinelli e Terziani, professori dello stesso Istituto, il M° Saya, Alaleona, Lozzi, Garofalo, Sallustio, Danino, Ravenna, Cordella, Giorgio Barini, il Cav. Salvagnini, Don Sturzo (allora giovane sindaco di Caltagirone).

2 maggio. Al Teatro "Lauro Rossi" di Macerata, durante la serata musicale a beneficio della sottoscrizione "pro flotta aerea", parla su *Il Campanile di San Marco* (per celebrare l'inaugurazione del nuovo campanile di Venezia).

Maggio. Riceve la visita del violinista Mario Corti e signora, in occasione di un concerto a Loreto.

13-14 giugno. Da Genova scrive al suo vice, M° Barbieri per dare istruzioni sulle esecuzioni della Cappella.

Giugno. Su incarico del cugino Padre Giovanni Piamarta, collauda il nuovo organo nella Chiesa degli Artigianelli di Brescia e, per l'occasione, viene eseguita una sua *Messa*, altre sue opere e l'*Inno* dell'Istituto da lui composto.

31 luglio-11 agosto. Si trova in villeggiatura a Grottammare.

30 agosto. Si reca a Macerata per incontrare il pianista Adriano Ariani.

6 settembre e 3 ottobre. Sul «Corriere d'Italia» rievoca il tempo in cui frequentava il Conservatorio di Milano con gli articoli *Nella "bohème milanese d'altri tempi* e *La fucina degli artisti*.

5 novembre. Su «L'Avvenire d'Italia» pubblica un lungo articolo in memoria dell'amico belga Edgar Tinel scomparso da poco.

(s.d.) Partecipa con una relazione al X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte di Roma.

1913

Febbraio. Ildebrando Pizzetti, da Firenze, gli scrive una *Lettera dedicatoria*, significativa testimonianza di riconoscenza per i suoi determinanti insegnamenti. Sarà pubblicata nel libro *La Musica del Greci* (Casa Ed. Musica, Roma, 1914, pp. I-III).

27 aprile. Su invito della Deputazione Teatrale, al Teatro delle Muse di Ancona, tiene la prolusione su *Riccardo Wagner ed il Tristano e Isotta*.
"Molto pubblico: grandissimo successo".

11 maggio. A Teatro "La Nuova Fenice" di Osimo, commemora Verdi (su invito della Banda Cittadina).
[...] presentato dal Prof. Gustavo Belloni. È venuta tutta la mia famiglia.

16 maggio. È a Camerino e scrive alla moglie:
Sono arrivato quassù dove si respira un'aria straordinariamente magnifica. [...]

17 maggio. Arriva a Jesi.

4 giugno. Al Teatro dei Salesiani di Torino, sua conferenza su *Il grottesco nella musica sacra*, nell'ambito dell'XI Congresso Nazionale di Musica Sacra.
[...] La conferenza ha dato luogo ad una accesa discussione dalla quale è emersa la necessità di combattere le tendenze semplicistiche e qualche volta anche musicali della odierna produzione cosiddetta liturgica.

5 giugno. Ancora al Teatro dei Salesiani di Torino, altra conferenza su *L'anima musicale di Venezia*.
Conferenza illustrata da commenti musicali e da proiezioni di quadri celebri. Ho ripetuto quella già detta al Collegio Romano il 20 Febbrajo 1908. Anche a Torino ha destato molta impressione e mi è stata richiesta per essere pubblicata integralmente nell'*Arte Cristiana* da Mons. Celso Costantini divenuto poscia Delegato Apostolico in Cina e Segretario di Propaganda Fide (futuro cardinale).

14 giugno. È a Genova e scrive all'amico Salvatore Gallotti:
[...] Ho speranza di venirti a salutare lunedì o martedì per qualche ora e dopo tanto silenzio di riprendere i nostri interrotti discorsi. [...]

20 luglio. Organizza a Loreto una commemorazione verdiana con concerto.

24 luglio. A Loreto, nella Basilica della S. Casa, tiene il *Discorso per l'inaugurazione della Cappella Slava* dipinta dal Prof. Biagio Biagetti.

Agosto. Nel Duomo di Orvieto, con Matthey e altri, collauda l'organo Vegezzi-Bossi.

24 settembre. Al Teatro Feronia di San Severino Marche, sua *Commemorazione Verdiana*; ripetuta a Sant'Elpidio a Mare (Teatro "Cicconi", 28 settembre), Macerata (Teatro " Rossi", 20 ottobre), Recanati (Sala della Vittoria, 30 ottobre).

16 ottobre. Esce su «Nuova Antologia» il suo ampio saggio su *Giuseppe Verdi nella musica sacra*.

15 dicembre. Su «Arte Cristiana» vede pubblicato il suo studio *La musica e le arti figurative – Saggio di estetica comparata*.

(s.d.) A Loreto riceve la visita di Pietro Mascagni.

1914

9 gennaio. Si porta a Roma per la riunione della Commissione del Concorso Premio Augusteo. Scrive a Barbieri:
[…] Si sarebbe potuto essere più solleciti ma è accaduto un fatto strano. Che il M° Vessella, eletto Presidente, veduto il titolo di uno dei poemi sinfonici La Tomba del Busento… credendo alla jettatura[,] non volle più saperne né farsi vivo. Lo andammo a cercare a casa con Molinari e con la partitura, ma invano. Si asserragliò nel suo villino e neppure la domenica venne ad aprirci. Per combinazione poi questa Tomba nel Busento, che evoca il ricordo della sepoltura di Alarico, sui versi del Platten [!] tradotti dal Carducci ebbe il II° premio (il I° non si è aggiudicato) e si eseguirà. […]

17 gennaio. È di nuovo a Roma, al Ministero della P. I., nella Commissione del concorso a posto di professore di Storia della Musica del Conservatorio di Napoli. Risulterà vincitore Fausto Torrefranca.

27 gennaio. A Roma, nell'Aula Magna della Cancelleria Apostolica, tiene la *Commemorazione Verdiana* (per il Circolo Universitario Cattolico).
[...] Presenti gli Em.i Cardinali Agliardi, Cossetta e Rinaldini e Mons. Ranuzzi de' Bianchi. Beniamino Gigli tenore debuttava in questo mio Concerto cantando un brano della Messa di Verdi [*Ingemisco*].

Gennaio. Da parte del Ministro della P. I. Luigi Credaro riceve l'invito a far parte della Commissione per l'ispezione alla classe del Professor Fernando Liuzzi con F. Cilèa e L. Mancinelli, con il quale entra in relazione.

30 gennaio. È a Roma per preparare un Concerto di musiche antiche da lui trascritte sotto la direzione di Bernardino Molinari.

22 febbraio. All'Augusteo di Roma, nell'ambito del "Concerto Debussy", presente il musicista francese, propone sue trascrizioni e riduzioni di composizioni per orchestra di Bassani, Frescobaldi, Legrenzi, Traetta e Galuppi. Dirige il M° Bernardino Molinari. Riceve l'apprezzamento di Debussy.

10-11 marzo. Si reca a Napoli per la riunione della commissione di un concorso.

23 aprile. A Loreto, nella Sala del Tesoro, tiene la conferenza su *Il canto sacro e l'educazione estetica giovanile* (in occasione del Congresso Catechistico Regionale) e dirige un *Concerto Spirituale* con la partecipazione della Cappella Musicale.
[...] con breve esecuzione di brani musicali. E. de' Cavalieri: Strofe a 4 voci dalla *Rapp. d'A. e C.*; Giovanni Animuccia: *Lodate Dio*, Laude Spirituale a 3 voci; Francesco Anerio: *O Gesù mio*, Laude Spirituale a 2 voci; Benedetto Marcello: brani dal *Salmo XXII* a 2 voci; Giuseppe Tartini: *Canzoncine Sacre* (inedite); Giovanni Tebaldini: *Invocazione a Maria* a 2 voci. Presente anche il P. Ambrogio Amelli, Abate Benedettino.

8 maggio. Sua nomina a *Socio d'Onore* della Società "Amici della Musica" di Ancona.

27 maggio. Ad Ancona *Concerto* diretto da Tebaldini con il Quartetto Vocale Romano. Nel diario del cantore romano Luigi Gentili si legge:
"Io mezzosoprano, Gabrielli soprano, Risoldi contralto, Casolari tenore, e Gironi baritono, ci producemmo [il 27 gennaio 1914 a Roma] nel "Pater noster" quintetto a sole voci, di Verdi, di una certa difficoltà, anche per la durata del brano, il quale ottenne un lusinghiero successo, tanto che il 17 maggio 1914, con lo stesso complesso, diretto dal M° Tebaldini, fummo a ripeterlo in Ancona.".
(dal diario del cantore romano Luigi Gentili in possesso del cantore romano Luciano Luciani]

31 maggio. A Capua, nella Sala del Liceo Pier delle Vigne, tiene la *Commemorazione di Giuseppe Martucci* (su invito del Comitato locale e del Direttore Generale per le Belle Arti Corrado Ricci). Gli si presenta il giovane studente del Conservatorio di Napoli Nestore Caggiano, promettente compositore.

8 giugno. Va a Milano e, in serata, a Novara per tenere, al Teatro del Collegio Salesiano, la conferenza *La Musica Sacra e le Arti Figurative*, con proiezioni di famosi dipinti ed esempi musicali.
Presenti il Vescovo di Novara ed il P. De Santi.
Il periodico «Santa Cecilia» (a. XVI, Torino, luglio 1914, pp. 145-46) a questo proposito scrive:
[...] Alla sera al Teatro Salesiano le grandiose assise ceciliane si chiudono con la bella conferenza tenuta da Tebaldini "sulla musica e le arti figurative", che già aveva entusiasmato a Torino, i convenuti all'XI Congresso di Musica Sacra.

Giugno. Da parte del Municipio di Roma riceve l'invito a far parte di una commissione che deve esaminare le opere liriche inedite da rappresentarsi al Teatro Costanzi di Roma nella stagione di carnevale-quaresima 1914-15, unitamente a F. Cilèa, L. Mancinelli, D. Oliva e A. Vessella. Accetta, ma poi si dimette insieme a Cilèa (vedi «Orfeo», 27 giugno 1914).

27 luglio. Fa parte della Commissione del Ministero della P. I. per la cattedra di Armonia Contrappunto e Fuga presso il Conservatorio di Parma. Vengono designati Ottorino Respighi, Francesco Malipiero e Renzo Bossi.

20 luglio-10 agosto. Trascorre le vacanze a Numana con la famiglia e con quella del pittore Adolfo De Carolis. Passa "frequenti ore in conversazioni artistiche".

16 settembre. Si trova a San Marino.

30 settembre. A Loreto riceve la visita del pianista Adriano Ariani tornato dagli Stati Uniti, il quale cerca di convincerlo a dirigere concerti di musica antica negli States. Ma egli non avrà il coraggio di farlo temendo di giocarsi la posizione acquisita per un incerto futuro.

8 novembre. È a Prato presso i parenti Gioma e Fortunato.

13 novembre. Si ferma a Chiusi, Terontola, Perugia, Foligno e incontra gli amici Saladino e P. Spèe.

17-19 dicembre. È a Pisa e, con M. E. Bossi, collauda, dopo il restauro, l'Organo Della Ciaja nella Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano.

Nel corso dell'anno la "Carisch" di Milano pubblica in assetto di stampa definitiva il *Metodo teorico e*

pratico per Organo di Bossi e Tebaldini, che “si ispira agli ideali ceciliani e propone una sezione antologica di musiche serie. Su tale metodo, che diverrà classico per almeno cinquant’anni, si formeranno moltissimi organisti con nuovi ideali e nuova professionalità liturgica”
(RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra*, CLV, Roma, 1996, p. 326)

1915
Marzo. È a Milano per la prima di *Fedra* di Pizzetti.

Primavera. Il parroco della Chiesa del SS. Sacramento di Ancona trova tra i calcinacci un corale di grande formato e glielo mostra. T., compresa la rarità del codice stampato a Lione nel 1528, chiede di studiarlo. Negli anni successivi si adopererà per farlo donare alla Biblioteca Apostolica Vaticana dove ancor oggi è conservato.

Marzo (?). Partecipa alla festa per l’inaugurazione dell’organo della Cattedrale di Treviso. Presenti anche Terrabugio e Ramella (primo organista del Duomo di Milano).

5 agosto-3 settembre. Da Gualdo Tadino, dove trascorre vacanze di lavoro, si reca a Fabriano, forse a trovare Perosi.

19 agosto. Va a Spoleto a trovare il M° Stanislao Falchi “il quale va gradatamente sebbene lentamente aggravando. Questa almeno la mia impressione.”
(da una lettera a Corrado Barbieri)

25 agosto. Riceve la visita del M° Mascheroni.

15 settembre. Su «Arte Cristiana» appare il suo articolo *Rivendichiamo l’italianità della nostra arte*.

16-26 settembre. Dimora ancora a Gualdo Tadino per preparare e partecipare a un Concerto di beneficenza.

27 settembre. Arriva a Roma per incontrare Molinari.

2 dicembre. Ancora da Roma e scrive al suo vice Barbieri:
[...] Al Quirino ho sentito le Donne curiose, un vero capolavoro di stile e di strumentazione. [...]

30 dicembre. È a Pisa e manda gli auguri di buon anno a Barbieri.

1916
12-27 gennaio. Dimora a Roma, anche per seguire le vicende della nomina del nuovo direttore del Conservatorio di S. Cecilia. In quei giorni assiste al Boris Godunov di Mussorgski. Aveva anche ascoltato musica di Strawinsky, per la quale scrive “Grande colore”.

17 gennaio. Dà sue notizie alla moglie:
[...] Scrivo dall’anticamera del Barone Monti in attesa di essere da lui ricevuto. [...] Oggi ho girato come un cane randagio. Da Marini, da Barini, da Aphel, da Palmera e dal Rettore dell’Università prof. Tonelli che appoggia la mia candidatura. Ma S. Martino è per Terziani. Quindi faticosa e difficile impresa. Tuttavia non mi perdo d’animo e continuo nella mia lotta. [...] (lettera conservata presso I-APcsrgt)

27 gennaio. A proposito del Concorso di Roma, scrive a Barbieri:

[…] Poiché a Loreto si sa della mia candidatura a Santa Cecilia, Le dirò che le cose sono sempre campate in aria. La verità vera è questa: che né chiamata né concorso c'è stato ma che soltanto avrà luogo una designazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Liceo, del Consiglio dell'Accademia e della Commissione permanente. Questo il busillis. Ognuno ha, o avrebbe, il proprio candidato in pectore. San Martino e parte dei Consiglieri tentava[no], con un escamotage, di legalizzare la posizione di Terziani!!! La Commissione permanente proporrà Bossi che a Santa Cecilia nessuno vorrebbe… Il Ministero con un seguito di altri Consiglieri, è per me e posso dire anche con il consenso degli ambienti artistici cittadini. Cosa salterà fuori?... La combinazione Terziani non credo che attaccherà. Io credo che sarà sospesa ogni decisione e che si delibererà il concorso. Sarà la soluzione più logica e conveniente. Ma si darà anche grossa battaglia, una battaglia che potrebbe dilagare nella stampa.
Io mi interesso molto perché oramai ci sono in mezzo, ma non mi appassiono pel motivo che non mi preme affatto una nomina che mi lasciasse a Loreto con quattordici anni di servizio in sospeso… incerto di quello che mi toccherebbe… e costretto a tentare mezzi e mezzucci per non perdere il frutto di quattordici anni d'esilio. Ad ogni modo mi è piaciuto - favorito come dico dai ministeriali - scendere in campo… non foss'altro per mia soddisfazione morale. […]

12 febbraio. Riceve il diploma di *Commendatore della Corona d'Italia*.

Primavera. Al concorso per il Premio Augusteo sostiene la composizione, premiata ed eseguita, *La Tomba di Busseto* del giovane Caggiano, che morirà tre anni dopo di spagnola.

2 aprile. Per suo interessamento all'Augusteo di Roma viene eseguito *Il prologo dei Pirenei* di F. Pedrell sotto la direzione di Bernardino Molinari.

4-21 maggio. È a Milano per preparare l'esecuzione al Conservatorio "G. Verdi" di *Euridice* di Peri e Caccini da lui ridotta e trascritta.

13-14 maggio. Nella Sala del R. Conservatorio "Verdi" di Milano dirige *Concerti di musica italiana del sec. XVII* con l'*Euridice* di Peri e Caccini.

16 maggio. Da Milano scrivendo alla moglie:
[...] A quest'ora credo avrai letto i giornali che ti ho mandato e che nell'insieme mi rendono soddisfatto. Soltanto Secolo e Sera sono stati dissenzienti. Ma io risponderò forse con una conferenza al Circolo Filologico. [...] Oggi vado dal tenore Perea, domani da Cameroni e da Albertini; giovedì dall'Avv. Ansbacher. [...] Al Concerto di domenica venne Zuelli ed indovina chi anche? La Signora Peppina Mariotti!!! [...]

10-16 settembre. È ospite di Luigi Illica a Castell'Arquato. In quei giorni si incontrano con Giulio Gatti Casazza, direttore artistico del Metropolitan di New York per tentare di concretizzare un'esecuzione teatrale di due sue trascrizioni e riduzioni: *Euridice* e *Rappresentazione di Anima e di Corpo*.

17-20 settembre. È a Ferrara per seguire l'organizzazione di un Concerto storico con *Rappresentazione di Anima e di Corpo*, che sarà diretto da Vittore Veneziani.

3-5 ottobre. Dimora a Bologna per mettere a punto, insieme con il Professor Giuseppe Albini, il testo per la sua composizione *Inno agli Eroi*.

10 ottobre. Il periodico di Ferrara «L'Orifiamma» pubblica un suo motivato articolo su *Torniamo all'antico.*

15 ottobre. Da Loreto scrive a Luigi Illica esprimendo il seguente giudizio su Alberto Franchetti:
[...] In questi giorni ho riletto più volte Cristoforo Colombo. Quanta bella e sana energia ad onta delle ridondanze e delle esuberanze. Il protagonista c'è sempre, e vive e palpita, e spera e soffre. Peccato che in America non abbia saputo trovar nulla. Quel secondo atto è veramente superbo. Ebbe ragione Verdi quando mi prese per un braccio e mi disse a proposito di Franchetti... Quello! Se avesse avuto maggior fede in sé stesso e non avesse pencolato di qua e di là avrebbe finito col trionfare. [...]
(cartolina postale conservata nel Fondo Illica della Biblioteca Passerini-Landi di Piacenza)

24 ottobre. Scrive a Barbieri raccontando un episodio riferitogli da Illica:
[…] In settembre fui da Illica un po' di giorni a Castellarquato e da lui appresi i particolari che lo portarono sul campo della gloria sino al grado… di caporale. Recatosi e ricevuto da Cadorna col quale aveva già avuto relazione[,] questi gli disse - Si diventa vecchi, caro Illica, e lui di rimando: Vostra Eccellenza sì perché è arrivato ad essere nostro Generalissimo[,] ma io no… perché sono ancora caporale. Si figuri le meraviglie di Cadorna nell'apprendere questa notizia. […]
(lettera conservata presso la Fondazione Carilo)

31 dicembre. Ottiene il diploma di *Socio Corrispondente* dell'Ateneo di Brescia.

In questo anno riceve a Loreto la visita di Luigi Mancinelli che gli legge la sua opera *Il sogno d'una notte d'estate*.

1917

28 gennaio. A Milano, nella Sala del Circolo Filologico, tiene la conferenza su *I musicisti italiani della rinascenza.*

28 febbraio. Ritorna a Vespolate dove era stato organista agli esordi della carriera.

2 aprile. Inizia a rivedere la partitura di *Rappresentazione di Anima e di Corpo* per adeguarla alla visione scenica di Luigi Illica.

7 maggio. Termina la nuova partitura di *Rappresentazione*...

21 maggio. In una lettera da Loreto a Corrado Barbieri manifesta il suo spirito patriottico, partecipando idealmente agli eventi bellici:
[...] Dunque Lei si trova poco distante dalla linea di combattimento; ciò che vuol dire in pericolo permanente. Ora ha bisogno certo di tutto il suo coraggio, della sua fermezza e di tutta quella forza d'animo che Le ha fatto sentire sempre la bontà e la bellezza della causa per la quale offre il suo braccio. E se io Le dicessi che La invidio? Mi osserverà "perché Lei è sicuro di rimanere a casa". No, caro Maestro, io vorrei essere lì con Lei, capace di far tacere ogni altro sentimento! Vorrei esservi e non potendolo mi vergogno di me stesso; questo scrissi l'altro jeri al Generale Ciancio Comandante il 3° Corpo di Armata. Essere bresciano: figlio e nepote di gente che tanto ha fatto per il proprio Paese[1], e doversi accontentare, in momenti tanto tragici, di fare… della musica. È umiliante assai! [...]

5 giugno. Ancora a Barbieri scrive:
[...] Qui le notizie delle imprese audaci e fortunate del nostro esercito hanno infuso nell'animo dei più, fede ed orgoglio. Vi sono i pessimisti cui la sola mancanza dei dolci a tavola o del pane bianco sembra dar diritto di protestare contro la guerra e contro le sue finalità. Ma costoro non possono essere considerati che dei vili cui il Governo farebbe bene a mettere… il bavaglio di ferro. Lei sa che io dapprincipio, per la conoscenza

che ho dei paesi tedeschi, ed in fondo per quel tanto di coltura che mi sono formato studiando in Germania, esitai ad entrare spiritualmente nella orbita della necessità di questa guerra. Ma passatemi da innanzi agli occhi le nebbie sentimentali, sentii tutta la bellezza del nostro sforzo e del nostro sacrificio. Non ho sbagliato invece giudicando sempre pessimamente la razza slava. Non fu essa che devastò la nostra Lombardia nel 48 o nel 49?... E perciò pessimista fui sul conto dei russi e pessimista mi mantengo. [...]

19 luglio. Da Milano va in gita ad Agliate Brianza. Al rientro passa per Monza.

Estate. Si reca a Brescia per qualche giorno.

15 e 30 settembre. Sul periodico «Musica» partecipa, con Adriano Lualdi, alla polemica con Giacomo Orefice sul nazionalismo musicale.

Ottobre. È a Bologna per studi presso la Biblioteca del Conservatorio. In città vede i profughi veneti dopo la sconfitta di Caporetto; nel contempo legge gli annunci di operette che si rappresentano al Teatro "Duse" col sottotitolo di "scene boccaccesche". Prova un moto di ribellione e concepisce l'idea di organizzare i "Concerti Spirituali" a beneficio dei reduci.

22 novembre. Si porta a Bologna per organizzare il *Concerto Spirituale* pro profughi del Veneto. Qualche giorno prima aveva ricevuto informazioni dal fronte di guerra, comprese quelle di Guido Podrecca.

23 e 26 dicembre. A Bologna, nella Chiesa di San Giacomo Maggiore, attigua al Conservatorio, dirige i "Concerti Spirituali".

30 dicembre. Da Bologna torna a Loreto.

1918

19- 21 luglio. È a Lugo di Romagna. Nella Chiesa Collegiata assiste all'elogio funebre di Francesco Baracca, pronunciato dal Vescovo Bartolomati e dirige la *Messa da Requiem* in memoria dell'eroe.

12 agosto. La figlia Anna Pia, a soli 12 anni, debutta in pubblico, come pianista. Tebaldini al M° Corrado Barbieri in una lettera del 18 agosto:
[...] Dunque Pia ha suonato al saggio lunedì scorso il pezzetto di Debussy – *Doctor Gradus ad Parnassum* – dalla raccolta intitolata *Coin des enfants*. Suonò a memoria e bene. Il M° Matthey ne fu soddisfatto. Cosa che mi fa sperare: l'aver suonato innanzi al pubblico senza il minimo turbamento. [...]

Novembre. È tra i fondatori dell'Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli.

4 dicembre. La Cappella musicale di Loreto riprende regolare servizio dopo le misure di sicurezza messe in atto per impedire la diffusione dell'epidemia di "spagnola".

1919

5-28 aprile. È a Napoli per dirigere alcuni concerti organizzati per l'Associazione "Alessandro Scarlatti".

8 aprile Nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli dirige il primo concerto dell'Associazione "Scarlatti" eseguendo *Rappresentazione d'Anima e Corpo* di Emilio de' Cavalieri, partitura da lui trascritta e ridotta. L'Associazione gli consegna una *Medaglia d'oro* con la scritta "riconoscente al suo primo e fervente maestro Giovanni Tebaldini"; la sezione corale una *bacchetta* (vedi sezione "Direzione concerti").

14 aprile. Alla seconda esecuzione di *Rappresentazione di anima e di Corpo*, tra gli altri, è presente Vincenzo Gemito. Si conoscono e parlano dei busti di Giuseppe Verdi eseguiti dallo scultore, presenti nel Conservatorio di Musica di Parma al tempo in cui T. ne era direttore. Lo scultore gli fa pervenire la foto di una sua opera. Sul recto si legge la dedica: "A Giovanni | Tebaldini | V. Gemito | Napoli 1919!".
Sul verso la seguente lettera:
Caro Debaldini [!]
Dopo la vostra assenza ho frequentato la chiesa di San Gaetano dove voi mi faceste sentire la prima volta una musica pura, e ideale che riempia l'animo a noi terreni e plaga il Creatore a noi quagiù [!].
Questo ricordo, così come mi viene possibile accettate pegno di amicizia ed ammirazione. Mia figlia canta e desidererebbe un pezzo a solo per il suo piano e così rammentarsi anche essa del raro concerto a San Gaetano a Napoli.
[V]i saluto profondamente e desato
[vo]stro Vincenzo Gemito
(originale presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, sezione Manoscritti, Doc. 1046283, riprodotto nel catalogo della mostra *Vincenzo Gemito*, Villa Pignatelli, Napoli, 2009, Editrice Electa, Milano)

27 aprile. Da Napoli scrive alla moglie:
[...] Qui pure fa freddo. Il Vesuvio è pieno di neve; tutti i monti intorno anche. [...] Anche Parisi [il tenore del concerto] è stato colto da forte raffreddore, ma sembra cosa superabile. Speriamo. Ad ogni modo io domani voglio dare il Concerto, non potendo più oltre attendere né farmi attendere a Roma.
[...] Mi sono seccato perché non hanno fatto quello che avevano promesso dando carattere popolare al 3° concerto. Col tenere i prezzi alti credono di far bene e rovineranno la cassetta e l'esito d'arte. Avrai letto il bell'articolo di Conti nel Tempo. Per una sua amnesia artistica mi fa ancora maestro a Padova. Figurarsi! Ma l'articolo è pieno di Poesia. Ne ha in pronto un altro per l'Idea Nazionale. Ora anche lui sostiene la necessità di arrivare al popolo e sente pure la bellezza e l'importanza della cosa rispetto all'ora presente. Egli vorrebbe che si viaggiasse l'Italia per eseguire i miei concert d'innanzi alle moltitudini. E vuole che intervenga il Governo. Ma il Governo, che se capisse potrebbe dalla cosa trarre tanto vantaggio, non si muoverà. Siamo in un paese di retori; almeno per ciò che riguarda la sana propaganda morale ed intellettuale. Ieri stupidamente wilsoniani sino al servilismo; oggi già contro di lui. Ti ricordi cosa ho sempre detto io? Altra mia previsione che si è avverata.
Dal balcone del Tempo in Via Roma ieri ho assistito alla grandiosa composta dimostrazione contro... l'America. Gli ufficiali americani partivano a frotte per la stazione. Ma cosa succederà ora? E ci voleva tanto ad intuire quello che si doveva indovinare? Cioè che l'America ci avrebbe giuocato? [...]

29 aprile. Dopo il Concerto organizzato e diretto per la "Scarlatti" informa la moglie:
Anche questa è passata! Mi sento come stordito e intontito. Il pubblico enorme... il successo commovente davvero. Il coro ha cantato con sicurezza e slancio; l'orchestra più nutrita e quadrata. Kaschmann – ad eccezione di qualche bella nota – un monumento ormai tarlato, ma disse bene e in qualche punto con efficacia. Dovetti sostituire Grimaldi a Parisi e perfino la figlia di Kaschmann alla Duchessina di Casarano, che per me valeva assai poco. Ma tutto procedette sempre più meglio, come disse scherzando la Paola [Pinardi, nipote della moglie di T.]. Avevo fatto mettere le luci secondo le mie idee ed il quadro uscì più completo. A concerto finito io non volli andare in sacrestia a ricevere complimenti da nessuno... e scomparvi col Direttore dei Salesiani che mi attendeva con la carrozza. Nondimeno fui rincorso anche... da signorine e signore che volevano... la mia firma sugli albums. Figurarsi! Dovetti assoggettarmi anche a questo. Nell'entrata del pubblico (£ 5 l'ingresso) vi fu disordine; io cominciai alle 15 ½ che in ritardo ci saranno state dicono 500 persone che gridavano per avere il biglietto d'entrata Si calcola che in chiesa ci fossero almeno duemila persone.

Ed ora rifaccio un po' della vita di questi giorni. Domenica mattino andai a salutare Kaschmann all'Hotel Vesuvio poi... a provare il Coro alla Croce di Lucca; indi a colazione dalla De Sanna , poi alla prova a San Gaetano. [...] Io passai parte della serata copiando parti d'orchestra che erano andate smarrite. Ieri mattina tornai presto a Napoli, perché alle 9 dovevo trovarmi a San Gaetano con l'elettricista poi alle 10 prova d'orchestra. Da San Gaetano non mi mossi più e diressi il concerto quasi senza aver mangiato. Ti dirò poi che i magnati mi hanno offerto un pataccone d'oro massiccio (ma elegante) nella sua semplicità con la seguente dedica: La Scarlatti riconoscente al suo primo fervente maestro Giovanni Tebaldini.
i giornali di oggi – che ti mando – parlano come al solito molto bene e con grande fervore.
[...] Ho pensato poi di lasciar passare il primo maggio a muovermi e di tentare d'andare a Pompei. Il 3 maggio c'è anche la gran festa di San Gennaro. Tutti mi dicono di fermarmi a vederla perché molto bella a caratteristica. Ci penserò. Di Giacomo che ho veduto stamane, ha ricevuto la vostra cartolina e risponderà. Egli vuole che andiamo fuori assieme in una mattina di sole per fare delle fotografie. Conti mi vuole a Capodimonte per suoi futuri articoli. Domenica arriva Pizzetti pe' suoi concerti. Cilèa ha avuto sui giornali una protesta degli allievi perché non ha provveduto ad assicurare con il mezzo di andare al San Carlo nella passata stagione. Allora jeri nelle ore pomeridiane ha sospeso le lezioni ed ha mandato tutti al mio concert. Di Giacomo lo dice un rammollito, un maccherone sulla forchetta condito neppure col sugo ma col burro in bianco. Oggi andrò da lui. [...]

4 maggio. In compagnia di Salvatore di Giacomo visita il Chiostro dei Gerolamini a Napoli. Allegherà la foto di quel momento alla pubblicazione del poeta *Canzone e Ariette nove*, conservata, con dedica dell'autore, presso l'Ateneo di Brescia.

3-5 giugno. Trascorre alcuni giorni a Macerata per curare la stampa della sua pubblicazione *L'Archivio Musicale della Cappella Lauretana*.

1920

28 gennaio. Prima rappresentazione al R. Politeama Giacosa di Napoli dell'*Euridice* di Jacopo Peri e Giulio Caccini sotto la sua direzione.

2 febbraio. A Napoli tiene una *Prolusione alla seconda esecuzione della Euridice*, ancora per l'Associazione "A. Scarlatti".

13 marzo. A Roma, nel Lyceum Femminile, parla su *I fondatori della Scuola Veneta* (con esempi musicali).

20 marzo. È di nuovo a Napoli per dirigere altri concerti.
8 aprile. A Napoli, nella Chiesa della Croce di Lucca, per l'Associazione "Scarlatti", tiene una Conferenza su *G. Pierluigi da Palestrina e la musica spirituale*.

12-14 aprile. Nella Chiesa di San Paolo Maggiore esegue l'Oratorio *Jephte* di Giacomo Carissimi da lui trascritto.

Metà luglio. Si reca a Ravenna a prendere i primi contatti per l'esecuzione della sua *Trilogia Sacra*.
28 agosto. Si trova a Ravenna per la preparazione del concerto per il Centenario Dantesco dell'anno successivo. Scrive alla moglie: [...] Lunedì andrò a Lugo a sentire una prova dell'opera di Pratella. [...]

30 agosto. È a Lugo per la prima de *L'aviatore Dro* dell'amico Pratella.

10 settembre. È a Città di Castello.

6-8 ottobre. È a Roma. Scrive alla moglie:
[...] Feci visita pur al P. De Santi e stassera sono a cena dai Salesiani assieme all'Onor. Mattei Gentili [...]. Franco Michele Napolitano mi è alle coste tutto il giorno. Io cerco di aiutarlo come posso, ma di salire troppo le scale delle Belle Arti non mi sento. Oramai è un ambiente antipatico anche se vi conto amici personali. Gli hanno fatto il bel giuoco di mettere in Commissione pel posto di Palermo, al quale concorre, quel bel tipo di Domenico Napoletano che è il nemico dichiarato della "Scarlatti". È qui Cilèa, ma lui pei concorsi di Napoli ha preferito squagliarsi. [...] Ho trovato il M° Marinuzzi il quale sapendomi a Roma mi cercava. Domani parte per Chicago dove va ad assumere il posto di Campanini. In primavera andrà in America del Sud. Mi ha pregato di dargli da eseguire la partitura mia di Jefte di Carissini ed il Mottetto di Gabrieli. [...]
Tra l'altro, con Franco Michele Napolitano, tiene "una specie di collaudo dell'organo della Chiesa del Sacro Cuore"

27 ottobre. Da Ravenna scrive a Barbieri descrivendo il Conservatorio di Lugo "sette vani e una scala abbastanza democratica" in cui, però, Pratella veniva ben pagato:
Il Direttore fa lezione... di solfeggio parlato! E prende otto mila lire all'anno.

13 dicembre. Pedrell gli indirizza l'ultima lettera. Morirà il 19 agosto 1922.

1921

Per le Celebrazioni del VI Centenario Dantesco a Ravenna, viene chiamato ad allestire e a dirigere la sua *Trilogia Sacra*, espressa con melodie gregoriane, mottetti ed inni palestriniani.

16 febbraio. A Zurigo, Conservatorio di Musica, conferenza *L'anima musicale di Venezia* (a cura della Società Dante Alighieri).
[...] con proiezioni luminose di quadri celebri e di vedute di Venezia, e con esecuzione di esempi musicali eseguiti dal doppio Quartetto vocale diretto da H. Hausemann, presente la colonia italiana e notabilità di Zurigo. [...]. Oggi a Loreto si è ammalata la povera Pia.

17 febbraio. Scrive alla moglie che si è trattenuto a Zurigo:
[...] per ripetere ad alcuni maestri e giornalisti le parti musicali con le mie spiegazioni estetiche degli esempi che fanno parte della conferenza. Quello della Neue Zurcher Zeitung mi dedicherà, in uno dei prossimi giorni, una appendice del suo giornale. non finiva mai di ringraziarmi. Con Santori abbiamo ripreso le trattative. Mi propone di tenere la ripetizione del Concerto dantesco palestriniano a Zurigo, Basilea e Lucerna cominciando appunto dalla famosa Tonhalle che ho visitato bene, ma che non è poi quella gran cosa che io credevo. A Ginevra sono atteso con molta cortesia e molto interessamento. Te lo dicano la lettera e il telegramma qui uniti. Giungerò colà domenica mattina, parlerò lunedì sera e ripartirò mercoledì, volendo visitare la città. Nel ritorno, dovendo ripassare da Losanna, farò il viaggio (se sarà bel tempo) sul lago. Qui mercoledì sera mi tratterò per sentire Semeria ed incontrarmi con lui. egli è in giro a parlare di Dante e mi interessa di parlargli di Ravenna e di Firenze. [...]
(originale presso I-APcsrgt)

18 febbraio. Da Losanna, dove ha tenuto la conferenza *L'anima musicale di Venezia* con proiezione di dipinti celebri ed esempi musicali, scrive una cartolina illustrata al Prof. Hide Zegler di Ginevra che lo attende per i giorni successivi. Nel pomeriggio arriva a Losanna invitato a ripetere la stessa conferenza.

19 febbraio. È ancora a Losanna e scrive alla moglie:

Sono arrivato jeri nel pomeriggio con una splendida giornata ed un magnifico viaggio, dopo aver costeggiato i laghi di Biel e Neûchatel. Dovetti occuparmi subito della prova del coro che, diretto da un giovane maestro, va bene. Così ho dovuto intendermi coll'operatore per le proiezioni. Poi a notte sono uscito a vedere questa vecchia caratteristica città al chiaro di luna. [...] Stassera dunque la mia conferenza alla... Casa del Popolo... un ambiente vasto e democratico.
In serata, à la Maison du Peuple, sua conferenza su *L'anima musicale di Venezia*.
[...] Il prof. Milloud dell'Università mi ha colmato di premure dimostrando di intendere e apprezzare altamente la portata storica della mia evocazione. Nel mio ritorno da Ginevra mi sono soffermato di nuovo a Losanna incontrandomi col P. Semeria ed assistendo a due sue conferenze su Dante, una in francese alla Università, l'altra in italiano al Casino Municipale.

21 febbraio. A Ginevra (Salle Centrale), sua conferenza su *L'anima musicale di Venezia* (idem come sopra, a cura della "Societé Genevoise d'Etudes Italiennes").
Presentato con belle parole dal Prof. H. de Ziegler la Conferenza ha avuto molto successo ed io una buona giornata. Al Circolo degli Artisti ebbe poscia luogo un ricevimento dato con molta distionzione. […] Nel tempo di mio soggiorno a Ginevra fui ospite del Sig. Pierre Lausel, poeta romancio assai stimato del Canton Grigioni. Qui ho ricevuto notizie della febbre da cui è stata colta la povera Pia!!

22 febbraio. Trovandosi a Ginevra, va in gita con la Società Genévoise d'Etudes italiennes. In una cartolina illustrata scrive alla figlia Emilia:
[...] Dai giornali che ti manderò rileverai l'esito delle mie conferenze specie a Ginevra dove ho incontrato molto favore. [...]

27 febbraio. Di ritorno dalla Svizzera, scrive al M° Setaccioli a Roma:
[...] per sapere a chi mi debbo rivolgere per avere di ritorno la musica di Euridice la quale, poveretta, per ben tre volte ha fatto invano il per lei *comicissimo* viaggio d'andata e ritorno da Loreto a Roma e viceversa. [...]

8 marzo. Da Sampierdarena, dove si reca per inviare una cassa di spartiti musicali al pianista Adriano Ariani che tiene concerti negli Stati Uniti, scrive alla moglie:
[...] Potei però, recandomi da Polleri, aver subito notizie del D.r Spada medico di bordo del Giuseppe Verdi.[...] Fortunatamente trovai le parti di coro mandatemi da Capra. Non così gli esemplari della riduzione per canto e pp. della Rappresentazione d'A. e C. Telegrafai di spedire direttamente. [...] Ieri mattina riuscii a recarmi a bordo del Giuseppe Verdi per vedere questo D.r Spada. Rimase sorpreso della mia richiesta perché non ne sapeva nulla. Fu cortese, ma dapprincipio rimase come seccato. Finì con lo aderire incaricando della custodia della cassa il capo infermiere. Venni allora di corsa a San Pier d'Arena [!] a sollecitare il falegname che stava lavorando alla cassa. Alle 3, con un giovane dell'officina, martello, tenaglie e chiodi salimmo sul tram per Genova. Da Piazza Principe portammo a mano la cassa sino al molo. Prendemmo una barca... ed avanti sotto ed intorno al Giuseppe Verdi per tentarne la salita. Tutti volevano arrivare primi. Chi scendeva, chi saliva... motoscafi di qua, onde di là... che ti sbattevano avanti ed indietro. Afferrate le corde metalliche salimmo con pericolo ogni momento di veder cata.... la cassa in mare, se non noi stessi. Cose da cinematografo .....[parole incomprensibili]. Lassù a tutta prima non rintracciammo nessuno. Intanto il piroscafo ormeggiò ad altra riva... e noi ci trovammo altrove. Quando Dio volle scendemmo..., ma come ti dirò... Strana condizione in mezzo a tanti pericoli, quello precisamente di perdere la sensazione del pericolo. Tutto sporco, persino di vernice, perché si stava riverniciando dappertutto, andai in città, colle gambe e le mani rotte. Andai all'Istituto musicale di Polleri a fare un po'... di pulizia. Ma venni a casa quasi subito stanco morto. Qui trovai il tuo telegramma confortante. Però io non sono tranquillo. Oggi ho mandato una lettera di 12 pag. protocollo ad Ariani facendogli notare tutto. [...]

31 marzo. È a Ravenna per incontrarsi con Mons. Mesini del Comitato per le celebrazioni dantesche.

(s.d.) Gli viene chiesto di recarsi a Barcellona per una conferenza e un Concerto di musica italiana, ma è costretto a rinunciare a causa degli impegni assunti con Ravenna, di una rivoluzione scoppiata a Barcellona e della malattia della figlia.

2 maggio. Parte per Jesi per preparare i *Concerti Spirituali*.

Prima decade di maggio. Arriva a Bologna e da lì si porta a Ravenna dove riesce a "mettere a posto" il lavoro di preparazione per l'esecuzione della *Trilogia Sacra* che dirigerà nel settembre successivo.

6 giugno. Si trova a Jesi e scrive alla moglie:
[...] Sono stato a Cingoli da Galeazzi e dal Priore Rubisse. [...]

13 giugno. Ancora da Jesi alla moglie:
[...] uscii di casa e camminando a ripensare alle condizioni di Pia fui preso da tale malessere per istrada da non poter camminare che barcollando come un ubbriaco [!]. Mi fecero bene un po' di preghiere e di lacrime. Il Signore mi conceda almeno la forza di poter continuare ne' miei lavori in modo che mi sia dato assicurare il mezzo di provvedere energicamente e senza indugio alla salute della povera Pia. [...]

17, 18 e 21 giugno. Nella Chiesa di San Marco di Jesi dirige i *Concerti Spirituali* per la celebrazione del VI Centenario Dantesco.

Primi di luglio. È a Pesaro, Parma, Bergamo (dove rivede Agostino Donini) e per una decina di giorni a Brescia.

9 luglio. Scrive da Padova alla figlia Pia:
Sono venuto qui, oggi a pregare per te il Santo di Padova ed ho sentito entro di me la secreta voce che mi ha detto che guarirai presto e bene. Coraggio dunque. [...]

17 luglio. È a Lovere, sul Lago d'Iseo, per il primo consulto medico delle figlia Anna Pia "il quale, se fu scrupoloso, risultò anche seriamente preoccupante" (da una lettera a C. Barbieri); indi si porta a Bossico, a oltre 800 m di altitudine, sperando in un giovamento per la malattia della figlia.

23 luglio. Da Bossico, dove ha portato la figlia Pia perché trovi giovamento dall'aria salubre della zona, scrive alle altre figliole:
[...] Vi mando intanto l'effigie del nostro ... grandioso albergo con segnate le due finestre delle nostre stanze. [...]

2 settembre. Da Brescia scrive alla moglie presso l'albergo "Leon d'oro" di Iseo.

8 settembre. Da Loreto alla moglie:
[...] È stata provvidenziale la necessità di differire d'una settimana i concerti di Ravenna. È il caso di dire: Dio prevede e provvede! Ciò mi ha permesso di essere presente al mio posto in questi due giorni... cosa che capisco era quasi dirò necessaria e mi permetterà di tornare Domenica mattina.
Oggi, figurati, ho diretto a prima vista una Messa di Perosi, insegnata in questi giorni da Barbieri, senza che io ne conoscessi una nota. Ridevo di me stesso. Ed è andata quasi benissimo. Questo si chiama fare il clown artista. Ma al mondo c'è necessità anche di questo. Purtroppo. E fortuna, dico, che, affrontando tante altre difficoltà e conseguenze pei cantori scritturati che protestano e pretendono pel differimento dei Concerti, fortuna che è andata così. [...] Se ti dovessi poi narrare tutte le vicende ravennati non la finirei più. Ho dovuto

e debbo quasi impormi con la violenza non guardando più in faccia nessuno e gridando, se occorre, tutta la mia indignazione. Certo anche là hanno cercato di giuocarmi ben bene sperando sempre in qualche cosa che mandasse a monte tutto. Ho fatto... minaccie [!], concessioni un po' di tutto pur di arrivare al mio scopo ed ho finito per dire: se il 17 e 18 avremo poca gente meglio sarà per me. Farò il re di Baviera. Eseguirò la musica per me soltanto e voi ne farete le spese! [...]

9 settembre. Torna a Ravenna col primo treno.
10 settembre [?]. Da Ravenna scrive alla moglie:
[...] Io ho iniziato le mie prove, ma per ora in modo blando, perché sino ad oggi non sono arrivati che pochi cantori uomini ed i soli ragazzi di Roma. Sono partito ieri mattina alle cinque da Loreto e vi sarò di ritorno stanotte all'una – per ripartire alle 12 ½ tosto finita la Messa ed essere di nuovo a Ravenna alle 17 ½ circa, obbligato a sacrificare e a perdere una giornata di buone prove. Meno male che chi è arrivato avrà da occuparsi in Duomo. Io inizierò il vero lavoro soltanto lunedì. L'aver rimandato i miei concerti credo sia stato provvidenziale sotto tutti i rapporti. Domenica prossima (cioè domani) la giornata è tutta occupata da ogni sorta di cerimonia ufficiale, poi Refice prova a Sant'Apollinare ed a San Francesco si continua a lavorare. Sarebbe stato ben pericoloso l'insistere sulle precedenti date. Per giovedì 15 spero far venire Emilia e Dina in modo che si trattengano sino al 19. Prima non si troverebbe un buco per nascondersi né una cuccia per riposare. Credo che noi faremo esecuzione non sabato e domenica, ma domenica e lunedì, perché in questo secondo giorno è annunciato l'arrivo dell'Università Popolare di Milano e non c'è nulla in nessun posto. Domenica pomeriggio si spera aver gente del contorname... e lunedì sera liberi come saremo potrò finalmente dir tutto quello che mi sono proposto nel buio e nel silenzio della notte. ti mando alcuni giornali che passerai a Sandrini, ma che ti prego di conservare. Vedi il Corriere di Romagna il quale... segue passo passo la mia linea di costruzione della Trilogia. Caso di telepatia?... Ieri sera mi son divertito a suonar l'organo di San Francesco ed avevo una buona serata. poi suonò Calamosca improvvisando in modo... pietoso. Refice fa le sue prove. Se ne parla molto, ma oramai tutti sanno che è teatro. Si parla di reminiscenze wagneriane, pucciniane e zandonaiane. Farà grande successo, ma già parecchi si domandano cosa entra tutto ciò con Dante, soprattutto col carattere dell'opera di Dante. Io ho detto e dico a tutti: Refice aveva bisogno di ridurre la Chiesa in una gran sala da concerti; io ho bisogno di mantenermi in Chiesa. Egli mette in mostra tutte le sue batterie, io invece le nascondo; egli avrà molti applausi ed io invece spero nessuno. Ha dalla sua tutti i preti giovani che guardano me come un intruso, un guasta mestieri (il loro). Io ho d'accanto un po' di preti ..... dei quali metà non capiscono nulla. Ma ho pure dalla mia un certo senso generale di consentimento, specie fra gli artisti in genere, che mi conforta assai.
[...] Ho fatto una prova di tre ore con quelli che ormai sono arrivati e coi ragazzi di Roma.
Si comincia ad andare, ma diversi cantori mancheranno e dovrò supplire con la riserva che il ritardo mi offre proprio [?] da Loreto. Ho fatto ripetere al bambino Morelli le Beatitudini. Ho fatto piangere i presenti. Spero nell'effetto suggestivo della cosa a contrasto precisamente delle grandi perorazioni wagneriane di Refice. [...]

15 settembre. Ancora da Ravenna alla consorte:
Ieri ti ho voluto telegrafare l'annunzio dell'esito della Messa di Palestrina. Quantunque non avessi potuto provare e pel [!] tutto il resto... e per la Chiesa di San Francesco non pronta, e per una minaccia dei fascisti mentre si stava provando (non a noi, ma alla vicina sede dei socialisti) pur tuttavia per una folla immensa ed un caldo soffocante la Messa ed il Dextera Domini andarono bene. Ho un po' di sproporzione nelle voci, ma nell'assieme posso essere contento. Refice ebbe un grande successo, ma artificioso e non so quanto consistente. Si dà arie di... conquistatore, viceversa non come il suo lavoro verrà giudicato specie fuori di qui. Ora è la mia volta. Che pubblico avrò domenica? Ché la prima si darà il 18 e la seconda il 19. Forse mi rifugerò ancora a Sant'Apollinare io pure. A San Francesco manca tutto e l'organo è troppo distante. Calamosca non vale un accidente. Non studia e non fa che delle chiacchiere. [...]

17-18 settembre. Nella Chiesa di Sant'Apollinare Nuovo dirige la sua *Trilogia Sacra* per il VI Centenario dalla morte di Dante Alighieri, con un coro di 80 voci della Cappella musicale della Santa Casa di Loreto, dell'Associazione "Scarlatti" di Napoli (25 voci femminili) e della Metropolitana di Ravenna. Diventa Terziario Francescano.

3 ottobre. Lascia Ravenna "dopo aver saldato i miei conti... un'ora innanzi" con i dirigenti del Comitato Dantesco.

4 ottobre. Scrive alla moglie da Loreto:
Sono partito finalmente da Ravenna ieri alle 14, dopo aver saldato i miei conti... un'ora innanzi. Si sono aggrappati a tutti i sotterfugi e tranelli per vedere non di darmene pochi, ma di non darmi nulla. Conclusione che di un conto totale nel quale io figuravo... debitore di £ 330!! ho finito coll'avere l'affar mio in £ 3815. Come mi pare averti detto, non cedetti, perché avevo lasciato arbitro D. Saluzzo che su £ 315 di spese, dirò così non legittimate. Ma ora quasi mi trovo pentito di non aver preteso aumenti pel differimento delle date e per il ritardo ed il ritorno a Ravenna per la chiusura dei conti. Fu un affare serio La presenza di Don Saluzzo salvò la baracca... altrimenti finivamo... per lo meno in Tribunale. Don Mesini ebbe una specie di rammarico perché io non feci conoscere la parte da lui avuta nella compilazione del libretto. Io gli risposi che anzitutto di suo è rimasto ben poco, che l'idea fu mia, tutta mia... e che era strano questo rammarico dal momento che egli non attendeva altro che il momento, per me, di ritirarmi. È accaduto intanto che ho perduto ancora quattro giorni inutilmente. Sino a ieri mattina la stessa ricevuta stesa da loro fece nascere un altro incidente, non volli firmarla pel modo con cui era compilata ed imposi la mia... altrimenti avrei telegrafato a Frontali di fare la citazione. Si piegarono – bongré malgré – ci dicemmo ancora qualche insolenza e poscia corsi a casa a prendere la mia roba per partire.
[...] Intanto mi occupo, alla chetichella, di Venezia. Il Card. La Fontaine ha scritto a suo cugino "A me arriderebbe molto la proposta del M° Tebaldini e dal canto mio farò quanto possibile per realizzarlo. Mons. Apollonio Arciprete di San Marco – che tu devi ricordare quando era Piovano a San Marcuola – mi risponde la qui unita. Vuol dire che il Capitolo è dalla mia. Sorger mi risponde a sua volta: "Ho consegnato oggi stesso a chi di ragione la sua lettera col dubbio che la questione possa essere discussa fra giorni. Mi pare quindi di essere discretamente a cavallo".

5 ottobre. Ancora amareggiato per Ravenna scrive alla consorte:
[...] Le tribolazioni strane ed umilianti sopportate nei giorni passati a Ravenna, i tentativi fatti, a mio danno, di carpirmi quanto m'apparteneva di giusto diritto, mi hanno reso così triste da sentirmi incapace a parlare di me stesso. Un passo della tua lettera del 27 scrittami a Bologna richiedeva una spiegazione. Tu mi rimproverasti la mia indifferenza quando fui costì a parlarti con un po' di confidenza delle esecuzioni di Ravenna. Come sempre in tutti i miei tentativi d'arte, forse perché diverso dei soliti, anche stavolta mi son trovato a dover sostenere lotte ed opposizioni senza fine. Da ciò un senso di sfiducia in me stesso. Capirai? E con la stanchezza morale si accompagna talvolta uno stato fisico tutt'altro che rassicurante. Da ciò una palese indifferenza... verso me stesso, anzitutto. Non andrò più a Torino perché voglio star vicino a Voi, ma se anche questa non fosse la principale ragione della mia assenza dal Congresso, non ci andrei lo stesso tanto mi nausea il trovarmi tra gli uomini. Dovrei ingaggiare chissà quante polemiche personali inutili e soffrire e perder tempo. Ho bisogno invece di raccoglimento e di lavoro. Ti dissi altra volta che anche Ravenna oramai io ero costretto a riguardare come null'altro che un affare. Oggi ancora se studio il modo di lavorare, si è per corrispondere a' miei doveri assicurandomi il necessario per la famiglia. Tutto il resto accetto perché frutto e conseguenza dei sacrifici passati che mi hanno collocato in una sfera d'azione abbastanza onorevole. [...] Ma ora (come ti ho detto ieri) quasi con un senso di fatalismo, le mie attenzioni si convergono su Venezia. Solo che possa condurre innanzi la cosa con un poco di accortezza e di praticità nel senso economico... e la mia decisione è presa. Sopratutto nel pensiero di poter preparare un migliore avvenire – dato l'ambiente – alle nostre figliuole. Poi ti confesso che il pensiero di dover finire in questa bella, ma sterile landa di anime, mi

rattrista. A Venezia soffrirò ancora, magari, ma avrò attorno a me un po' di consenso che mi permetterà di finire i miei giorni meno abbandonato e triste di quello che non sarei qui a Loreto. Se dopo ventisette anni c'è ancora colà chi mi attende con giubilo – e le parole di Mons. Apollonio possono rispecchiare le intenzioni di altri del Capitolo – posso ritenere d'aver fatto, allora, qualche cosa di buono ed oggi di poter riprendere la mia strada. Se dovessi entrare in trattative con la Fabbriceria di San Marco, naturalmente, dovrei mettere per condizione d'avere innanzi a me almeno sei mesi di tempo prima di recarmi a dirigere e questo per riordinare la Cappella che deve essere caduta molto in basso, anche perché Thermignon non è stato sempre che un direttore da Società di dilettanti.[...] Non so se ti ho detto che autore dell'articolo primo del Carlino riportato dalla Provincia è stato quel prof. Vicinelli di cui ti ho parlato come ex collega di Emilia a Lugo. Unisco la fotografia fatta nei giorni scorsi a San Francesco di Ravenna coi de Karolis. [...]

8 ottobre. Da Loreto scrive alla moglie sulle sue scelte artistiche:
[...] Qui ti unisco anche la lettera di Fradeletto la quale mi spiega come si sta a Venezia. La Fabbriceria naviga in acque burrascose. Il Maestro Direttore deve fare anche la scuola dei ragazzi; quindi c'è un solo maestro. È impossibile che oggi io mi adatti a ciò e che rimanga legato per tutti i servizi della Cappella. Qui, dopo tutto, faccio quello che voglio... vado e resto... resto e vado, e so oramai che fra sei anni, se anche non potrò continuare avrò la pensione di £ 8700... a far più nulla. La Cappella di San Marco obbligando il Maestro a far tutto non avrà mai le cose artisticamente sistemate. Dei Tebaldini a 25 anni che ha saputo far tutto... non ne troveranno più. So io cosa ha significato far scuola tutti i giorni e tutte le sere per cinque anni. E perciò non me la prendo più così calda come nei giorni scorsi [...].
In serata parte per Padova e Venezia.

11 ottobre. A Ravenna, al Teatro Alighieri, suo *Discorso Commemorativo di Angelo Mariani* per il primo centenario dalla morte (per incarico del Comitato presieduto dal Sindaco di Ravenna).
[…] Presente il Senatore Luigi Rava, già Ministro della P. I. Il discorso – per la prima volta in questa misura – mi ha fruttato un compenso di £ 800. Dopo la Commemorazione, ancora sul palcoscenico, mi è stata consegnata un'espressa di mia moglie con la quale mi faceva urgenza di correre a Tavernola per decidere l'applicazione del pneumatorace a Pia stante il precipitare della sua malattia. Nella prima metà del discorso mi reggevo a malapena, mi sentivo male, non potevo quasi leggere e parlavo pensando alla malata.

1 novembre. Da Loreto alla moglie:
[...] Oggi e domani dirigerò in Cappella, ma giovedì conto recarmi a Macerata pel mio libro [...]. Intanto mi ha avvertito che celebrando il Vescovo a dicembre il suo 25° di vita episcopale (bella roba) avranno luogo solenni feste per le quali egli desidera anche dare un concerto in piena regola... lasciando a me la responsabilità. Alcuni Vescovi mi hanno manifestato il desiderio che abbia a ripetere qualche cosa della Trilogia Dantesca. Ma io dirò che non est hic locus. Certo però che pur facendo le cose a scartamento ridotto, la faccenda viene ad imbrogliarmi per ciò che potessi combinare a Milano, a Bergamo, a Padova ed a Bologna e Parma. Basta! Farò del mio meglio. [...]

13 novembre. Trascorre la domenica a Ravenna in compagnia del pittore De Carolis. Subito dopo parte per Brescia per raggiungere la moglie e la figliola Anna Pia gravemente ammalata.

22 novembre. Arriva a Brescia in visita alla moglie e alla figlia. Da lì scrive alle altre figlie rimaste a Loreto:
[...] Pel concerto vado disponendo nel miglior modo possibile. Ha accettato di venire a cantare la Signora Agostini Bitelli di Bologna, artista assai distinta. Pel basso penso di ricorrere a Canestrari di Ancona, ma per la sola preghiera del Mosè. Ignorando il suo indirizzo fa il piacere di far scrivere al M° Barbieri perché lo assicuri allo scopo predetto e per cantare nel coro come nel solo del Mosè. Per l'organaro io non so se sia venuto o no quello che il Co. Falconi aveva divisato di far venire dalla fermana. Barbieri ne saprà qualche cosa... Altrimenti non c'è più nulla da fare perché i mantoretti nuovi non si fabbricano in ventiquattro ore. A

Barbieri dirai che pel concerto si limiti pel coro al Signor Santo e vero e alla Preghiera del Mosè, al Sanctus Hosanna del Paradiso... che si metterà assieme facilmente più Ave mundi spes Maria pei bassi e tenori e basta. L'Ave Maria la eseguirà la soprano Sig.ra Agostini. [...]

7 dicembre. Da Loreto alla moglie:
[...] Come ti ho scritto, sto disponendo per andare a Grottammare il 12 e 13, con la speranza di realizzare un avanzo netto di £ 300... e forse più. Di Matthey ho saputo da D. Pettorelli (che lo ha appreso da una lettera del P. De Santi per informazioni dirette avute dall'America) che è stato abbandonato dal suo impresario; che si trova laggiù come inoperoso e che un po' tutti – salesiani ed altri - stanno raccogliendo una somma che gli assicuri i mezzi pel viaggio del ritorno in Italia. [...]

8 dicembre. Ancora da Loreto alla consorte:
[...] Queste feste, non so perché, nei ricordi della mia vita loretana, mi mettono addosso una grande tristezza. Stamane ho diretto come un automa... e con frequenti giramenti di testa. Pensavo: come farò a tirare innanzi a Milano, a Bergamo, a Padova (da dove ricevo esplicite conferme), se mi sento impari al mio compito qui dove artisticamente non avrei ragione di preoccuparmi? Basta!... sarà quel che sarà. L'impegno di Grottammare mi viene confermato ed il 12 e 13 sarò colà per le celebrazioni del IV Centenario di Sisto V. Spero di mettere da parte in due giorni un quattrocento lire. Di Matthey la sorella mi viene a dire che è partito per Cordova – in gita di piacere (!!) – ove dimora il Dr. De Karolis. Cosa vorrà dire questa digressione? [...]

10 dicembre. Sempre da Loreto alla moglie:
Ti scrivo dopo il Pontificale e l'esecuzione della Messa di Refice, che è andata bene – con una sola prova – fa effetto ed è realmente bella. [...]. Ieri sera ha avuto luogo il Concerto. Mai nella mia vita mi sono trovato impreparato come jeri sera a presentarmi in pubblico. Per di più quasi sempre sono stato al pianoforte. Ti mando il programma della serata. Programma da Cascina d'ipom. Non ho messo il mio nome di proposito per non arrossirne; malgrado il Conte e nell'invito ed in pubblico manifesto avesse stampato ciò che io non avrei voluto. Dissi però, durante una prova e coram populo, che io ci tengo tanto a tenere un Concerto a Loreto, quanto ad inghiottire un bicchiere d'olio di ricino. Infatti entrando e tornando dal palco non ho mai alzato gli occhi e non mi sono mai rivoltato. Tutti parlano oggi della Accademia (11) come di cosa riuscita. Il pubblico però fu abbastanza riservato. La sala era affollata. Il coro di De Cavalieri andato bene, è riuscito di ottimo effetto ma non riscosse che pochi applausi. La Matthey non capisce niente della Sonata di Bassani - che pure eseguì con me a Jesi fra grande entusiasmo – miagolò continuamente con fischietti e note stonate; la Boumèe di Bach lasciò indifferenti tutti. Io sentivo qualche stridore, qualche gemito e mi figuravo d'essere uno del pubblico. Forse avrei zittito, quella è violoncellista come io sono Grande di Spagna!! Eppure a Loreto non ce la caveremo più d'addosso. La Morichelli – poca cosa essa pure – cantò mediocremente il Cujus animam di Pergolesi di cui non capirono niente né essa né d: Pettorelli. Le sorti cominciarono a risalirsi con... l'Ave Maria di Gounod accompagnata... da me... proprio da me al piano e da D. Pettorelli all'harmonium. La sciocchezza n. 2 suonata da Vincenzi, che non vale un fico neppur lui, meritò pochi applausi. La scena della Forza del Destino, così in una sala, mi parve... assai brutta cosa. Staccata dall'opera è cosa puramente odiosa. E v'è tanta inspirazione! Ma che fottura bislacca. Ricevemmo applausi ma... diplomatici... anche riservati. (C'erano quattro Vescovi). Passammo alla seconda parte. La Matthey un po' meglio che nella prima. Ma anche con Mendelshon e Von Goens, ebbe scarsi applausi. La Morichelli invece disse bene l'Ave Maria dell'Otello e venne applaudita. Applausi ebbe pure il Vincenzi in Massenet e Simonetti quantunque si trattasse di due pezzi giubellati.
Con l'Ave della Wally la Morichelli si acquistò calorosa accoglienza... infine con la preghiera del Mosè andata bene e con effetto si chiuse la serata. Figurati che appresso la Matthey voleva infliggerci una nuova Accademia in casa sua. Me la scampai pel rotto della cuffia. Dopo la serata all'uscita della Sala ossequiai il

Vescovo complimenti... stereotipati, ma il Conte ad alta voce soggiunse bravo Tebaldini, molto bene, ecc. Io mi misi a ridere e dissi: “questo è il granello di zucchero dopo...l’olio di ricino”.
Ma figurati che in questi giorni io ho dovuto fare anche lo scopino essendosi improvvisamente ammalato Urbano Jaffei. Così s’arrivò a jeri che l’organo non era ultimato; Carbonari non era venuto; il violinista capitò all’ultimo momento; gli elettricisti non avevano collocato le lampade, poi quando furono a posto mancò la luce. In tali condizioni io provai fino all’ultimo quarto d’ora. A sentire raccontare queste cose, conoscendo l’ambiente c’è da ridere, però non ti nascondo che in qualche momento ebbi paura di fare... un capitombolo. [...] A Milano le cose procedono molto, troppo a rilento. Non vedo chiaro, e per la mia dignità, come nel mio interesse, metterò le spalle al muro. Comincio dal non fidarmi soverchiamente. D’altra parte là non mi presento se non ben agguerrito. Temo che le Società Corali abbiano capito di cosa si tratta e... non si sentono forse in gamba per l’ardua prova. A sua volta il Comitato Cattolico Dantesco fa le cose con una lentezza esasperante. ‘affare insomma per me, non è né facile né chiaro. Peccato perché tanto a Bergamo quanto a Padova sono sempre ben intenzionati. [...]

12 dicembre. Dà sue notizie alla moglie:
Ti scrivo da Grottammare dopo il primo servizio, fatto nella Chiesa di Santa Lucia fondata appunto dalla sorella di Sisto V, sulla casa dove nacque il celebre Papa. Sono venuti con me sei adulti e sei ragazzi oltre a Don Pettorelli. Mentre nei giorni scorsi il tempo fu sempre bellissimo, oggi appare imbronciato e quando arrivammo, alle 11, cadevano anche faville di neve. Ora piove. Ma malgrado, è sempre un gran bel paese. [...] Come mi pare averti detto, domani qui si celebra la festa di Santa Lucia. Figurati che ho potuto valermi di musica composta nel 1905 per la festa di Montefiore dell’Aso celebrata il 22 e 23 di luglio di quell’anno, e per la quale intascai... ottanta lire. [...]

13 dicembre. Nella Chiesa di S. Lucia a Grottammare (AP) dirige la *Missa sine nomine* di G. P. da Palestrina, per il IV Centenario della nascita del Papa Sisto V. Dà seguito alla lettera precedente:
Oggi è stata giornata campale per me talché non son riuscito né ad ultimare né a spedire la presente, né a scendere a Grottammare che a sera. Temendo di trovare un organaccio – come infatti è questo di S. Lucia – ebbi la buona idea di portare la Messa di Palestrina. E poiché questi fu maestro della Sistina durante il pontificato di Sisto V, pensai di eseguire la Sine nomine... in 12, con una sola prova fatta alle 9 per le 10. Andò benissimo e fece molta impressione. La festa assurse a grande importanza. C’erano deputati, personalità artistiche di Roma, molto clero che mi fece una strana espansiva accoglienza. E l’effetto fu altrettanto improvviso quanto insperato. Al pranzo fui vicino al Vescovo di Montalto ed a D. Emidio...ringiovanito. Venne D. Lavinio il quale non finiva dal decantare – anche lui sordo – la bellezza del Palestrina. Infatti questo grande accostato al luogo di nascita di Sisto V mi parve una cosa opportuna che fu compresa e capita. [...]

15 dicembre. Sempre da Loreto informa la moglie sulla sua attività:
[...] A Grottammare come ti ho detto è venuto il Can.co Cellini. Ma quella gente è pervasa da una così acuta megalomania fraterna... da far compassione. Adesso da me vuole anche un discorso in lode del povero fratello. Basta... ci penserò... Certo gli farò sapere che io il 20 e 21di gennaio dovrò partire appositamente da Brescia per recarmi a Ripatransone trattenendomi appositamente a Loreto. e la domanda del compenso – poiché me l’ha chiesto – la farò io stesso senza tanti complimenti. [...]

1922

Gennaio 1922. È nominato *Socio Onorario Perpetuo* della Società Corale S. Cecilia di Siena.

13 gennaio. Muore a Brescia, a soli 15 anni, l’ultima figlia Anna Pia, già pianista prodigio.

31 gennaio-15 febbraio. Si stabilisce con la famiglia a Porto Recanati dove tenta di rimettersi dalla dolorosa perdita della figlia.

13 febbraio. Nella Basilica della Santa Casa di Loreto la Cappella Musicale, diretta da Corrado Barbieri, celebra una solenne *Messa da Requiem* per il trigesimo della scomparsa della figlia.

14 febbraio. A mezzo del Maestro Barbieri ringrazia i componenti della Cappella per l'esecuzione del giorno prima.

28 marzo. A Ripatransone, nel Teatro Mercantini, commemora il musicista Emidio Cellini (dopo l'esecuzione della *Messa Funebre* dello stesso Cellini nella Cattedrale).

3 aprile. È a Milano per preparare il Concerto con la sua *Trilogia Sacra* e alla moglie scrive:
Ed eccomi a darti qualche ragguaglio dell'esito della prima prova di sabato sera e di jeri nel pomeriggio.
Ho sentito un po' di uomini della "Società Corale Donizetti" preparati dal M° Censi. Un po' de bagatt e de barbieri che cantano – come era da aspettarsi – ad uso osteria. Emissione di voce... respirazione, pronuncia, vocalizzo... tutte cose ipotetiche; senso tonale, capacità a leggere, a camminare,. a seguire il direttore... niente di niente.
Pure, non spaventarti, come non mi sono spaventato io. Limitando, sostituendo, provando e riprovando, qualche cosa saprò ottenere. [...] Mi portai in Duomo. Vidi Terrabugio e Gallotti. Quest'ultimo con una faccia stravolta evidentemente sarcasticamente seccato di quello che sto facendo. Ero andato per chiedergli un po' di ragazzi (che ho sentito cantar male), ho dovuto mettere le pive nel sacco. Ma quante miseriole a questo mondo. Io che adesso vedo le cose da un punto di vista così diverso... non ho saputo trattenermi dal manifestare la mia pietosa indifferenza.
Ieri pomeriggio ho fatto prova delle Stelline e delle voci femminili della Camerata Italiana, nel Salone del Museo ai Giardini Pubblici. Non ho potuto provare che tre pezzi e nell'assieme sono stato soddisfatto, tanto da ritenermi abbastanza sicuro. Il guaio è che il tempo di provare è sempre assai breve e le giornate di prova limitate. Tuttavia allo stato delle cose mi sento abbastanza rassicurato. Temo soltanto dell'esito della Società Corale maschile Rossini che sentirò stassera. Il Censi – anzi i Censi, marito e moglie - fanno del loro meglio, anzi dovrei dire bene, ma come accade sempre, hanno abbracciato dei criteri di esecuzione e da essi non vorrebbero decampare, mentre io ho dovuto tutto ribaltare. Persino nel modo di disporre la massa... voleva seguissi i suoi criteri... ma io non ho potuto transigere. Allora, accasciamenti, musi duri, proteste, che io ho messo in quarantena, s'intende.
Sono sempre in alto mare pei ragazzi e pei solisti. Oggi andrò al Seminario e alle Stelline, ma osservo che tutti vorrebbero arrivare, assicurare le date, pur lavorando per induzione e – ad eccezione dei Censi – a chiacchiere.
Io ho preso tempo sino a mercoledì per dire la mia opinione su tutto l'andamento. [...]

6 aprile. Ancora da Milano alla moglie:
[...] Ieri fui a pranzo, a mezzo giorno dai Carmelitani ed a sera dai Beer. S'ebbe una seduta importante dalla quale è emersa la necessità di fare una prova d'assieme domenica.
[...] C'è molto da fare anche per la propaganda e la stampa. C'è chi mi domanda un'intervista... chi un articolo. Siamo alle solite. Il Cesari [Gaetano] del Corriere della Sera... come il solito fa la sfinge. Che stupida commedia la vita se si pensa che anche nel caso suo io ho dato a lui le prime imbeccate ed ho aperto la strada.

(s.d., ma aprile). Sempre da Milano alla moglie:

[...] Sono in pieno tramestio di lavoro il più intenso ed affaticante, anche per le distanze che debbo affrontare e superare in capo ad un giorno. [...] Ho incontrato in Galleria lo Zuccarelli che cantò a Napoli. Forse mi servirò di lui e così pure della Morichelli che ho fatto chiamare ma che abita a Saronno.
[...] L'andare a Brescia è stata per me una gran gioia, ma pure una tale commozione che quasi m'ha abbattuto. Oh quanto sarei più soddisfatto se potendo supplire alle quotidiane difficoltà della vita potessi dedicarmi ad un lavoro proficuo che mi concedesse di dedicarmi alla memoria della nostra cara figliuola senza più affrontare né pubblico, né altro. [...]

25-27 aprile. A Milano, nella Chiesa di Sant'Angelo, organizza e dirige *Concerti Spirituali* con l'esecuzione della sua *Trilogia Sacra*.

26-27 agosto. A Fermo, Chiesa di San Domenico, suo intervento su *La musica nel soggetto eucaristico*, "fra le due parti di un Concerto, celebrandosi il Congresso Eucaristico". Il 3 agosto precedente il periodico «Vita Picena» di Ascoli Piceno aveva scritto:
Congresso Eucaristico Marchigiano.
Nelle sere del 26 e 27 agosto Oratorio del Perosi "La Cena" preceduto e seguito da grandiosi brani musicali di classici antichi e moderni sotto l'abile direzione dei maestri Comm. Tebaldini, Cav. Matthey e prof. G. B. Boni. Ribassi ferroviari da tutte le stazioni d'Italia.

3 settembre. A San Ginesio, Chiesa di San Francesco (fra le due parti del Concerto Spirituale), parla su *Giulio Bonagiunta cantore e compositore genesino*.

Dicembre. Grazie alla pubblicazione dello studio sull'Archivio loretano, riceve la nomina a *Socio Corrispondente* della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche.

1923
23 marzo. Si porta a Bologna per organizzare i "Concerti Spirituali".

14-26 aprile. È a Bologna per provare e dirigere i *Concerti Spirituali* che si tengono il 23 e il 25 nella Chiesa di San Giacomo Maggiore.

5 maggio. Con quattro cantori della Cappella Lauretana si reca a San Severo di Puglia per una esecuzione

8 maggio. Si trova a Napoli per preparare un concerto per la "Scarlatti". Scrive alla moglie:
La prima <u>vera</u> <u>prova</u> mi ha affaticato assai, sebbene le voci siano buone. Il <u>Vidi turbam magnam</u> di Palestrina comincia ad essere oggi troppo duro per me e ne risento grandemente. Ieri al Carmine ho studiato il modo di disporci, ma c'è poco da scegliere. Come si troverà poi in tempo di provare sul posto se qui ci sono funzioni tutto il giorno, specialmente pel mese di maggio, non lo so davvero. E giovedì occorre essere pronti. Mi fa un po' paura il <u>Sanctus</u> di Pizzetti. [...]

26 luglio. È a Bagni della Porretta per una gita di riposo e in visita al "[...] Santuario che sta in mezzo al bosco di faggi ove oggi si celebra la Festa della Madonna. C'è molta gente venuta da ogni parte la quale si è accampata sotto le piante. Ma per arrivarci c'è da farsi il segno della croce".

31 luglio. Compie una gita a Pracchia (a pochi chilometri da Pistoia).

13 agosto. Visita Perosi, che si trova a Jesi, nel Collegio Pergolesi, presso i Fratelli della Misericordia.
[...] Mi intrattenni con lui un'intera giornata e ci scambiammo il ricordo delle reciproche amarezze. Ma la vita è questa ed è inutile volerla trasformare verso la via che noi preferiremmo [...].
(lettera di Tebaldini alla cantante Pina Bitelli Agostini, datata Loreto, 20.VIII.1923)

6-7 ottobre. Si reca a Fabriano e, nella Cattedrale di San Venanzio, assiste a un concerto in onore di Perosi.

8 ottobre. Sempre a Fabriano fa compagnia a Perosi per l'intera giornata. Constatato il suo cattivo stato di salute cerca di convincerlo a non rientrare a Roma, ma inutilmente.

(s.d.) Viene invitato al Secondo Congresso Musicale Italiano, ma deve rinunciare per impegni.

1924

21, 23, 25 gennaio e 1, 4 febbraio. A Brescia, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, tiene lezioni-conferenze su *La musica in Europa nel secolo XIX* (con esempi musicali).
Tra l'altro disse:
[...] Ho rammentato il Deserto di David. È bene ricordare a questo proposito che l'Ode sinfonico-corale del maestro francese venne eseguita a Brescia sotto gli auspici della Società del Concerti e per iniziativa dell'illustre suo fondatore Antonio Bazzini ascoltata, ammirata, applaudita verso il 1869-70. (Ero fanciullo e mi risuona tutt'ora nell'animo l'eco del canto del muezzin che mio padre – il quale faceva parte del coro – soleva ripetere sovente).
(da *La musica in Europa nel secolo XIX*, lezioni tenute da Tebaldini a Brescia nel 1924. L'autografo è conservato presso l'Archivio di Stato di Brescia e in copia nel I-APcsrgt di Ascoli Piceno)
Nel quaderno autografo con l'elenco delle conferenze tenute, conservato presso I-APcsrgt, si legge:
Pubblico di duecento persone sempre assidue, costanti, attente. Per la maggior parte professori delle Scuole Medie della città. Considero questa mia apparizione a Brescia quale mio debutto in patria. Il successo è stato notevole. Nella prima, seconda ed ultima lezione (questa durata due ore e mezza) fui in vena, nella terza stavo poco bene, così alla quarta. Al chiudere dell'ultima lezione venni salutato da acclamazioni. [...]
Ho potuto annunciare al pubblico – ma con amara soddisfazione – che Ildebrando Pizzetti, mio allievo a Parma, è stato assunto al posto di Direttore del Conservatorio di Milano [...].

15 maggio. Nella Basilica del Carmine Maggiore di Napoli dirige un concerto di musica sacra per l'Associazione "A. Scarlatti" (maestra del coro Emilia Gubitosi, all'organo Franco Michele Napolitano) con sue musiche (*Marche grave*, *Super flumina Babylonis* e *Paradiso* da *Trilogia Sacra*), di M. E. Bossi (*Hora gaudiosa* e *Hora mystica*) e di Pizzetti (Mottetto a 6 voci dispari *Tenebrae factae sunt* e il *Sanctus* a 12 voci dalla *Messa di Requiem*). Riceve una *Pergamena* con epigrafe dedicatoria di Salvatore Di Giacomo (vedi sezione "Onorificenze e Premi").

Giugno. A Roma rivede, dopo quasi trent'anni, perché rimasto quasi sempre in America, il M° Pier Adolfo Tirindelli.
[...] Parlammo delle manifestazioni futuriste di Roma cui egli pure assistette e mi disse che rimase grandemente impressionato della di Lei meravigliosa intuizione artistica che le ha consentito di superare tante difficoltà; di penetrare nel senso di tanta roba che egli stesso confessa di non... comprendere. Voleva venire a congratularsi con Lei (mi disse), ma per non esporsi ai probabili sarcasmi degli illustri compositori (si sa: un Tirindin... tirindel... come lo chiamava quarant'anni fa il Guerrin Meschino può sempre far sorridere di compassione i novelli Messia) ha preferito tenersi in disparte... [...]
(lettera alla cantante Pina Bitelli Agostini, datata Loreto, 12.VI.1924)

29 giugno. “dopo la direzione della Missa Eucharistica di Lorenzo Perosi nella Basilica Lauretana” viene colpito da otite bilaterale acuta con perforazione della membrana del timpano di destra e l’abolizione quasi completa dell’udito. Da allora soffrirà per la menomazione, perché sentirà i suoni alterati di uno o due toni.
[...] Da qualche giorno notavo in ne una strana avversione a dirigere sia in iscuola che in Cappella. Ma attribuivo la cosa a fatti nervosi. Supponevo in me una incipiente nevrastenia. Mi accadde ben di peggio. La mattina di domenica 29 – San Pietro - mi risvegliai con dei dolori facciali che a tutta prima credetti mal di denti. Invece poco per volta il dolore si localizzò all’orecchio sinistro dentro e fuori. Soffrivo, ma volli recarmi a dirigere due volte (perché tale era il mio compito) nella mattinata. Alla seconda mi trovai così fuori di posto e tanto sofferente da non riuscire a nulla di buono.
Al dopo pranzo mi feci sostituire e mi misi a letto fra atroci spasimi. Improvvisamente, verso sera, il dolore acuto si propagò con violenza all’orecchio destro. In capo a poche ore, in un certo bruttissimo momento, sentii come delle percosse spasimanti entro la tromba dell’orecchio, indi delle ebollizioni; di lì a poco mi accorsi che perdevo sangue e materia. Si era spezzata la membrana. Da quel momento rimasi completamente sordo. Forse meno dall’orecchio sinistro perché il professo infettivo è stato arrestato..., ma dal destro – che mi fa soffrire ancora, assai – non sento più nulla. Ed ecco che nello spazio di poche ore la vita di un povero uomo si è intieramente capovolta. [...] Sarei nel silenzio più assoluto se entro la mia povera testa non stridessero e non sibilassero voci alte e fioche d’ogni genere, specie e qualità. Ecce homo! ...cari amici. Ad un beneficio positivo io non credo. Alla possibilità del mio ritorno sul campo della lotta neppure ci penso. [...] Questa fine... beethoveniana (per modo di dire e San Lodovico van Beethoven mi perdoni l’atto di superbia che commetto) proprio non l’avrei mai immaginata [...].
(lettera alla cantante Pina Agostini Bitelli, datata Loreto, 2.VII.1924)

6 settembre. Viene nominato *Socio onorario* dell’Istituto Marchigiano di Scienze Lettere e Arti di Ancona.

21 settembre. A Majolati commemora Gaspare Spontini nel terzo centenario dalla nascita.
[...] Presente il M° Edoardo Vitale, direttore del Teatro Costanzi di Roma, esumatore della *Vestale*, il Comm. Crocioni, R. Provveditore agli Studi per le Marche. Buon successo oratorio sebbene per la prima volta fossi stato obbligato di parlare all’aperto. In questo stesso giorno si sposava civilmente a Chiusi la mia figliuola Emilia col Prof. Augusto Vicinelli. Io rimasi assente di persona e con lo spirito [...]

14 novembre. Nel Salone della Provincia di Ancona tiene il *Discorso Commemorativo su Gaspare Spontini*.
[...] Buona serata. Buon successo, sebbene fossi stanco per le fatiche sostenute a causa delle impressioni grammofoniche che si stavano facendo con la Cappella Lauretana [...].

Metà novembre. Incide dei dischi con la Cappella Musicale della S. Casa di Loreto.
[...] Innanzi abbandonare il mio posto di Loreto, la Società Nazionale del Grammofono (associata alla “The Grammophone Company Limited di Hayes, Middlesex”) – quella del cane e della voce del padrone – mi propose di lasciar grammofonare la Cappella di Loreto. Io, ben comprendendo che questo sarebbe stato l’unico mezzo per riuscire a tramandare qualche ricordo di ciò che si doveva inesorabilmente distruggere, accettai ed a metà novembre si incidettero ben ventun dischi che quanto prima vedrà annunciati in commercio. [...]
(lettera alla cantante Pina Bitelli Agostini, datata Napoli, 18.II.1925)

Fine anno. Su proposta del Ministro Gentile, è nominato Ispettore Onorario nelle scuole del Comune di Loreto, ma non potrà operare in tal senso perché lascerà l’incarico di direttore della Cappella di Loreto, andando in pensione per raggiunti limiti di età.

26-31 dicembre. È a Trieste per organizzare la sua conferenza su Spontini del gennaio successivo.

1925

1 gennaio. È ufficialmente collocato a riposo.

2 gennaio. Si mette in viaggio per Napoli dove prenderà contatti con Francesco Cilèa per assumere l'incarico di docente presso il Conservatorio "San Pietro a Majella".

11 gennaio. A Trieste, Sala del Circolo Artistico, commemora nuovamente Gaspare Spontini, con brani illustrativi tratti dalla *Vestale* e dal *Fernando Cortez*.

20 gennaio. Con la famiglia lascia Loreto per Napoli.

1 febbraio. Viene nominato *Direttore Perpetuo ad honorem* della Insigne Cappella Musicale della Basilica di Loreto.
[...] Io son rimasto direttore perpetuo ad honorem a Loreto con l'incarico di assumere la direzione della cappella in quattro ricorrenze annue per una ventina di esecuzioni. Il mio posto non è stato né sarà occupato da altri... ma intanto la Cappella finirà per anemia. Questo è indubbio e questo è quello che capita a quelli i quali – al pari di me – hanno l'abitudine di sognare troppo. D'altra parte come potevo io illudermi di continuare nel lavoro come pel passato se tratto tratto sento e mi accorgo di nuove minaccie all'udito?
(lettera alla cantante Pina Bitelli Agostini, datata Napoli, 18.II.1925)

15 marzo. A Napoli (Sala "De Sanctis" della R. Università), altra conferenza su *La funzione sociale dell'arte*. Presenti Salvatore Di Giacomo ed altre personalità di spicco.

24 marzo. A Napoli, nella Sala Maddaloni, su iniziativa della Associazione "Alessandro Scarlatti", commemora Marco Enrico Bossi:
[...] deceduto il 20 febbraio u. s. sul piroscafo "Degrasse" in rotta da New York a Le Havre. Presenti Francesco Cilèa, Direttore del Conservatorio, Alessandro Longo [...]. Ho parlato con voce profondamente commossa e, sembrami anche, efficacemente.

26 marzo. A Napoli, nella basilica del Carmine Maggiore, dirige la Messa da Requiem di M. E. Bossi (op. 83) per coro, organo e orchestra; all'organo il M° Franco Michele Napolitano.

12 maggio. A Napoli, nella Sala "G. Martucci" del R. Conservatorio di Musica, per incarico del Direttore Francesco Cilèa, tiene la *Commemorazione Palestriniana* per il IV centenario dalla nascita, con brani illustrativi dalle opere di Palestrina.
[...] Buona giornata faticosa, ma compensata da bel successo [dal quaderno con l'elenco delle conferenze e appunti autografi di T.]
[...] programma tutto palestriniano col finale del Credo della "Papae Marcelli". Feci cantare per l'occasione tutti gli allievi strumentisti, compresi i contrabassi ed i tromboni.
E pur le signorine allieve... fra le quali Maria Caniglia!
Dopo il Concerto che... commosse (ah quei cari napoletani) gli allievi che presero parte nel coro, mi attesero sulla via dei Tribunali e mi fecero una affettuosa dimostrazione.
La gente attonita non capiva il perché. I più credettero che io fossi un avvocato che aveva sostenuta qualche arringa alla vicina Corte d'Assise. [dalla lettera di T. al giornalista Alfredo Gatta del «Giornale di Brescia», datata San Benedetto del Tronto, 25.V.'951, Archivio Privato Costanzo Gatta, Brescia]

27 maggio. Muore a Brescia la sorella Brigida.

1 giugno. A Montecassino, nella Pinacoteca del Monastero Benedettino, parla per l'ultima volta su *La funzione sociale dell'arte*.
[...] Vi assiste anche P. M. Masson qui di passaggio. Successo entusiastico.

Giugno. Trascorre tutto il mese a Montecassino perché impegnato nella preparazione e nella direzione di una Messa di Lotti.

Agosto. Trascorre le vacanze a Cingoli e torna a Loreto il primo settembre.

12 settembre. Parte per Roma e Montecassino.

13 ottobre. Pubblica su «Il Giornale d'Italia» l'articolo *Un prezioso Codice musicale donato alla Biblioteca Vaticana*, a cui, un mese dopo, farà seguito con uno studio più particolareggiato su «Rassegna Marchigiana» (a. IV, n. 11, Ancona, novembre, pp. 37-47).

29 ottobre. Dirige un concerto nell'Abbazia di Montecassino per le Feste Patronali.

Primi di novembre. Sosta alcuni giorni a Montecassino per studiare e riposare.

9 novembre. Si trasferisce a Napoli con la famiglia, perché Francesco Cilèa gli affida la cattedra speciale di "Esegesi del canto gregoriano e della polifonia palestriniana" presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli.

23 dicembre. Nasce a Bologna il nipote Giancarlo Vicinelli, primogenito della figlia Emilia.

27 dicembre. A Napoli, Sala Nuova del R. Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella", commemora Alessandro Scarlatti nel secondo centenario dalla morte.
Bellissimo e numeroso pubblico. Buon successo. Per tenere questo discorso sono partito da Loreto il 26 mattina; in treno ho terminato le mie cartelle. Il 29 sono poscia ripartito per Loreto via Roma-Ancona.

28 dicembre. Si reca sulla tomba di Alessandro Scarlatti nella Chiesa del Montesanto di Napoli per rendere omaggio al grande compositore.

1926

14 gennaio. La moglie Angioletta viene operata di tumore al seno presso l'ospedale di Loreto.
20 maggio. A Napoli, Sala Maggiore del R. Conservatorio di Musica, sua *Commemorazione Verdiana* nel venticinquesimo della morte.
[...] Sala molto affollata di pubblico assai distinto e autorevole. Buona giornata. Ero in voce e in vena. Parte del discorso è stato pubblicato nel *Mattino* di domenica 23 maggio. Ho poi diretto il *Pater noster* a 5 voci di Verdi. Impresa ardua e faticosa. Maria Caniglia esordiente *primo soprano*.

26 maggio. Firma il contratto con l'Editore Enrico Muccio di Catania relativo alla pubblicazione di un volume di trecento pagine di stampa per £ 6.000, dal titolo *Domus Aurea* ("intorno alle affinità ideali che corrono fra l'Opera di Giovanni Pier Luigi da Palestrina e l'Opera massima di Dante Alighieri nella sua portata concettuale, estetica e liturgica"), rimasto in bozza di stampa nei primi tre capitoli.

4-5 giugno. A Milano, nella Sala dei Concerti del R. Conservatorio di Musica, tiene due lezioni di *Esegesi palestriniana* (su invito di Ildebrando Pizzetti, direttore dell'Istituto).

[...] Alla seconda lezione partecipa anche il Coro Varesino dei Madrigalisti diretto dal M° Romeo Bartoli il quale eseguisce “Pueri Hebraeorum”, “Quae existat [?] quae progreditur”, “Super flumina Babilonis” a 4 voci, una Canzone e il Madrigale “Alle rive del Tebro” di G. P. da Palestrina.
Presenti il M° Cilèa, Direttore del Conservatorio di Napoli, il G. Uff. Gallaoresi, Ass.[essore] alla P. I. del Comune di Milano; il prof. Orsini, Renzo Bossi; G. Andreoli; Zampieri. Il M° Pizzetti, dopo avermi presentato a’ suoi allievi, ricordando la mia direzione al Conservatorio di Parma e le lezioni gregoriane e palestriniane impartite fra l’indifferenza e la diffidenza dei più, aggiunse “ed ora permetta, caro Maestro, che vada a sedere fra gli alunni come allora, quando Ella era… il nostro Direttore. Parole che mi hanno commosso profondamente.

9 giugno. Nella Chiesa Evangelica Riformata di Francoforte sul Meno, Ermann Scherchen dirige la sua *Rappresentazione di Anima e di Corpo*.

26 luglio. Da Napoli torna per le vacanze estive a Loreto.

29 luglio. Mario Pilati, da Bagni di Telese, scrive per la prima volta a Giovanni Tebaldini una cartolina illustrata per ringraziarlo del suo opuscolo su Verdi che gli ha inviato.

22 agosto. A Borgo a Mozzano (Lucca), Chiesa di San Rocco, sua conferenza su *La funzione sociale dell’arte*, seguita da un Concerto Spirituale “a beneficio dei restauri della Chiesa ed a complemento delle Feste francescane. In questi giorni ho visitato Castelnuovo di Garfagnana, Barga e Castelvecchio per recarmi alla Casa ed alla tomba di Giovanni Pascoli”.

28 settembre. Va in gita a Solcio (Arona) e scrive alla moglie:
[...] Il M° Manfredi, avendo mezza giornata libera, dopo ultimato il lavoro ha voluto condurmi quassù presso la sua figliuola [...] Da Arona siamo giunti qui vicino a Lesa con l’autoscafo. Magnifica passeggiata in una giornata chiara ma senza troppo sole. Stassera sarò a Brescia. Siamo passati sotto il San Carlone e vicino alla Villa Mancinelli a Meina. Domani sarò a Lovere e a Tavernola. [...]

Novembre. Riceve dal Vaticano una *Medaglia* **c**on l’effigie di Papa Pio X dopo l’illustrazione di un codice cinquecentesco ritrovato ad Ancona e da lui fatto donare alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

1927

18 gennaio. Alla Biblioteca del Conservatorio di Parma dona partiture manoscritte e autografe e pubblicazioni di partiture musicali di altri autori.

24 gennaio. Torna a Parma per la prima volta dopo venticinque anni. Nella Sala Verdi del R. Conservatorio tiene la prima *Commemorazione di Beethoven* nel primo centenario dalla morte.
[...] chiamato dal Direttore M° Guglielmo Zuelli il quale mi ha presentato al pubblico ricordando il mio passato di Direttore, le lotte sostenute, le ragioni del mio allontanamento, ecc. Il pubblico fu meco molto cordiale e l’accoglienza sua assai confortevole. Fra i presenti ricordo il Prof Gallenga, Rettore dell’Università, il D. Barbieri, il Co. Boselli Bibliotecario. Dei professori canaglie di un tempo, neppur la traccia. Tutti squagliati!
Ripeterà la commemorazione a Napoli (26 marzo) e a Cassino (31 marzo).

26 gennaio. Sulla Commemorazione di Beethoven la «Gazzetta di Parma» scrive:
La “Sala Verdi” era “rigurgitante”. Le autorità e la folla di ogni ceto che la stipava ha ascoltato religiosamente la parola alata e profonda di Giovanni Tebaldini. [...]

Il Direttore del Conservatorio M° Zuelli con commosse e significative parole ha salutato il Tebaldini che ritornava dopo vario tempo in quell'istituto dove aveva sofferto tante ingiustificate lotte, alle quali fu costretto a sottrarsi quando proprio egli versava i tesori della sua vasta cultura sull'Istituto e tentava purificarlo con la fermezza del carattere, coll'adamantina onestà, colla fede e la dolcezza del suo cuore puramente cristiano. [...].

26-27-28 gennaio. Sempre al Conservatorio di Parma, tiene *Lezioni gregoriano-palestriniane*. Il 27 anche la *Commemorazione di Giuseppe Verdi*.
[...] In queste *Lezioni* ho illustrato precipuamente la *Trilogia sacra* dantesco palestriniana. All'ultima Lezione, presenti tutti gli allievi del Conservatorio e molte persone, ho letto lettere di Verdi e di Pizzetti a me indirizzate chiudendo col ripetere l'interrogazione fatta alla Camera dei Deputati dall'Onor. Albertelli nella seduta del 30 maggio 1901. Ho visto alcuni commossi fino alle lacrime. Dio non paga il sabato. All'ultima lezione del g.no 28 presente la Sig.ra Alda Ugolotti, conosciuta oggi per la prima volta.
Gli allievi di composizione guidati dal loro Maestro Guerrini, fra cui Margola e Fragapane, nel restituire i testi dati loro da T., perché seguissero praticamente le lezioni, gli andarono incontro dicendo: - Grazie, Maestro, lei ci ha illuminati!

31 gennaio. Da Parma alla moglie:
Siamo in mezzo alla neve e mi pare di tornare... a Ratisbona.
1 febbraio. Torna a Loreto.
3 aprile. Da Roma scrive alla signora Cecilia Lazzarini Amadei:
dall'Augusteo pel Concerto d'oggi con programma semitebaldiniano invia ossequi devotissimi.

Metà luglio. Trascorre un periodo di riposo presso il Convento di Porto Potenza Picena e va a trovare Remy Principe in villeggiatura sull'Adriatico.

23 agosto. Nasce a Milano il nipote Gianfranco Vicinelli, secondogenito della figlia Emilia.

10-18 settembre. Trascorre alcuni giorni di vacanza a Ricò di Vizzola (Parma).

4 ottobre e seguenti. Presso lo Stabilimento Balbiani di Milano, assieme ad altri, collauda un grande Organo elettrico destinato alla Cattedrale di La Paz (Bolivia). Con Mario Pilati in quella fabbrica controlla il materiale necessario alla costruzione dell'organo per il Conservatorio di Napoli.
Nei giorni successivi incontra frequentemente Pizzetti e rivede Toscanini alla Scala di Milano, dopo la prova di un *Concerto orchestrale*, presenti Giordano, Fornarini e Anita Colombo – rievocando il passato parmense di T. - Toscanini gli disse: - Cosa vuoi farci: non ti hanno capito! In una lettera a Cilèa (Loreto, 15.X.927) dirà:
[...] Toscanini, sapendomi colà, ha desiderato vedermi. da qualche anno non ci incontravamo. [...] Mi fece un'accoglienza tanto cordiale [...] da commuovermi profondamente. Ed ebbe parole generose e buone per tutto quello che di bene, e non compreso, feci compiere al Conservatorio di Parma, deplorando con amaro accento il mio allontanamento. Forse egli parlava un poco anche per sé, perché la mia impressione è che alla Scala egli non si trovi altrimenti à son aise, come in passato. [...]
(Museo F. Cilèa, Palmi – RC)

27 ottobre. Su «Musica Sacra» scrive il necrologio per l'amico Carlo Vegezzi Bossi.

29 ottobre. Visita Altamura.

30 ottobre. È ad Acquaviva delle Fonti per una Commissione ministeriale. Va pure a Monte Sant'Angelo sul Gargano.

31 ottobre. Da Bari scrive alla moglie:
[...] prevedo che fino a sabato 5 non potrò partire perché oggi devo essere a San Nicola per gli organi di quella Basilica; domattina intendo assistere al Pontificale in Duomo per sentire la Schola Cantorum posta in antagonismo a quella di S. Nicola; nel pomeriggio sono ad una specie di ricevimento fatto per me in casa del Comm. Bavaro R. Delegato; mercoledì come disposto andrò al cimitero di Fasano, mentre il 3 e 4 dovrò occuparmi della relazione. Di più se posso accertare che il Comm. Consiglio sia a casa propria a Bisceglie non è improbabile che gli faccia una visita.
[...] Le premure del M° Venturi mi fanno piacere, ma di dare un contributo qualsiasi al Co. M. Guido Visconti di Modrone io proprio non mi sento tanto meno disinteressatamente come farei con ogni altro. Piuttosto vedrò se potrà saltar fuori qualche cosa al riguardo della mia povera Santa Cecilia, rimasta alla prima parte fin da ventitre anni fa, dopo tanta bufera e meritevole, disse il Venturi, di ben altra parte.

1 novembre. Ancora da Bari alla moglie:
[...] Jer sera ho avuto grande accoglienza al Circolo Unione. Ho visto anche il bellissimo Teatro Petruzzelli. [...]

2 novembre. È a Fasano.

6 novembre. Ritorna a Bari.

7 novembre. Arriva a Napoli.

13 novembre. È a pranzo da Cilèa a Villa Regina in Napoli e alla moglie il giorno dopo racconta:
[...] posizione incantevole al Vomero vecchio che è un paese a sua volta, sul genere d'Antignano. Il palazzo è grandioso, l'appartamento magnifico. V'erano Calletti, la padrona di casa Donna Regina e un coinquilino, Conte Ruffo. Cilèa mi fece sentire cose sue nuove per pianoforte e per orchestra, molto belle, moderne e vigorose.
Io invece tirai fuori cose vecchie: la Sonata per organo che Cilèa non conosceva e che gli piacque assai; poi il Coro [*La Boyra*] per Barcellona di cui si mostrò entusiasta per la bellezza delle idee – dice lui – e per la vigorosità con cui è concepito. Vorrei arrivare a mandarlo da qui al Millet a mezzo del P. Roche.
Fra le notizie che ti devo dare c'è che il M° Savasta si è sposato... finalmente!! [...]
Hai visto del premio Nobel assegnato alla Deledda? Che vittoria per Essa! Io non conosco che Edera di Lei. Bel soggetto, sarebbe anche per un'opera. Ma voglio provvedere dell'altro.
Si è letto sul suo conto che non ha studiato nulla in nessun posto, e che non tiene la licenza elementare! Sono quindi in buona compagnia anch'io.
[...] Cilèa mi ha raccontato tutta una storia di tentativi che va facendo Alfano per scalzarlo, protetto da Pannain e da Mulè. Figurati se voglio rimanere in mezzo a queste cospirazioni. Le quali del resto sono diventate abituali un po' dappertutto. Cilèa si ripromette che io mantenga il mio titolo in Conservatorio per far sapere a tutti che siamo stati i primi ad entrare nell'orbita delle evoluzioni. Ed allora io, a Parma, trenta anni addietro, sono stato rivoluzionario addirittura!
[...] L'altro jeri – con qualche mia meraviglia – ricevetti una lettera da Alaleona, inviatami per incarico di Mulè, con la quale mi si invita ad aprire il corso di conferenze di coltura musicale che verso la metà di Xmbre si inizierà a Santa Cecilia. Naturalmente ho risposto accettando. Mi si è fissato il tema "canto gregoriano". Bello, suadente e seducente, che io mi propongo di rendere nel modo più poetico che mi sarà possibile.

E davvero che – malgrado tutto – il lavoro non mi manca. Tutto sta ad arrivare a tutto in modo sufficiente, onorevole e... profittevole. Speriamo bene.
Sono stato forse eccessivo io nel riferirti in merito alla musica eseguita alle Nozze dei Principi delle Puglie. Cilèa sostiene che tutto è andato benissimo e che l'effetto ottenuto in taluni momenti – pieno di misticismo – ha commosso profondamente. E accettiamo per buona la sua rassicurazione. Certo la Duchessa d'Aosta si è dimostrata molto soddisfatta. Apprendilo dal giornale che ti mando. [...]

1928

5 gennaio. A Roma, nella Sala dei Concerti del R. Conservatorio di S. Cecilia, tiene la prolusione al Corso di Cultura Musicale su *Il Canto Gregoriano.*
Da una settimana malato per menomazione dentale, sono stato in preda ad orgasmo e paura di qualche improvvisa e dolorosa sorpresa. Malgrado questo, pur con qualche difetto di pronunzia, *tutto è andato bene. Laus Deo*!

14 aprile. La moglie Angioletta, ormai vinta dal male incurabile, gli chiede di suonare al piano l'*VIII Beatitudine* di César Franck dal brano della *Mater Dolorosa* ed egli l'accontenta.

17 aprile. Muore a Loreto, all'età di 57 anni, l'amata consorte.

19 maggio. A Montecassino, per le festività di Pentecoste, dirige la Schola Cantorum del Seminario Diocesano.

23 giugno. A Parma, presso il Teatro dell'Istituto Salesiano "San Benedetto", dà *Consigli paterni ai giovani* (in occasione della premiazione scolastica).

Giugno. Viene invitato ad assistere a delle esecuzioni musicali a Venezia e Padova, ma rinuncia.
[...] In questi giorni avrei dovuto recarmi a Venezia e Padova, ma dopo l'annuncio della rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* in Piazza San Marco, preferisco rinunciare. Ah, i bei sogni concepiti nei cinque anni di mia dimora sotto le volte della basilica d'oro in compagnia di Palestrina e di Lotti. È segno di insipienza e di pazzia collettiva quello che si sta delineando in quest'estate? A Venezia? Già l'anno scorso qualche cosa di simile avevano tentato Zanella e Gigli nella Piazza bramantesca di Loreto, a base di *cavatina* di Figaro e *Quartetto* del Rigoletto. Saputo questo, scappai, lasciando per Zanella un biglietto di… congratulazioni. […]
(lettera di Tebaldini a Pizzetti, Tavernola Bergamasca – Lago d'Iseo, 9 luglio 1928, I-Pac)

22 novembre. A Lodi, nella Chiesa di S. Agnese, dirige un *Concerto Spirituale* per l'inaugurazione della Rassegna Nazionale di Musica.

26-28 novembre. Ancora a Lodi, su invito del Vescovo Pietro Calchi Novati, presso il Seminario Vescovile tiene sei lezioni teorico-pratiche di canto gregoriano che i "Chierici di tutti i corsi seguirono sul *Liber Usualis* con immenso profitto e gusto"
(da «Il cittadino» di Lodi del 30 novembre 1928, p. 3)
L'ultimo giorno nell'Aula Magna del Collegio Barnabitico di San Francesco tiene una *Conferenza per gli studenti liceali* del Collegio.

10 dicembre. A Venezia (Seminario Patriarcale) tiene la conferenza su *Il canto gregoriano e la riforma della musica sacra.*

17 dicembre. Da Venezia scrive a Franco Michele Napolitano declinando l'invito di far frequentare le scuole alla figlia Brigida a Napoli piuttosto che a Roma dove è in collegio.

27 dicembre. A Cremona partecipa al matrimonio del giovane compositore Mario Pilati con Antonietta Margiotta e suona l'organo in chiesa durante la cerimonia.

1929

16-22 febbraio e 2 marzo. A Roma, nel R. Conservatorio di Musica "S. Cecilia", tiene *Lezioni di Storia, Estetica e pratica gregoriana*.
[…] Negli esempi musicali ha preso parte il Coro scelto dell'Augusteo diretto dal M° B. Somma, ed all'organo il M° D. M. Pettorelli.

10-17-24 aprile e 1-8 maggio. A Napoli - Sala "Martucci" del R. Conservatorio di Musica - tiene il *Corso di Lezioni di Storia, Estetica e Pratica gregoriana*: "Il canto gregoriano nella storia, nella liturgia e nella poesia" (10 aprile); "La teoria, l'estetica e la pratica del canto gregoriano" (17 aprile); "Il canto gregoriano nella polifonia vocale e nella musica per organo" (24 aprile); "L'elemento gregoriano nella musica moderna. Caratteri della polifonia vocale" (1° maggio); "Della tradizione, dell'evoluzione e dell'individualismo nell'arte" (8 maggio).
Alla lezione del 1° maggio è stata presente Rosa Raisa.

19 maggio. Per la Pentecoste dirige a Montecassino la *Missa "Aeterna Christi munera"* di Palestrina, presenti i Duchi d'Aosta. Celebra così i suoi quarant'anni di attività. Sulla ricorrenza lascia annotazioni autografe nella pubblicazione "I Santuari d'Italia Illustrati".

Novembre. Il «Bollettino Bibliografico Musicale» (a. IV, n. 11), gli dedica un lungo studio (29 pagine), a cura del giovane musicista Mario Pilati.

23 dicembre. È a Catania "intento a lavorare ad una opera che spero non riesca del tutto inutile. La intitolerò: Aurea Domus".
(lettera a Mons. Guerrini di Brescia)

1930

Metà maggio. Girovaga per i paesi del cremonese frequentati da Ponchielli in compagnia di Pilati, dovendo condurre ricerche utili per il suo libro sul musicista che Treves gli aveva commissionato. Per lo stesso motivo si reca a Brescia, Bergamo, Milano.

24 luglio. Scrive ad Arturo Toscanini che si trova a Bayreuth:
Haec dies, quam fecit Deus; exultemus et lautemur in ea. Alleluja. Questo è il giorno voluto dal Signore. Esultiamo e rallegriamoci in esso [segue pentagramma]. Ricordando la Bayreuth del 1888-1889-1897 manda il proprio "osanna in excelsis!".
(*Toscanini e la Scala*, Edizioni della Scala, Milano, 1972, pp. 361-362)
Si riferisce al grande successo di Toscanini nella direzione del *Tannhäuser* e del *Tristano* e rievoca i suoi indimenticabili "pellegrinaggi" wagneriani.

23 ottobre. Riceve il diploma di *Accademico Benemerito* della Reale Accademia Filarmonica di Roma.

Primi di novembre. Si trasferisce a Genova dove assume l'incarico di direttore artistico dell'Ateneo Musicale "C. Monteverdi".

22 novembre. A Genova, nel predetto Ateneo, tiene la *Conferenza per la Festa di S. Cecilia* (con esempi musicali).

30 novembre. Sempre all'Ateneo Musicale, pronuncia il *Discorso d'apertura dell'Anno Accademico.*

1931

6 gennaio. Esce il suo libro *Ildebrando Pizzetti nelle "memorie" di Giovanni Tebaldini* (Editrice Fresching, Parma).

25 aprile. Dirige un *Concerto* degli allievi dell'Ateneo Musicale "C. Monteverdi" nel Teatro Dopolavoro Ferroviario di Genova.

1-2 maggio. A Firenze, nel Regio Conservatorio di Musica, tiene lezioni di *Esegesi gregoriana e palestriniana* (in occasione della esecuzione, nella Chiesa di Ognissanti, di *Rappresentazione di Anima e di Corpo* da lui trascritta).

12 maggio. Al Regio Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, sua lezione su *La riviviscenza della tradizione.*

13 maggio. A Certosa di Rivarolo (Genova), parla *Della riforma della musica sacra e della propaganda ceciliana* (in occasione della riunione delle Scholae Cantorum della Val Palcevera).

20 maggio. Al Residenz Theatre di Monaco di Baviera, Hermann Scherchen dirige ancora *Rappresentazione di Anima e di Corpo*.

25 agosto. Nella Basilica della Santa Casa di Loreto è eseguito, in maniera non corretta, un suo "Graduale". Scrive al Vescovo Aloigi Cossio perché le sue composizioni, edite e inedite, siano tolte dal repertorio della Cappella.

31 agosto. Il vescovo informa il Maestro di Cappella Turibio Baruzzi, il quale gli assicura di dare subito attuazione alla richiesta di T.

Ottobre. Viene confermato alla direzione del Liceo Musicale "C. Monteverdi" di Genova.

22 novembre. A Venezia, presso il Liceo Musicale "B. Marcello", dirige il *Concerto* per la Festa di Santa Cecilia.

1932

22 gennaio. È a Napoli per alcune lezioni presso il Conservatorio di Musica.

27 febbraio. A Roma, presso il R. Conservatorio di Musica "S. Cecilia", tiene la conferenza su *La Scolastica del P. Giovanni Battista Martini nella Tradizione*.
[...] presenti Teresina Tua, Pia Quaroni Seitz, Giorgio Barini, Luigi Ronga, S. Saya.

26 aprile. Al Teatro del Popolo di Milano dirige un concerto con l'Orchestra del R. Conservatorio "G. Verdi" e Coro "S. Cecilia" delle Associazioni Cattoliche di Busto Arsizio diretto da Don Paolo Borroni prevosto della Chiesa di San Giovanni. Tra le esecuzioni, la sua composizione *Caeciliae Nuptiae*.

5 maggio. In una lettera annuncia a Pizzetti:
[...] fra qualche giorno mi metterò al lavoro tracciando un altro poemetto del genere del S. Cecilia… usando delle melodie del Natale e dell'Epifania".

19 maggio. A Genova, presso l'Istituto "Vittorino da Feltre", dirige l'ultimo concerto ufficiale degli allievi del Liceo Musicale "C. Monteverdi".

6-16 giugno. Viaggia tra Torino, Genova e Brescia.

27 dicembre. Scrive a Pizzetti che si è messo a dettare assiduamente il suo *Quintetto pel Natale*, promesso da tempo alla violinista Giuseppina de Rogatis.

1933

9 febbraio. Al R. Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, parla su *La scuola Veneta ed i Gabrieli*.
Alla conferenza sono presenti anche R. Casimiri, R. de Rensis, G. Barini e L. Ronga.

Metà maggio. Riceve da Arturo Toscanini l'invito a partecipare a una festa in onore di Pizzetti.

16 maggio. A Napoli, nella Sala "Martucci" del R. Conservatorio di Musica, tiene la Conferenza su *La Scolastica del P. Giovanni Battista Martini nella Tradizione* (con esempi musicali).
[...] Bel successo. Gli alunni mi hanno atteso sul portone del Conservatorio per farmi un'ovazione.

23 maggio. Partecipa in casa Toscanini alla festa per Pizzetti.

Maggio. Il Ministero lo sceglie per un'ispezione alla classe di Mario Pilati presso il Conservatorio San Pietro a Majella, per la sua riconferma al posto di professore di Armonia Contrappunto e Fuga. Non accetta, data la profonda amicizia con il musicista.

Giugno. Pizzetti gli fa omaggio di un esemplare autografo del suo "Quartetto" che accetta con piacere.

24 novembre. A Pesaro, presso la Sala delle Colonne del Liceo Musicale "Rossini", parla su *La Tradizione - Il Canto Gregoriano - La Polifonia vocale - La Scolastica*.
[...] Presentato con parole inattese dal M° Zanella, direttore del Liceo, ebbi un successo inaspettato. Presenti il Commissario Prefettizio del Liceo, il M° Zandonai, il Conte A. Castelbarco, il M° Ariani, il prof. G. Fara. Chi l'avrebbe detto trent'anni addietro al M° Zanella che ci saremmo ritrovati su questo terreno?

1934

Insegna Composizione Organistica e Musica Sacra al Liceo Musicale "G. Rossini" di Pesaro. Ecco come lo ricordava il novantaquattrenne Prof. Ernesto Paolone di Cagliari in una memoria del 25 settembre 1998 indirizzata a sua nipote:
[...] Giovanni Tebaldini, mio carissimo amico, nonostante la notevole differenza di età che intercorreva tra di noi. Lo conobbi a Pesaro dove egli svolgeva, presso il Liceo di Musica "G. Rossini", un corso di polifonia rinascimentale, mentre io stavo terminando gli studi di composizione e pianoforte […]. Trascorrevamo molte

ore assieme, spesso intere notti, passeggiando lungo la spiaggia. Parlavamo dei fatti del giorno, ma soprattutto di musica e di musicisti. Era un pozzo inesauribile di cultura musicale, di notizie, da cui io attingevo con avidità e profitto. […] Ben ricordo ancora Suo nonno con grande stima e simpatia: un po' basso di statura, tarchiato, con un bel paio di baffi, alquanto brontolone, schietto e limpido come un cristallo, buono e generoso ma, se necessario, arguto, mordace, battagliero. Figura di autentico lombardo. [...]

30 aprile. Al R. Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, su invito del Direttore M° Mulè, nella ricorrenza del primo centenario della nascita, tiene la commemorazione *Amilcare Ponchielli*: *la sua figura e la sua vita artistica*.
[...] Assai buona giornata per me. Molto pubblico e caloroso successo.

7 maggio. Riceve la nomina ad *Accademico Virtuoso d'Onore* della Pontificia Insigne Accademia dei Virtuosi al Pantheon.

15 maggio. A Milano, presso il R. Conservatorio di Musica, su invito del direttore Ildebrando Pizzetti, altra sua commemorazione di Amilcare Ponchielli, seguita da un concerto diretto dal M° Pizzetti.
[...] Presenti il V. Podestà di Cremona, Podestà e Segretario C.[omune] di Paderno, C.o Stefano Jacini. Caloroso successo, ma congiura del silenzio da parte della stampa.

1 luglio. A Paderno Cremonese, nella Piazza del Comune, parla su *Ponchielli nell'infanzia e nell'occaso della vita* (per l'apertura delle celebrazioni cremonesi).
[...] Successo assai notevole. Commossi consensi, molti applausi. Presenti l'Onor. Roberto Farinacci, il Prefetto ed il Podestà di Cremona, Annibale e Gioconda Ponchielli; della stampa: l'Avv. Clausetti di Casa Ricordi, Cornali pel Corriere della Sera; Alceo Toni pel Popolo d'Italia; M. Incagliati pel Messaggero; A. della Corte del Popolo; Levi pel Regime Fascista. Sera, Tribuna, Regime Fascista, Illustrazione Italiana hanno riprodotto la Piazza del Comune di Paderno con la folla accorsa mentre io sto parlando: L'avvenimento ha avuto in Italia molta eco.

30 settembre. Presso il Liceo Musicale "G. Rossini" di Pesaro assiste alla prima esecuzione assoluta del suo *Quintetto pel Natale* nell'ambito di una Rassegna di Musiche Contemporanee.

7 ottobre. A Paderno Cremonese, Piazza del Comune, tiene un altro discorso per la chiusura delle celebrazioni in onore del Maestro.
[...] Ho parlato nella piazza grande innanzi a circa tremila persone, presenti tutte le autorità della città e Provincia di Cremona, compreso l'Onor. Farinacci. Successo pur stavolta, assai notevole, ma fatica improba reggere con voce alta e sonora in piazza per circa mezz'ora. Però tutto andò bene anche ne' miei riguardi personali.

1935

Comincia ad accusare i sintomi dello spasmo al cardias che lo affliggerà sempre.

30 gennaio. A Roma, Sala "Sgambati" della Regia Accademia Filarmonica, sua prima conferenza su *L'arte di Beethoven*.
[...] Buon successo e buona giornata. Fra i presenti: Eugenia Buzenac, il Gen. Pellegrini e Signora Bianca Kaschmann, Comm. Biagetti, Sig. Pia Quaroni Seitz, M. Rinaldi, [...].

19 febbraio. Compone la lirica *A se stesso* dai *Canti* di Giacomo Leopardi e la dedica all'amica Eugenia Buzenac, figlia del suo condiscepolo Giulio.

21 febbraio. Visita i resti romani di Ostia Antica.

11 marzo. Al R. Conservatorio di Musica di Napoli viene ripetuto il suo *Quintetto pel Natale*.

17-24 marzo. Compone la musica per una seconda lirica leopardiana: *Amore e Morte*, anch'essa dedicata alla devota amica Eugenia Buzenac.

16 aprile. A Zara, Società "Filarmonica", conferenza su *L'arte e la vita di Beethoven*.
[...] Successo vibrante pur questo. [...]

25 aprile. A Zara, Circolo "A. Colautti", *Commemorazione di Amilcare Ponchielli*. Presente, tra gli altri, il M° Luigi Colonna, ex allievo di Tebaldini a Napoli, direttore della Filarmonica.

13 giugno. Inizia a comporre *Rapsodia di Pasqua*, ispirata a un brano di lettera di Eugenia Buzenac del 16 luglio 1934.

Luglio. Viene ricevuto dal Pontefice Pio XI (Achille Ratti), al quale ricorda l'opera di Franz Witt "L'arte di dirigere le Cappelle Musicali" e che Amelli aveva incaricato il futuro papa di farla tradurre. Il pontefice gli risponde: - Fu quella la nostra prima traduzione dal tedesco che certo andrebbe riveduta, ma oggi non abbiamo più tempo di farlo. (da un ritaglio del quotidiano "Giornale d'Italia" del 14 luglio 1935 conservato nel I-APcsrgt)

18 settembre. Scrive da Loreto a Raffaello De Rensis una cartolina che non spedirà:
[...] Dove potrei provvedere un esemplare del volume delle <u>lettere di Boito</u> da Lei pubblicato? Quale ne è l'importo?
Ad ogni modo, siccome vorrei farne un <u>presente</u> a Roma a persona amica, mi favorisca le informazioni che mi abbisognano. [...]

15 ottobre. Termina la composizione, per coro ed orchestra, *Rapsodia di Pasqua*.

(s.d.) Con Raffaele Casimiri entra a far parte, tra gli "Accademici d'Onore", della Pontificia Insigne Accademia dei Virtuosi al Pantheon presieduta dal pittore recanatese Biagio Biagetti.

1936

30 gennaio. Roma (Sala "Sgambati" della R. Accademia Filarmonica), tiene la conferenza *L'Opera di Giovanni Pierluigi da Palestrina ne' miei ricordi*.
[...] quantunque temessi di me e della mia resistenza all'ardua prova, tutto è andato benissimo. Alla fine della conferenza stavo meglio di prima. Tra i presenti il M° Cilèa e Maria Caniglia, il prof. Ronga, il M° Porrino, Raffaele de Rensis, Mario Rinaldi.

21 marzo. Parte per Cagliari dove trascorre "cinque mesi operosi". Il Liceo Musicale gli affida alcuni incarichi, tra cui l'attuazione della commemorazione di Giulio Buzenac.

5 aprile. A Cagliari, in un Concerto diretto da Renato Fasano, è eseguita una sua Marcia religiosa *(Marche grave)*, premiata a Parigi nel 1896 (instrumentata per la circostanza).

15 aprile. A Cagliari, nell'Aula Magna della R. Università, tiene un'altra conferenza su *L'arte di Beethoven* (per iniziativa del locale Liceo Musicale).
[...] È presente I. Pizzetti con la Sig.ra Rirì [...] accoglienza cordiale e assai lusinghiera…

6 maggio. Al Liceo Musicale di Cagliari, altra sua conferenza su *La Tradizione e l'Evoluzione nell'Arte*.
[...] Serata grigia, fredda, piovosa. Pubblico scarso. Tema alto e difficile. Nessuno – o ben pochi – capisce qualcosa: Mi convinco non essere questo l'ambiente né il pubblico più adatto per simili trattazioni. Qui si vive ancora nel mondo… della luna. Decido di non fare più nulla del mio progettato programma. Povera propaganda per la cultura musicale!

18 maggio. A Cuglieri (Nuoro), nel Seminario Regionale Sardo, tiene due conferenze su *Liturgia e canto gregoriano* e su *Polifonia e G. P. da Palestrina*.
[...] accoglienza entusiastica da parte dei giovani seminaristi in numero di circa 300. Coi cantori che il giorno precedente hanno eseguito la *Missa "Papae Marcelli"*, ridotta a voci pari da Pagella (Dio gli perdoni l'immondo peccato) si posa per un gruppo fotografico.

30 maggio. Viene pubblicata la sua composizione lirica *A se stesso*.

9 giugno. A Cagliari, presso il Liceo Musicale, tiene la *Commemorazione di Giulio Buzenac*.
[...] Pubblico numeroso ed eletto. Da Roma, col marito Gr. Uff. Pio, è venuta la figliuola Dr. Eugenia cui si accompagnano le altre sorelle Gilla Palomba e Maria Gerini. È presente anche S. E. l'Arcivescovo Mons. Piovella. Successo caloroso. Dopo il discorso, dal pubblico si alza l'Avv.to Comm. Gavino Dessy Deliperi; viene sul palco a parlare facendo a sua volta l'elogio del commemorato e…l'elogio mio. Lui che da Sindaco di Cagliari, dopo essere stato allievo del Buzenac, gli fu avversario palese, tenace. Commedie della vita umana! È stato questo il mio ultimo discorso? La mia ultima apparizione in pubblico? Forse!
In realtà T. negli anni successivi ha tenuto altre conferenze.

Fine luglio. Va a Cortina d'Ampezzo a trovare Pizzetti in villeggiatura sulle Dolomiti con la moglie Rirì.

1937

18 febbraio. Termina a Roma l'istrumentale della *Rapsodia di Pasqua* sotto gli occhi di Pizzetti che dirigerà la prima esecuzione.

11 marzo. Nel "diario perosiano", donato a Mario Rinaldi, scrive:
A sera vado al concerto di Perosi all'Università Gregoriana. Mi incontro coi maestri Alfano e Casimiri e con essi assisto allo svolgimento dell'intero programma. La Cappella Sistina, ripristinata, non mi appare che un insieme di voci quale a Roma si è riunito in ogni occasione. Le voci dei falsettoni si identificano troppo e qualche volta anche a danno dell'intonazione. Il *Super Flumina Babilonis* non è stato reso con tutta la poesia dolorosa che emana dalla pagina. Di questo ottetto ricordo l'interpretazione magistrale del M° Gallotti a Milano, in occasione del centenario palestriniano (aprile 1894). Il resto (Aichinger e Vittoria) bene, ma non in modo superlativo come qualcuno pretenderebbe. Le composizioni di Perosi racchiudono brani interessanti per la ricerca di andamenti nuovi, ma vocalmente e polifonicamente discutibili perché le voci non saranno mai strumenti, né potranno mai – trattate così – compenetrarsi nel senso del testo, se non in modo astratto ed estrinseco. L'*Inno al Gran Sasso* prolisso, uniforme, anche per la uniforme prolissità del testo, presenta esso pure brani interessanti ma, per me, trovo che Perosi non sempre ha raggiunto e reso il contenuto delle parole. Dopo il concerto sono andato a salutare Perosi che mi ha abbracciato e baciato dicendomi: - Anche tu ti sei disturbato a venire?
(In *Lorenzo Perosi*, Edizioni De Santis, Roma, 1967, pp. 352-353)

Aprile. Sul periodico «Musica d'oggi» appare un suo lungo saggio su *Giovanni Legrenzi*.

Agosto. Trascorre le vacanze nell'Abbazia di Praglia (Padova), resa celebre dal romanzo *Piccolo Mondo Moderno* di Fogazzaro.

12 settembre. Insieme con Mario Rinaldi torna all'Abbazia di Praglia. Suona all'organo un brano di César Franck. Lo ascolta la signora Carla Toscanini, moglie di Arturo, e a lei fa da guida alla visita del Monastero.

1938

4 marzo Al Teatro E.I.A.R. di Torino, nell'ambito di un Concerto di musica sinfonica comprendente brani di Mozart, De Falla e Pizzetti, viene eseguita, sotto la direzione di Pizzetti, *Rapsodia di Pasqua*.

10 maggio. Pubblica a Padova una brochure con un suo testo su *Dèbora e Jaéle* di Pizzetti, andata in scena al Teatro La Fenice di Venezia.

Estate. A Vizzola inizia a musicare i versi di Fogazzaro "Ecco, superbo ascende il fior dell'agave". La composizione sarà pubblicata da De Santis di Roma, con dedica ad Alda Ugolotti Fumagalli.

1 ottobre. A Ripatransone (AP), partecipa al matrimonio della figlia Brigida con Domenico Novelli di San Benedetto del Tronto.

Novembre. È a Milano per assistere alla *Missa Beati Caroli* di Perosi al Duomo, "apparsa su uno sfondo suggestivo ed in una luce sfolgorante". Rinaldi a questo proposito scrive:
Merita conto di riferire alla lettera quello che scrive l'insigne maestro [Tebaldini]: «Esecuzioni siffatte, in ambiente sì luminosamente mistico nel cielo della realtà spirituale, non della finzione scenica, mi trascinano e mi commuovono più che a S. Pietro e, volgendo la medaglia, più che alla Scala. Impressione soggettiva? Sia pure: ma tale! Ho girato per le navate durante la Messa. Qualche cosa dell'esecuzione – specie nei pianissimi – mi è sfuggita; ma i due finali del *Gloria* e del *Credo*, del Quoniam tu Solus Sanctus, e del Confiteor unum baptisma – come tutto il Sanctus – hanno destato nella mia anima profonde impressioni».
("diario" lasciato a Rinaldi. In *Lorenzo Perosi*, cit., p. 359-360)

10 dicembre. Muore, a soli 35 anni, l'amico compositore Mario Pilati, il suo "più autorevole assertore e difensore".

28 dicembre. Scrive alla Signora Antonietta Margiotta, vedova Pilati:
[...] Dopo il mio accorato telegramma del g.no 11 da Milano, avrei dovuto scriverLe un po' a lungo, dirLe, esprimerLe il mio doloroso rammarico innanzi alla triste realtà – che pur preveduta – ci ha d'un tratto piombati nello sgomento il più tragico. Povero… caro Amico! Avevo offerto al Signore la mia stessa esistenza pur di salvare la Sua a Lei, Sposa affezionata, alle Sue bimbe, all'Arte. Dio ha disposto diversamente. [...]

1939

17 marzo. A cura dell'Istituto di Studi Romani, Francesco Molinari Pradelli, nella Sala Borromini alla Vallicella, con l'orchestra dell'E.I.A.R., dirige la sua *Rappresentazione di Anima e di Corpo*, trasmessa in diretta.

(s.d.) Sulla rivista «Aurea Parma» appare un suo saggio su *Ferdinando Paër*.

28 giugno. Su «La Tribuna», il critico musicale Mario Rinaldi (con lo pseudonimo di RIMAR), recensendo la rivista di cui sopra, parla del saggio di T. e riporta un suo "coraggioso concetto":
[...] Per quanto la critica storica si sia adoperata, la Francia specialmente, a tentare di dimostrare come l'arte dei musicisti italiani della fine del secolo XVIII e della prima metà del secolo XIX sia rimasta manifestazione affatto isolata e punto aderente alla vita musicale della Nazione che per ragioni politiche, ed in contrasto con la grande Vienna di allora, si sforzava di divenire centro propulsore di ogni attività musicale europea, un fatto sussiste evidente: che Parigi visse i suoi anni migliori, precisamente per virtù d'un'attività quasi esuberante, spiegata dalla numerosa e fitta schiera di musicisti italiani che – come tali – la popolarono.

(s.d.) Sulla RMI viene pubblicato un suo lungo e impegnato studio su *La scolastica di padre Martini*, dedicato all'amico Mario Pilati.

1940

25 gennaio. Riceve un *Premio in denaro* (£ 2000) dal Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai per la "[...] costante ed esemplare attività di studioso".

11 aprile. Riceve notizia dell'*Encomio Solenne* della Reale Accademia d'Italia, sollecitato da Cilèa e da Pizzetti (vedi motivazione nella prima pagina della sezione di questo sito "Premi e riconoscimenti").

21 aprile. In Campidoglio, alla presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Presidente della Reale Accademia d'Italia proclama gli encomi per la classe delle arti ad Alfredo Lensi, Giovanni Scheiwiller e Giovanni Tebaldini. Il testo, dettato da Pizzetti, porta la firma del vicepresidente Pietro Mascagni.

17 novembre. Dona all'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Brescia sue partiture a stampa; documentazione degli incarichi assolti e declinati con relativa corrispondenza; circa 200 libri con dediche degli autori; programmi di sala di 40 concerti da lui diretti dall'agosto 1890 al settembre 1926; lettere di Mariano Fortuny; manoscritti di conferenze, lezioni, saggi e articoli editi e inediti; fotografie con dedica di intellettuali suoi amici.

1941

Gennaio. Il periodico «Le Arti» pubblica il suo articolo *Ildebrando Pizzetti*.

Gennaio-Giugno. Sulla «Rassegna Dorica» escono i suoi *Ricordi verdiani*, ancora oggi ripubblicati.

Per il quarantennale dalla scomparsa di Verdi pubblica due sostanziosi saggi, *De la melodia verdiana* e *Verdi e Wagner*, in *Verdi. Studi e Memorie* e *Giuseppe Verdi, i suoi imitatori e i suoi critici* sul periodico «Aurea Parma».

Dicembre. Si trasferisce a San Benedetto del Tronto, presso la famiglia della figlia Brigida (Dina), pur mantenendo la casa di Loreto, dove tornerà per determinati periodi.

(s.d.) Da Parma gli giunge la richiesta di autografi verdiani per la mostra da allestirsi per il 40° anniversario della morte di Verdi. Non aderisce, ma vedrà esposta la lettera da lui donata al Ministro Bottai.

1942

(s.d.) Inizia a trascorrere alcuni mesi dell'anno a San Benedetto del Tronto presso la figlia Brigida.

10-20 giugno. Il quotidiano «L'Italia» pubblica, in sette puntate, sue rievocazioni personali sulla musica sacra.
[...] Le *memorie* hanno avuto *successo*… pur letterario. (E dire che non posseggo la *licenza elementare*!) Me ne scrissero de Rensis, Petrocchi, Luigi Orsini, Roncaglia, il Co. Chigi, dalla Corte, Renzo Bossi, Franco Abbiati. Ora mi appresto ad altro. Il giornale milanese… mi *ha scritturato* per questo. [...]
(lettera a Rirì Pizzetti, 31 luglio 1942, I-Pac)

19 giugno. Alla commemorazione di Fogazzaro a Vicenza vengono eseguite quattro sue composizioni su testi del poeta.

29 agosto. Nasce a San Benedetto del Tronto la nipote Anna Maria Novelli.

8 e 9 settembre. Sul quotidiano «L'Italia» appaiono i suoi articoli *Antonio Fogazzaro nei ricordi di un musicista*.

1 dicembre. A proposito della sua attività 'giornalistica', in una lettera da Loreto indirizzata a Pina Agostini Bitelli, dice:
[...] Richiesto da varie parti, mi adatto a dettare – per mestiere – articoli di giornale. Dicono che so farmi leggere, e perciò quel pubblico che tralascia le notizie angustiose della guerra, pare preferisca adagiare il proprio spirito leggendo storielle del tempo che fu e che io sono in grado – più o meno piacevolmente – di narrare. [...]

20 dicembre. Il quotidiano «L'Italia», pubblica un suo articolo su *I sessant'anni di Lorenzo Perosi*. Il musicista sacerdote lo considera "tra gli omaggi più graditi".

Fine anno. Sulla RMI vengono pubblicati i suoi "rendiconti" con il titolo *Per la resurrezione de la nostra musica*.

1943

7 luglio. A Brescia, presso la Chiesa Prepositurale di S. Giovanni Evangelista, assiste al Saggio Finale degli allievi organisti del Prof. Tonelli.

5 agosto. Scrive all'amico Giulio Fara di Pesaro tristi parole contro la guerra:
[...] I grandi avvenimenti di questi giorni da me preveduti ed attesi hanno messo la pietra tombale su uno stato di cose farsescamente tragiche, ma di troppo lungo metraggio. XXI anni!! Ed intanto la nostra Patria diletta, è colpita sinistramente e barbaramente nel più profondo della sua vita, nell'anima e nel cuore. Innanzi a questo spettacolo mi sento tutto tremare. E questo per l'orgoglio insano di due uomini? É orribile! Mio padre garibaldino a Milazzo ed al Volturno. Suo zio impegnato a Belfiore col rischio del capestro; gli zii miei a Solferino e San Martino. Mio nipote squarciato sul Carso e il di lui figlio oggi prigioniero in India. *Sursum corda!* [...]

1944

Luglio. Profondamente colpito dall'eccidio dei fratelli Brancondi di Loreto ad opera dei nazisti, inizia a comporre *Epicedio*, che sarà ultimato a San Benedetto del Tronto nel maggio dell'anno dopo.

A Loreto riscrive il quaderno in cui sono annotate tutte le “Conferenze e i Corsi di istruzione”, dal 1888 al 1936 (n. 168 “tenuti in 65 diverse città / a ventotto (28) di esse assistette anche la p.[overa] Angioletta”.
Ma negli anni successivi ne terrà ufficialmente altre quattro.

1945

(s.d.) A San Benedetto del Tronto, nella Chiesa dei RR. PP. Sacramentini, tiene la conferenza su *Scienza e Fede* (nell’ambito della “Settimana di Conferenze di Cultura Religiosa”).

7 aprile. A San Benedetto del Tronto, nella Chiesa dei Padri Minori Conventuali, altra sua conferenza: *Per la fede*.

10 novembre. Scrive da San Benedetto del Tronto alla cantante e maestra di coro Pina Bitelli Agostini:
[...] mi capita di rileggere un aforisma abbastanza significativo in cui ho la sfacciataggine di rifugiarmi cercando conforto. Glielo trascrivo: “La vecchiaia di un uomo che abbia vissuto spiritualmente non è discesa, ma ascesa verso le regioni ideali della perfezione”. [...]
Nelle stessa lettera racconta una vicenda familiare:
[...] ho dovuto sopportare le postume conseguenze di quello che è capitato alla maggiore mia figliuola residente a Milano, ma da cinque anni sfollata in provincia di Como. Arrestato suo marito due volte; poi i due figliuoli di 20 e di 18 anni perché scoperti patrioti. Portati in carcere vi stettero 53 giorni seviziati e torturati. Condannati alla fucilazione, che poteva avvenire da un’ora all’altra, vennero salvati dall’insurrezione del 25 aprile. Se questa ritardava di ventiquattr’ore, oggi non sarebbero più... de hoc mundo! [...]

15 novembre e 1 dicembre. Il periodico “Il mondo musicale” ospita i suoi ricordi dal titolo *Dualismo spirituale – Viaggio in Germania*.

1946

Settembre. Si reca a Padova come commissario d’esami nel Concorso a posto di Maestro Direttore della Cappella Musicale del Santo e incontra per l’ultima volta Pizzetti.

30 giugno. Sul periodico «Musica» viene pubblicato il suo articolo *Ricordi musicali di Montecassino*.

13 novembre. È a Milano e nel Chiostro di Santa Barnaba incontra il suo allievo Giulio Azzoni che nel necrologio della morte scriverà:
[...] in quella solitudine e in quella pace a Lui tanto care, lo trovai intento a lavorare ancora per la nostra grande arte ed anche in tale incontro, sempre rigido nei suoi principi. [...]
(da GIULIO AZZONI, *Giovanni Tebaldini*, «La vita cattolica», Cremona, 22.5.1952)

18 novembre. Nasce a San Benedetto del Tronto il nipote, Renato Novelli, secondogenito della figlia Brigida.

1947

Compone, a San Benedetto del Tronto, l’ultima opera, *Padre, se mai questa preghiera giunga al tuo silenzio*, su versi di Ada Negri, che avrà come prima interprete la soprano Grazia Franchi Ciancabilla di Bologna.

1948

6 e 10 giugno. Su «Il Giornale di Brescia» escono i suoi ricordi su Arrigo Boito.

24 luglio. Arturo Toscanini – a mezzo del cognato Enrico Polo (famoso violinista), amico di T. – gli fa pervenire un suo ritratto fotografico con la seguente dedica:
A Giovanni Tebaldini ricordando tempi lontani e cari eppur vicini nella memoria dolce e viva. Affettuosamente Arturo Toscanini.

Agosto. Il Ministero della P.I. – Direzione Generale Antichità e Belle Arti – gli invia una "Inchiesta per la riforma della istruzione musicale". Al punto uno dei "Quesiti generali" si pongono le domande:
Si ritiene utile l'estensione, ai Conservatori di Musica, delle provvidenze già in atto o in istudio presso altri tipi di Scuole, allo scopo di rendere più efficaci i rapporti tra scuola e famiglia? In tal caso, quali provvidenze particolari si suggeriscono.
Egli risponde:
Come principio è utile e necessario che fra scuola e famiglia dell'alunno esistano rapporti di comprensione e di collaborazione morale e spirituale onde raggiungere l'intento di una sana e solida preparazione del discente alla vita artistica in modo proficuo e fattivo. Ma per arrivare a questo è pur necessario che la famiglia dell'alunno accolga ed ajuti i propositi dei dirigenti la scuola rinunciando ad eventuali criteri di dubbia efficacia che specie nei piccoli centri allignano facilmente e che, se prevalenti e messi in atto, potrebbero compromettere e danneggiare l'opera vigile della scuola spessa.

16, 18 settembre e 23 ottobre. «Il Giornale di Brescia» pubblica i suoi ricordi su Toscanini.

1949

4 febbraio. Presso l'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Viene eseguita, per l'ultima volta prima della sua scomparsa, *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di E. de' Cavalieri nella revisione di T. Lo stesso mese riceve l'assegno di £ 10.000, inviatogli su ordine di Pizzetti, per noleggio parti d'orchestra ed esecuzione di detta composizione.

Primi di maggio. Viene intervistato dalla radio.

29 maggio. All'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena invia la sua relaziona su *Orazio Vecchi, compositore soggettista* (unitamente a un intervento di J. C. Hot su *Orazio Vecchi scrittore* e ad esecuzioni di cinque composizioni del musicista rievocato).

1950

15 luglio-30 dicembre. Appronta saggi e articoli in vista del cinquantenario della morte di Verdi.

10 ottobre. Ildebrando Pizzetti, Alessandro Bustini e Luigi Ronga lo propongono per la nomina ad Accademico effettivo di Santa Cecilia.

1951

14 gennaio. Pizzetti gli invia il seguente telegramma:
Caro Maestro sono lieto di poterle comunicare che la Assemblea della Accademia di Santa Cecilia oggi convocata ha votato la di Lei elezione ad Accademico [con quarantasei voti su quarantanove votanti]. In

quanto Presidente della Accademia et a nome degli Accademici presenti me ne rallegro con Lei vivamente. E con l'antico e immutabile affetto Le manda un abbraccio il Suo Ildebrando Pizzetti.

16 gennaio. Pizzetti gli indirizza la lettera ufficiale relativa alla nomina.
Sulla stessa T. annoterà di non aver risposto.

20 gennaio. Il M° Mario Corti, Consigliere tecnico dell'Accademia di Santa Cecilia, non avendo ottenuto cenno di ricevimento, gli chiede notizie.
Lo stesso giorno risponde con la seguente lettera indirizzata al Presidente I. Pizzetti:
Molto grato a Lei ed ai Signori Accademici che al tramonto della mia vita sia stato ricordato ed onorato quello che per l'Accademia stessa ho compiuto dagli anni 1911 al 1915, e quindi abbiano creduto opportuno di veder cancellato il ricordo dell'ostracismo inflitto poscia, per trentacinque anni, al mio nome; a Lei Signor Presidente ed ai Signori Accademici che mi hanno creduto meritevole della Loro stima e della Loro considerazione, porgo devoti ossequi, con l'augurio di sempre proficui lavori a tutela ed incremento della grandezza e della dignità dell'Arte che tutti professiamo ed amiamo con ispirito di sacrificio. […]

6 giugno. Tiene una conferenza su Verdi allo Studentato dei Padri Sacramentini di San Benedetto del Tronto.

16 giugno. È nominato *Socio Onorario* del "Centro dell'Oratorio Musicale" di Roma.

15 giugno e 15 luglio. La rivista «La Scala» pubblica due suoi articoli su Pio X.

(d.m.) Una pubblicazione dell'Ente Autonomo del Teatro La Scala comprende il suo saggio *Verdi. Fuori del teatro*.

15 agosto. Per la scomparsa della moglie di Toscanini, Signora Carla, su «La Scala» (n. 22) rievoca l'ultimo incontro con lei a Praglia.

23 agosto. Va a Loreto, per l'ultima volta, per accompagnare la nipotina Anna Maria Novelli che, per concessione speciale all'ex direttore della Cappella Musicale, riceve la prima Comunione all'interno della Casa di Nazareth della Basilica.

8 settembre. A Montefiore dell'Aso pronuncia l'elogio dell'amico pittore Adolfo De Carolis in occasione dell'inaugurazione del monumento funebre (donerà il testo alla Presidenza dell'Arca del Santo in Padova).

10 ottobre. Al Circolo Cittadino di San Benedetto del Tronto, presente un pubblico foltissimo, tiene l'ultima commemorazione di Giuseppe Verdi con concerto vocale. Cantano pezzi verdiani la soprano Lari Giovannetti e il tenore Vinicio Galiè, al pianoforte il Maestro Eraldo Grati. Dell'evento riferisce, con partecipazione, sul «Corriere Emiliano», il critico musicale Mario Medici.

14 novembre. Alle ore 12,30 va in onda alla Rai un'intervista a Tebaldini di quattro minuti, registrata nei giorni precedenti a San Benedetto del Tronto (probabilmente sui suoi ricordi verdiani).

1952

23 marzo. Scrive al M° Bustini (nuovo Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia dopo le dimissioni di Pizzetti avvenute il 12 maggio 1951) per ringraziarlo dell'invio dell' "Annuario" in cui appare il suo curriculum vitae.

28 marzo. Giuseppe Petrocchi (Direttore Generale del Ministero della P. I.) scrive a Pizzetti affinché l'Accademia di Santa Cecilia gli invii un sussidio per i suoi meriti passati.

15 marzo e 15 aprile. La rivista «La Scala» ospita i suoi ultimi due articoli dedicati ad Amilcare Ponchielli: *Il mio maestro* e *Cielo e mar*.

12 aprile. Pizzetti, a proposito del sussidio, scrive a Bustini:
[...] Anche volendo prescindere dalla riconoscenza e dall'affetto che io ho sempre portato e porto al Tebaldini, che durante i miei anni di studio al Conservatorio di Parma mi fu generoso di indimenticabile protezione e incoraggiamento, ritengo che noi tutti musicisti italiani dobbiamo non dimenticare il grande valore della attività di lui, di musicista e di storico della musica. E quel poco o tanto che l'Accademia potrà fare per lui varrà come riconoscimento dei suoi meriti. [...]

Metà aprile. È colpito da trombosi.

11 maggio. Muore a San Benedetto del Tronto, in casa della figlia Brigida (via Crispi n. 28bis, ora n. 66), e viene sepolto nella tomba di famiglia a Loreto.

13 maggio. Franco Abbiati sul «Corriere della Sera» pubblica un lungo necrologio dal titolo S*ettant'anni di lotte contro la mediocrità*. Negli stessi giorni ricordano i suoi meriti il «Corriere d'informazione», «Il Giornale dell'Emilia», «Il Messaggero», «Il Giornale d'Italia», «Il Giornale di Brescia», «L'Osservatore Romano», «Gazzetta di Parma», «Bollettino Ceciliano»…

15 giugno. Abbiati, su «La Scala» riporta stralci delle ultime due lettere di T. e conclude:
Questa la sua memoria, la sua poesia, il suo brio. Questo l'animo di Giovanni Tebaldini, il papà spirituale di tutti noi che viviamo oltre i cinquanta. Maestro d'amore e di dottrina, esempio di tenacia e serenità che non è più.

1956

La Veneranda Arca del Santo di Padova, ricordando i meriti di T. come direttore della Cappella Musicale della Basilica di Sant'Antonio, delibera di corrispondere la somma di lire 25.000 per la sistemazione della sua tomba a Loreto.

19..

Brescia, San Benedetto del Tronto, Loreto, Roma, Ascoli Piceno gli intitolano una via.

1968

1 maggio. Muore a San Benedetto del Tronto la figlia Emilia, mentre era ospite della sorella Brigida.

1981-1985

Brigida Tebaldini (Tavernola Bergamasca, 1901 - Ascoli Piceno, 1992), seguì fedelmente il padre Giovanni negli spostamenti della sua carriera artistica fino al 1933, quando, per diventare autosufficiente negli anni a venire, dovette dedicarsi all'insegnamento scolastico.

Nel 1938 sposò l'imprenditore edile Domenico Novelli e andò ad abitare a San Benedetto del Tronto. Ebbe due figli: Anna Maria nel 1942 (insegnante che ad Ascoli Piceno aveva fondato e gestito il Centro Studi e Ricerche "G. T.") e Renato nel 1946 (docente universitario).
Dal 1942 ospitò, fino alla morte (1952) il padre, ormai anziano, rimasto a Loreto anche dopo aver diretto per 25 anni la Cappella musicale.
Renato (socioantropologo), per mantenere la madre intellettualmente attiva ed evitare che andassero disperse le testimonianze delle vicende personali e familiari, a 80 anni l'aveva stimolata a scrivere i ricordi e lei aveva aderito volentieri. Nacque così una serie di quaderni di memorie – di grande interesse biografico, culturale e affettivo – in cui tratta i seguenti argomenti: "Mio padre come uomo e come artista", "Mia madre", "Le mie sorelle", "Ricordi di famiglia", "I tanti ricordi della mia lunga vita", "La mia vita, la mia famiglia", "Gli zii bresciani", "Le mie parenti milanesi", "Ricordi mariani", "Le mie abitazioni"… I racconti degli avvenimenti reali – arricchiti da riflessioni personali sui valori umani, da visioni ideali e da profondi sentimenti – evocano anche il contesto artistico-intellettuale e popolare dell'epoca.
La dovizia dei dettagli nelle narrazioni a distanza di tanti anni indica che Brigida (detta Dina) aveva vissuto i diversi accadimenti con intima partecipazione.
A due anni dall'improvvisa scomparsa della mia consorte Anna Maria Novelli (2019), nell'inventariare l'Archivio Tebaldini ho ritrovato i quaderni di cui sopra, dei quali sono stati digitati i testi, per vari aspetti complementari alle informazioni oggettive pubblicate sul Maestro Tebaldini.
Tali 'memorie' di Dina sono state incluse nel sito web www.tebaldini.it (sezione "La Famiglia" / "Memorie di Brigida Tebaldini"). Brani delle "memorie" sono stati riportati anche nei siti web lucianomarucci.it ("Area Novelli / Anna Maria" e "Area Novelli / Renato") e tebaldini.it (sezioni "Testimonianze su Tebaldini", "La famiglia di Giovanni Tebaldini").
maggio 2021
luciano marucci

1992

21 gennaio. Muore ad Ascoli Piceno la figlia Brigida.

1999

Ad Ascoli Piceno viene costituito il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", a cura di Anna Maria Novelli e Luciano Marucci, con l'obiettivo di favorire la conoscenza della complessa figura di T. e della sua opera multiforme.

2001

Aprile. Pubblicazione del libro *Per un Epicedio* (Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno), a cura di Luciano Marucci e Luigi Inzaghi, incentrato sulla composizione di T. *Epicedio* in memoria dei F.lli Brancondi di Loreto trucidati dai nazi-fascisti.

Novembre. Pubblicazione del libro *Idealità Convergenti - Giuseppe Verdi e Giovanni Tebaldini* (D'Auria Industrie Grafiche S.p.A.), a cura di Anna Maria Novelli & Luciano Marucci, presentato presso l'Auditorium Carisap dalla musicologa Paola Ciarlantini.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/idealit%E0.pdf

2002

26 marzo. A Ripatransone (AP) incontro culturale *Trivio di Ripatransone. Tre punti di vista nel tempo* sui soggiorni di T. in quel luogo, con interventi di Anna Maria e Renato Novelli.

Per il cinquantenario della morte si tengono le seguenti manifestazioni:
1 aprile. Loreto, Sala del Tinello, presentazione del libro *Per un Epicedio* con esecuzione di brani di musiche profane di Tebaldini (v. sezione "Manifestazioni postume" di questo sito).

3 aprile. Loreto, Basilica della Santa Casa, Concerto *Memorial per il Cinquantenario della morte* con l'esecuzione di vari brani di Tebaldini (v. sezione "Manifestazioni postume" di questo sito). Per l'occasione è stata coniata una medaglia-ricordo.

4 aprile. Loreto, Palacongressi, nell'ambito del concerto *La creatività cameristica in Italia, Otto e Novecento*, esecuzione de *Il Quintetto pel Natale* di Tebaldini (v. sezione "Manifestazioni postume" di questo sito).

5 aprile. Loreto, Basilica della Santa Casa, *Concerto vocale-strumentale di rappresentanza*, esecuzione di *Epicedio* di Tebaldini (v. sezione "Manifestazioni postume" di questo sito).

3 maggio. San Benedetto del Tronto, Conferenza *L'opera multiforme di Giovanni Tebaldini*, presentazione del libro *Idealità convergenti. Giuseppe Verdi e Giovanni Tebaldini*, Concerto di musiche profane di Tebaldini (v. sezione "Manifestazioni postume" di questo sito).

10 maggio. Brescia, Ateneo di Brescia Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Commemorazione *Giovanni Tebaldini musicista e musicologo* con ascolto di brani di sue musiche sacre e profane.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/cinquantenario.htm#brescia

21-22 dicembre. Convegno *Pizzetti oggi*, Parma: relazione del Professor Gian Paolo Minardi su *Gli anni della formazione*, in cui Tebaldini fu suo direttore al Conservatorio di Parma, e della Dott.ssa Raffaella Nardella su *Il lascito Pizzetti nella sezione musicale della Biblioteca Palatina di Parma*, comprendente vari materiali di Tebaldini, tra i quali oltre cento lettere.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/parma.htm

Nella ricorrenza del cinquantenario della scomparsa del Maestro Giovanni Tebaldini l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, ha costituito, in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", il sito web tebaldini.it, concepito come centro di informazione online in progress. Tale sito successivamente è stato rilevato dal "Centro" per gestirlo direttamente con l'aiuto di un web designer.

2003

5-6 dicembre. A Napoli si tiene il Convegno *Pilati e la musica del Novecento a Napoli tra le due guerre* con relazione del Prof. Gianluca D'Agostino su *Tebaldini, Pilati e i cultori della musica antica a Napoli*.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/napoli.htm

2004

Primavera. A San Benedetto del Tronto il M° Guerrino Tamburrini costituisce la Corale Polifonica "Giovanni Tebaldini".

Maggio-giugno. Nell'ambito di una mostra sui codici musicali delle Curie marchigiane, allestita presso il

Museo della Santa Casa di Loreto, vengono esposte le sue lettere autografe relative al Codice lionese di Ancona, accompagnate da una documentata scheda di ricerca a cura del Professor Paolo Peretti.

17 dicembre. A San Benedetto del Tronto si tiene il Convegno *L'opera di Giovanni Tebaldini nel Piceno*, a cura della Corale Polifonica "Giovanni Tebaldini"

28 dicembre. A Vicenza si tiene la Tavola Rotonda *Antonio Fogazzaro e la musica* con la presentazione del libro *"Io ti baciavo in sogno". Fogazzaro e i musicisti* (in cui sono riportate le lettere di T. a Fogazzaro e le partiture delle sue composizioni su testi del poeta vicentino) e un concerto di musiche tra le quali quelle di T.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/vicenza.htm

2005

Febbraio. Pubblicazione degli Atti del Convegno *L'opera di Giovanni Tebaldini nel Piceno*.
Link: http://www.tebaldini.it/pubblicazioni_sbt.htm

2006

9 settembre. Nell'ambito del X Festival Internazionale *Settembre in Musica*, a Monteprandone (AP) si tiene il Concerto *Omaggio a Tebaldini e Mozart*.

Novembre. Pubblicazione del libro *Pagine inedite di un'identità musicale. Carteggio lauretano Tebaldini-Barbieri (1910-1926)*, CARILO, 2006. Comprende l'epistolario Giovanni Tebaldini-Corrado Barbieri e traccia la storia di un quindicennio della Cappella musicale lauretana.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/LibroPagineInedite.pdf

30 novembre. A Pesaro, nell'ambito della *Settimana delle Arti*, Conferenza e Concerto *Caeciliae Nuptiae* di T. (anteprima per le Marche).

1 dicembre. A Loreto, nell'ambito della manifestazione *Rievocazioni musicali*, presentazione del libro *Pagine inedite di un'identità musicale. Carteggio lauretano Tebaldini-Barbieri (1910-1926)*; inaugurazione di una mostra documentaria su T.; Concerto *Caeciliae Nuptiae* di T.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/loreto.htm

3 dicembre. A Camerino, nella Chiesa di Santa Maria in Via, viene replicato il Concerto *Caeciliae Nuptiae* di Tebaldini.

2007

12 aprile. A Loreto Concerto vocale *500° anniversario della costituzione della Cappella Musicale di Loreto*, Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana" con l'esecuzione di *Laetentur omnes* di T.
27 maggio. A Roma Concerto vocale e strumentale per il IX Festival Organistico Internazionale con l'esecuzione di *Sonata* di T.

28 settembre. A San Benedetto del Tronto, nell'ambito dell'XI Festival Internazionale *Settembre in Musica*, Concerto organistico *Da Haendel a Tebaldini*.

20-21 ottobre. A Loreto *Convegno Musicologico Internazionale nel 500° anniversario della fondazione della Cappella Musicale di Loreto (1507-2007)*, con relazione del Prof. Carlo Lo Presti sull'attività di T.

2 dicembre. A Treviso Concerto per organo e voci *Sonate italiane* con l'esecuzione di *Sonata* di T. e presentazione del Cd-Rom commerciale de "La Bottega Discantica".

16 dicembre. A Loreto Concerto per orchestra e cori *Gli inediti dei Direttori della Cappella Musicale di Loreto* con l'esecuzione della *Missa Solemnis Sancti Antonii Patavini* di T.

2008

12 gennaio. A Montegiorgio (AP) Concerto per orchestra e cori *Gli inediti dei Direttori della Cappella Musicale di Loreto* con l'esecuzione della *Missa Solemnis Sancti Antonii Patavini* di T.

13 gennaio. Nel Duomo di Camerino Concerto per orchestra e cori *Gli inediti dei Direttori della Cappella Musicale di Loreto* con l'esecuzione della *Missa Solemnis Sancti Antonii Patavini* di T.

29-30 maggio. L'Università degli Studi di Padova pubblica gli atti della Giornata di Studio (pp. 271-280) – a cura di Claudia Caramanna, Novella Macola e Laura Nazzi – con la relazione di Pier Luigi Gaiatto *"Della Tradizione" musicale. Giovanni Tebaldini 'riscrive' Giovanni Gabrieli in Citazioni, Modelli e Tipologie nella produzione dell'opera d'arte*.
Il capitolo della pubblicazione riguarda l'attività di Tebaldini come trascrittore di musica sacra. Nel caso specifico, le partiture di Giovanni Gabrieli.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/RelazioneGaiattoTebaldini-G.Gabrieli2008.pdf

19 luglio. Nella Basilica della Santa Casa di Loreto Concerto del M° Andrea Macinanti nell'ambito del *3° Festival Organistico Lauretano* con l'esecuzione di *Sonata* di T.

8 agosto. Claudio Strinati su "Il venerdì di Repubblica" scrive: "[…] Pizzetti veniva da una educazione dannunziana, innestata sul severo insegnamento di Giovanni Tebaldini, insigne musicologo che spingeva i giovani a riaccordarsi alle origini stesse della musica italiana individuate nel canto gregoriano e nei «modi» medievali. […]
(da *prendere nota spettacoli. Quando Pizzetti scelse «O quante belle figlie…»*, "Il venerdì di Repubblica", 8 agosto 2008)

14-15 novembre. Presso la Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, Incontro di studio *Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra nella seconda metà dell'Ottocento* con interventi su Tebaldini di vari studiosi. Anna Maria Novelli Marucci tiene la relazione su «Il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini"».
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/IncontroStudioVenezia2008.pdf

2009

3 maggio. A Conegliano Veneto Concerto con l'esecuzione di *Miranda* di T., nell'ambito dell'*8° Festival Internazionale della Romanza da salotto.*

26 giugno. A San Benedetto del Tronto si tiene la cerimonia d'intestazione dell'Auditorium comunale a Giovanni Tebaldini.

2010

20 gennaio. Rai3 Marche, nell'ambito della rubrica *Salva Marche*, trasmette (ore 7,50 e 19,50) un programma su T., a cura di Francesca Alfonsi, con la partecipazione del musicologo Paolo Peretti, di Anna Maria e Renato Novelli (nipoti di T.).

10 agosto. Nella Pontificia Basilica della Santa Casa di Loreto, per il 5° Festival Organistico Lauretano, il M° Giulio Mercati esegue *Meditazione* di T. nell'ambito di un *Concerto d'Organo*.

2011

14 gennaio. Nella Pontificia Basilica della Santa Casa di Loreto il M° Giulio Mercati dirige un *Concerto per organo e voci* con musiche di Richard Wagner e G. T. (*Tuam coronam spineam, Super flumina Babylonis, Quare fremuerunt gentes*,) per la presentazione di un progetto discografico della Casa Editrice "Tactus" di Bologna, in collaborazione con il Centro Studi Lauretani.

29 gennaio. Per la *Giornata della Memoria* il Centro Anziani di Piano di Sorrento organizza un *Concerto Spirituale* per pianoforte e violoncello con brani musicali di T. (*Epicedio*) e di Giuseppe Selmi.

20 marzo *Concerto Vespri d'Organo a S. Vincenzo* in cui il M° Giulio Mercati esegue il I Tempo di *Sonata* di Tebaldini, nell'ambito della rassegna *Cantantibus organis* di Milano.

29 aprile. Il soprano Alessandra Gattari e il pianista Manuela Mazzieri, eseguono *A se stesso* di Tebaldini, nell'ambito del Concerto Leopardiano, all'Auditorium del Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "Giacomo Leopardi" di Recanati.

11 giugno. Il M° Andrea Macinanti, nella Chiesa di Sant'Antonio di Teramo, esegue l'*Allegro sostenuto e Adagio* di *Sonata* di Tebaldini, nell'ambito della XXVII rassegna *I Concerti d'Organo*.

22 giugno. *Concerto Organistico* del M° Andrea Macinanti con il coro di Lanzo Torinese (diretto dal M° Arcangelo Popolani) a Cuorgnè (TO), con composizioni di Tebaldini, nell'ambito delle iniziative per il *150° dell'Unità d'Italia* (a cura della Provincia di Torino e della CRT).

11 luglio. Il M° Andrea Macinanti e il Coro della Cattedrale di Fermo (diretto dal M° Annarosa Agostini) eseguono, nella Cattedrale, *Sonata* di Tebaldini, nell'ambito del 5° Festival Organistico "Assumpta est Maria".

Estate. Marucci Luciano e Novelli Anna Maria, pubblicano l'articolo *Mario Pilati e Giovanni Tebaldini* nella rivista "Hat", n. 53, primavera-estate 2011, pp. 58-59.
Link: http://www.lucianomarucci.it/cms/documenti/pdf2/DeviazioniHatPilati-Tebaldini11.pdf

Luglio-ottobre. Concerti *"Incanto del poeta": Antonio Fogazzaro e la musica delle parole* (con brani orchestrati), nell'ambito dei *Concerti per Fogazzaro*, per il centenario della morte dello scrittore. Vengono eseguite composizioni profane di Tebaldini su testi di Fogazzaro: a Velo d'Astico, Villa Montanina (19 giugno); Oria-Valsolda, Chiesa di S. Sebastiano (2 luglio); Caldogno, Villa Caldogno (10 settembre); Vicenza, Palazzo Valmarana-Braga (21 ottobre). Interpreti: Orchestra da Camera "Andrea Palladio"; Soprano Margherita Tomasi; Tenore Luca Favaron.

17 settembre. Al Teatro Accademico del Bibiena di Mantova, nel Concerto *La Musica e Fogazzaro*, vengono eseguite 14 composizioni di Giovanni Tebaldini e altre opere di Riccardo Zandonai e Adolfo

Tirindelli (interpreti: soprani Coralie Destrijcker e Giulia Perusi; tenori Alessio Tosi e Cosimo Vassallo, pianista M° Paolo Piubeni).

16-30 ottobre. Concerti organistici del M° Giulio Mercati a Lugano, Chiesa di S. Maria degli Angioli: 16 ottobre con musiche di Tebaldini, Listz, Karg-Elert; 30 ottobre con brani di Tebaldini, Pachelbel e Wagner.

19 ottobre. Concerto Organistico del M° Giulio Mercati a New York, Chiesa di St. Patrick, per la manifestazione *Loreto nel mondo*, organizzata dal Centro Studi Lauretani nell'ambito dell'annuale Festival Organistico.

(s.d.) La rivista "Regione Marche" (n. 9-10/2011, pp. 56-57) pubblica l'articolo di Luciano Marucci l'articolo *Il musicista Giovanni Tebaldini nel 150° dell'Unità d'Italia*.
Link: http://www.tebaldini.it/Rassegna_stampa/32MarcheEventiTebaldini2011.pdf

(s.d.) Fausto Caporali pubblica il saggio *Cenni sulla diffusione della riforma della musica sacra a Cremona e una Messa di Ildebrando Pizzetti* in "La Scuola Diocesana 'D. Caifa'. 25 anni al servizio della musica" (Nuova Editrice Cremonese).

2012

26 marzo. Novelli Anna Maria, al Convegno e Concerti *La "scuola" pesarese di Antonio Cicognani al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro* del 24-26 marzo, al Conservatorio di Musica e Sala "Adele Bei" della Provincia, tiene la relazione su *Pensiero e azione di Giovanni Tebaldini (1864-1952) nella riforma della musica sacra. L'amicizia con Antonio Cicognani*. Testo inedito consultabile al link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/ConvegnoConcertiPesaro24-26marzo2012.pdf

1 aprile. Al Concerto/convegno *Cesare Dobici, musicista viterbese*, tenutosi all'Auditorium dell'Università della Tuscia, il musicologo Paolo Peretti interviene leggendo il suo testo intitolato "Musica sacra riformata da Viterbo a Loreto: Dobici, Tebaldini e altri". Link:
http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/pdf/PaoloPerettiConcerto-ConvegnoViterbo1.4.2012.pdf

13 aprile. Concerto organistico nella Chiesa di Santa Maria in Silvis a Pianengo (CR), in anteprima della presentazione di due CD con musiche di Tebaldini, editrice Tactus. Organista Giulio Mercati, Coro Costanzo Porta di Cremona.

15 aprile. XIV Settimana della Cultura di Portogruaro, Palazzo Municipio (Sala del consiglio): presentazione del volume *Candotti, Tomadini, De Santi e la riforma della musica sacra nella seconda metà dell'Ottocento*, assegnazione del Premio "Pier Luigi Gaiatto" (prima edizione) e concerto con musiche di Tebaldini ("Domine audivi", a 3 voci), di G. B. da Palestrina, Tomadini e Perosi eseguite dall'Ensemble "Laborintus, diretto da Michele Pozzobon.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/ManifestazionePortogruaro15.4.2012.pdf

18 aprile. Concerto organistico nella Chiesa di San Vincenzo in Prato a Milano e presentazione di due CD-Rom con musiche di Tebaldini, editrice Tactus . Organista Giulio Mercati, Coro Costanzo Porta di Cremona.

22 aprile. Concerto organistico, con l'esecuzione di composizioni di Tebaldini nella Chiesa di Santa Maria degli Angioli a Lugano, nell'ambito del programma *Vespri d'Organo* attuato dal M° Giulio Mercati.

10-11 novembre. Gabriele Castagni tiene la relazione *Preistoria di un Sanctus. Tebaldini, Pizzetti e un'ipotesi sul canone didattico* ai convegni su "La musica sacra in Friuli tra Ottocento e Novecento", Università degli Studi di Udine, Udine-Gorizia (pubblicata negli atti Edizione Armelin Musica, Padova, Udine, 16 aprile 2012, pp. 161-182).
Link: http://www.tebaldini.it/studi_recenti/Gabriele%20Castagni%20Musica%20sacra%20in%20Friuli.pdf

(s.d.) Mauro Casadei Turroni Monti pubblica il saggio *Lettere dal fronte ceciliano. Le visioni di don Guerrino Amelli nei carteggi conservati a S. Maria del Monte di Cesena* (Holscki Editrice, Firenze, 2012). Il volume contiene diversi riferimenti a Tebaldini, riguardo alla sua azione per la riforma della musica sacra in Italia, e varie lettere da lui indirizzate all'Amelli.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/LibroMauroCasadeiTurroniMonti2012.pdf

(s.d.) Giusy Criscione pubblica lo studio *Giuseppe Kaschmann. Signore delle scene* (Edizione della Comunità di Lussinpiccolo e della Associazione delle Comunità Istriane, Trieste, 2012). Il libro dedica il capitolo XXX (pp. 279-298) ai Concerti storici diretti da Giovanni Tebaldini, nei quali cantò Kaschmann.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/Libro%20Kaschmann.pdf

10-11 dicembre. Antonio Lovato tiene la relazione *Giovanni Tebaldini: il recupero dell'antico e la rivista "La Scuola Veneta di Musica Sacra"* al Convegno di Studi "Riviste d'arte tra Ottocento e Novecento", Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, Complesso di San Francesco, Santa Maria Capua Vetere. L'autore esamina l'attività di Giovanni Tebaldini a Venezia per la "riviviscenza della tradizione" musicale, attraverso gli scritti e le partiture allegate al periodico di cui il Maestro fu fondatore (1892), direttore e redattore pressoché unico fino all'ultimo numero (1894).
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/RelazioneLovato-ConvegnoTebaldini-LaScuolaVenetaDiMusicaSacra2012.pdf

20 dicembre. Enrico Raggi, nel "Giornale di Brescia" (p. 61) pubblica l'articolo *Tebaldini, nelle radici del gregoriano il rinnovamento della musica sacra*.

2012-2013

Michele Bosio recensisce il Cd «Opera omnia per organo; Opere sacre per coro» con musiche di Tebaldini (Edizione Tactus 2012, per il Centro Studi Lauretani), in "Musica", n. 242, dicembre 2012-gennaio 2013, p. 88).
Link: http://www.tebaldini.it/Rassegna_stampa/33ArticoloMusica242-dic.2012-gen.2013.pdf

All'Università "Sapienza" di Roma Cecilia Nicolò discute la tesi di laurea magistrale in Musicologia (relatore Prof. Antonio Rostagna) "I *Quattro pezzi sacri* di Giuseppe Verdi: testo e contesto". Il capitolo IV è dedicato all' "Esame di composizioni sacre contemporanee ai *Quattro pezzi sacri*: Gallignani e Tebaldini". Inoltre, nell'Introduzione, nel capitolo I "I *Quattro pezzi sacri*", nel capitolo II "Esame dei *Quattro pezzi sacri*" e nel capitolo III "Verdi e i suoi contemporanei" ci sono vari riferimenti a Tebaldini (pp. 273).
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/TesiLaureaCeciliaNicol%C3%B2.pdf

2013

(s.d.) Viene pubblicato il saggio *Ein unveröffentlichter Text von Giovanni Tebaldini, des erstern iltalienischen Schülers der Regensburger Kirchenmusikschule* (a cura di Anna Maria Novelli, Cammilla Weber e Raymond Dittrich) in "Regensburg", 2013 (pp.109-123). Comprende la presentazione a un testo inedito di Tebaldini – dedicato ai suoi docenti Haberl e Haller della Scuola di Ratisbona – che introduce i

suoi scritti su G. P. da Palestrina, anch'essi fino ad ora non pubblicati. Oltre al testo originale in tedesco include la versione in italiano.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/articolo_regensburg.pdf

Pier Luigi Gaiatto pubblica *Giovanni Tebaldini, «La Scuola Veneta di Musica Sacra» e il recupero dell'antico*, in «Musica & Figura», n. 2/2013, Padova, "Il Poligrafo" casa editrice (pp. 117-145). Il saggio è incentrato sull'attività di Tebaldini trascrittore di partiture antiche che egli fece pubblicare in allegato al periodico «La Scuola Veneta di Musica Sacra», di cui fu direttore e redattore pressoché unico dal primo all'ultimo numero (Venezia, 1892 – Padova, 1894).
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/ArticoloGaiattoTebaldini-RecuperoAntico2013.pdf

Paolo Peretti pubblica *La Divina Commedia in musica. Dante e i compositori marchigiani dell'Ottocento e del Primo Novecento*, in "Studia Picena" (a. LXXVIII, 2013, Ancona, a cura dell'Istituto Teologico Marchigiano, pp. 324-329. Le pp. 277-351, 324-329 riguardano Tebaldini. Nel punto 10 dello studio l'autore illustra la partitura di *Trilogia Sacra*, composta da Tebaldini ed eseguita a Ravenna nel 1921 per le manifestazioni del VI Centenario Dantesco.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/Dante_in_musica.pdf

20 aprile. Per l'inaugurazione dell'Organo Restaurato della Chiesa dell'Istituto Artigianelli di Brescia, Concerto del Musicista Stefano Mhanna in onore di San Giovanni Battista Piamarta. In programma composizioni per organo solo: *Preludio e Fuga il re magg BWV 532* di Bach e *Benedico te Pater*, corale per grande organo Op. 43 di Tebaldini. Inoltre: opere per violino solo di Bach e Paganini e per organo solo di Bach.
L'Istituto Artigianelli intitola anche una sala della sua sede a Tebaldini.

2013-2014

AnNa Godoy López pubblica, in lingua catalana, il saggio *El procés d'estrena del «Proleg d'Els Pireneus de Felip Pedrell a Venècia l'any 1897*, in «Recerca Musicològica», 2013-2014. Le pp. 195-220 riguardano Tebaldini.
Link: http://www.tebaldini.it/studi_recenti/ArticleAnnaGodoyLopezPEDRELL-TEBALDINI.pdf

2014

31 marzo. Minardi Gian Paolo pubblica l'articolo *Parma amara per il Maestro Tebaldini*, nella "Gazzetta di Parma" (p. 45).
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/GazzettaParma31.3.2014.pdf

17 maggio. Alla manifestazione di Portogruaro per l'assegnazione del Premio "Pier Luigi Gaiatto" (II edizione), nella Biblioteca Antica Marconi, Anna Maria Novelli tiene la relazione su "Pier Luigi Gaiatto e il fondo Giovanni Tebaldini".
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/ManifestazioniPremioGaiattoII.pdf

25 maggio. Messa commemorativa nella Basilica della SS. Immacolata e San Giuseppe Labre di Roma con brani di Tebaldini eseguiti all'organo dal M° Graziano Fronzuto.

13 settembre. A San Benedetto del Tronto, nell'auditorium comunale "Giovanni Tebaldini", Convegno "San Pio x e Giovanni Tebaldini: la musica sacra per l'educazione alla bellezza".

Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/ConvegnoPioX-TebaldiniSanBenedetto-novembre2014.pdf

26 settembre. A Palazzo Tosio di Brescia, Pomeriggio di studio su "Giovanni Tebaldini nel 150° anniversario della nascita", organizzato dall'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze Lettere e Arti di e dal Conservatorio di Musica "Luca Marenzio" di Brescia. Relatori Alberto Donini, Mariella Sala e Marco Bizzarini.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/PomeriggioStudioBrescia26settembre2014.pdf

19 ottobre. A Brescia, nella Chiesa dell'Istituto Artigianelli gli allievi del Conservatorio "Luca Marenzio" eseguono musiche di Tebaldini.

19 ottobre. Concerto con musiche di Marco Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini. Interpreti l'organista Andrea Macinanti e "I Ragazzi Cantori "Leonida Paterlini" di San Giovanni in Persiceto (BO).

(s.d.) Dicembre. Concerto nella chiesa dell'Istituto Artigianelli di Brescia gli allievi del Conservatorio "Luca Marenzio" eseguono musiche di Tebaldini.

(s.d.) Dicembre, Remo Lombardi, su "Brixia Sacra" di Brescia (pp. 295-384), pubblica l'articolo *Padre Piamarta e Giovanni Tebaldini*.

(s.d.) Dicembre. Orietta Danieli su "bresciaMusica (pp. 4-5) pubblica l'articolo *Giovanni Tebaldini (1864-1952). Musicista bresciano da valorizzare*.

(s.d.) L'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno intitola una via al musicista e musicologo Giovanni Tebaldini.

2014-2015

Al DAMS di Bologna Taulant Boci, discute la tesi di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (relatore Prof. Cesarino Ruini) *Il canto gregoriano e la polifonia rinascimentale nei contributi di Giovanni Tebaldini per la "Gazzetta Musicale" di Milano (1884-1903)* (pp. 83).

2015

17 gennaio. Giornata di studio e Concerto, *Il Conservatorio e la città. Giovanni Tebaldini direttore a Parma (1897-1902)*, con le seguenti relazioni, pubblicate nel sito del Conservatorio di Parma www.conservatorio.pr.it (sezione "I quaderni del Boito"): Brighenti Lucia, *Giovanni Tebaldini e la Società dei Concerti* / Martini Giuseppe, *Il colore Verdi* / Minardi Gian Paolo, *Il giovane Ildebrando Pizzetti allievo del Conservatorio di Parma /* Nardella Raffaella, *Il dono Tebaldini nella Sezione Musicale della Biblioteca Palatina* / Novelli Anna Maria, *Introduzione ai lavori della Giornata di studio e Concerto* / Peretti Paolo, *L'«Odissea Parmense» di Giovanni Tebaldini*.
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/GiornataStudio-Concerto-Parma17gennaio2015.pdf
Link2: https://www.conservatorio.pr.it/i-quaderni-del-boito/

Dicembre. Michele Bosio, in «Arte Organistica Organaria» (a. XXII, n. 97, Bergamo, ottobre-dicembre 2015, pp. 18-2) pubblica l'articolo *In casa con il nonno. Intervista ad Anna Maria Novelli, nipote del compositore bresciano Giovanni Tebaldini (1864-1952)*. Link:
http://www.tebaldini.it/Rassegna_stampa/36MicheleBosio-ArticoloArteOrganariaIntervistaA.M.Novelli.pdf

17 novembre. A Padova Giornata di studi e concerto *GIOVANNO TEBALDINI (1864-1952) e la resurrezione della musica antica*, a cura di Paola Dessì e Antonio Lovato dell'Università degli Studi di Padova (atti pubblicati nella rivista francescana "Il Santo" del Centro Studi Antoniani di Padova nel 2017. Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/GiornataStudi-ConcertoPadova17novembre2015.pdf

22 novembre. Intervento di Gabriele Castagni su *Giovanni Tebaldini, compositore e didatta: uno sguardo alle opere corali* alle Relazioni Libere IV, Diciannovesimo Colloquio di Musicologia del «Saggiatore musicale», Bologna, 20-22 novembre 2015. Link:
http://www.tebaldini.it/studi_recenti/Gabriele%20Castagni%20XIX%20relazione%20libera%20di%20musicologia.pdf

Viene pubblicato *Epistolario de Felip Pedrell* (volume I) con le lettere di Giovanni Tebaldini – acquisite dal Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" dalla Biblioteca de Catalunja – al compositore spagnolo, a cura di Bonastre I Bertran Francesc – Alvarez Losada Cristinau per l'Universitat Autònoma de Barcelona, Departamento de Arte y Musicologìa, Bellaterra.

(s.d.) La rivista "Studia Picena" (LXXX, pp. 371-427), pubblica l'articolo del musicologo Paolo Peretti intitolato *Il patriottismo nelle opere di compositori marchigiani dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra* (pp. 398-405).
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/GiovanniTebaldiniGrandeGuerra.pdf

2016

(s.d.) Michele Bosio pubblica l'articolo *Un pioniere appassionato. Musicologia liturgica e Storiografia della musica sacra agli albori del XX secolo: Giovanni Tebaldini*, in "La musica sacra nella storia e nella liturgia", «Arte Organistica Organaria» (a. XXII, n. 98, Bergamo, gennaio-marzo 2016, pp. 46-54).
Link: http://www.tebaldini.it/Rassegna_stampa/35ArticoloArteOrganariaOrganistica.pdf

(s.d.) Il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" acquista dalla Libreria Musicale di Annalisa Gusti Gallini di Milano una grande quantità di lettere di corrispondenti di Tebaldini, il quale nel 1943 le aveva affidate al maestro Natale Gallini (collezionista di strumenti musicali) per evitare che dopo la sua morte andassero disperse.

2017

Paolo Peretti pubblica il saggio *Verdi e Tebaldini, "Idealità convergenti", Verdi e le Marche*, a cura di Molini Pietro-Peretti Paolo, Fermo, Andrea Livi Editore, 2017, pp. 197-204 [inoltre, Tebaldini è cit. *passim* alle pp. 19, 99, 101, 161, 163, 168, 178-179, 181, 299, 304].
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/Peretti%20-%20Verdi%20e%20le%20Marche.pdf

2018

Marzo. Cirani Paola pubblica il saggio *Il rapparto Pizzetti-Tebaldini nell'Epistolario della Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma. Nuovi spunti per la ricerca* sulla rivista «Postumia», a. 29, nn. 1-3, gennaio-marzo 2018.
Link: http://www.tebaldini.it/studi_recenti/PaolaCiraniRapportoTebaldini-Pizzetti.pdf

13 aprile. Alla Giornata di studi di Vicenza su Antonio Fogazzaro Licia Sirch tiene la relazione sulle liriche di Giovanni Tebaldini su testi di Fogazzaro (atti in corso di pubblicazione).
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/TrascrizioneRelazioneSirch.pdf

30 novembre. Novelli Anna Maria tiene la relazione su *Domenico Alaleona e Giovanni Tebaldini, affinità musicali dalla corrispondenza epistolare (1908 – 1928)* al Convegno Nazionale di Studi, Montegiorgio / Fermo, 30 novembre-1 dicembre 2018, "Domenico Alaleona (1881 - 1928) musicista marchigiano della "Generazione dell'Ottanta" (atti in corso di stampa, a cura del musicologo Paolo Peretti).
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/AltriEventiRelazioneA.M.NConvegnoAlaleona.pdf

2019

(s.d.) Il critico musicare Minardi Gian Paolo pubblica il saggio *Esordi gregoriani di Ildebrando Pizzetti* nella rivista di musicologia "Chigiana" III, 1 (XLIX), in "Ildebrando Pizzetti sulle tracce del modernismo italiano", Libreria Musicale Italiana, Firenze, 2019, pp. 233-243.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/MinardiEsordiGregorianiPizzettiChigiana2019.pdf

30 aprile. Viene ultimata la trascrizione dell'epistolario Mario Pilati-Giovanni Tebaldini, a cura di Anna Maria Novelli e Laura Esposito Pilati.

4 maggio. Muore a San Benedetto del Tronto Anna Maria Novelli Marucci (nipote di Tebaldini). Aveva fondato e diretto il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" di Ascoli Piceno e dedicato gran parte della sua esistenza al recupero dei materiali del nonno e alla valorizzazione della sua opera. Per maggiori informazioni sulla sua multiforme attività culturale:
http://www.lucianomarucci.it/cms/index.php?option=com_content&task=view&id=743&Itemid=1213

23 maggio. Lovato Antonio tiene la relazione *L'organo del Santo (1815-1931) e il recupero della musica antica* al Convegno internazionale di studi *Cultura, arte e committenza nella Basilica di Sant'Antonio a Padova tra Ottocento e Novecento*, a cura dell'Associazione Centro Studi Antoniani, Padova, 22-24 maggio 2019 (atti pubblicati nel 2020, pp. 321-338).
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/Convegno%20Padova%2022-24.5.2019Lovato.pdf

23 maggio. Caroli Marco tiene la relazione G*iovanni Tebaldini, maestro di cappella al Santo (1894-1897) e il recupero della musica antica* al Convegno internazionale di studi *Cultura, arte e committenza nella Basilica di Sant'Antonio a Padova tra Ottocento e Novecento*, a cura dell'Associazione Centro Studi Antoniani, Padova, 22-24 maggio 2019 (atti pubblicati nel 2020, pp. 339-355).
Link: http://www.tebaldini.it/manifestazioni_postume/Convegno%20Padova%2022-24.5.2019Caroli.pdf

Agosto. Minardi Gian Paolo pubblica il saggio *Gli esordi Gregoriani di Pizzetti* sulla rivista «Aurea Parma», fascicolo II, Maggio-Agosto 2019.
Link: http://www.tebaldini.it/Rassegna_stampa/37GianPaoloMinardi-EsordiGregorianiPizzetti-AureaParma.pdf

Amalia Schillaci, nella tesi di laurea *L'influenza del Movimento Ceciliano nella musica tra Ottocento e Novecento*, discussa al Conservatorio Alfredo Casella di L'Aquila (a. a. 2019/2020), dedica il Capitolo III a Giovanni Tebaldini (pp. 20-33 + appendice) e, da soprano, interpreta due brani musicali di Tebaldini: *Caeciliae Famula Tua* e *Padre, se mai questa preghiera giunga al tuo silenzio*. Link del Capitolo III: http://www.tebaldini.it/studi_recenti/AmaliaSchillaci-CapitoloIIITesiGiovanniTebaldini.pdf

Paola Ciarlantini redige la voce ***Tebaldini, Giovanni (Giovanni Giuseppe)*** per il *Dizionario biografico degli italiani,* vol. 95: Taranto-Togni, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2019 (in corso di pubblicazione online).

2020

27 maggio. Il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", ora gestito da Luciano Marucci, consorte di Anna Maria Novelli, ha acquistato dalla casa d'aste Gonnelli di Firenze i lotti di lettere autografe di Ildebrando Pizzetti e di Felipe Pedrell indirizzate a Tebaldini. Successivamente le lettere autografe di Pedrell in francese sono state trascritte e tradotte in italiano dalla Prof.ssa Maria Cristina Massimi Rendina.

Luglio. La rivista francescana "Il Santo" del Centro Studi Antoniani pubblica gli atti del Convegno internazionale di studi *Cultura, arte e committenza nella basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento*, tenutosi a Padova dal 22 al 24 maggio 2019, a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi.

Pubblicazione in corso del carteggio epistolare Giovanni Tebaldini-Ildebrando Pizzetti (prefazione di Gian Paolo Minardi) che sarà stampato dalla Fondazione Levi di Venezia, a cura del Professor Roberto Calabretto e del Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini".

Pubblicazione in corso del carteggio epistolare Giovanni Tebaldini-Luigi Illica, a cura di Massimo Baucia (direttore del Fondo Antico della Biblioteca "Passerini-Landi" di Piacenza), in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini".

13 dicembre. Pedrell indirizza a Tebaldini l'ultima lettera. Morirà il 19 agosto 1922.

2021

(s.d.) Pubblicazione della relazione tenuta da Anna Maria Novelli alla seconda edizione del Premio "Pier Luigi Gaiatto", nel libro sugli scritti del giovane musicologo, a cura di Franco Colussi, per la Fondazione Levi di Venezia.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/PubblicazioneSuP.L.Gaiatto-G.Tebaldini-A.M.Novelli2021.pdf

Maggio Testi di Anna Maria Novelli (nipote di Tebaldini) inseriti nel sito web lucianomarucci.it (Area Novelli / Anna Maria): relazione alla manifestazione di Loreto dell'11 aprile 2002 per la presentazione del libro "Per un Epicedio", a cura di Luciano Marucci e Luigi Inzaghi, e del Concerto di musiche profane di Giovanni Tebaldini / relazione su *Il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini"*, al Convegno "L'opera di Giovanni Tebaldini nel Piceno", tenuto all'Auditorium comunale di San Benedetto del Tronto il 17 dicembre 2004 / introduzione alla manifestazione di Loreto del 1° dicembre 2006 con tre "Rievocazioni musicali", incentrate sul musicista e musicologo Giovanni Tebaldini: presentazione del libro "PAGINE INEDITE DI UN'IDENTITÀ MUSICALE. Carteggio lauretano Tebaldini-Barbieri (1910-1926)", a cura di Anna Maria Novelli e Luciano Marucci, nella Sala del Tinello del Palazzo Apostolico; "Mostra documentaria" nel Museo-Pinacoteca della Santa Casa; Concerto con esecuzione, nella Basilica, del Poemetto gregoriano di Giovanni Tebaldini "Caeciliae Nuptiae" (revisione critica del Professor Lamberto Lugli) / presentazione del predetto Concerto / relazione sul rapporto Giovanni Tebaldini-Giuseppe Lesca, tenuta il 28 settembre 2012 presso l'Auditorium "Tebaldini" di San Benedetto del Tronto.
Link per consultare i testi:
http://www.lucianomarucci.it/cms/index.php?option=com_content&task=view&id=650&Itemid=902

Maggio. Nella sezione “La famiglia” di questo sito web vengono pubblicate le “Memorie di Brigida Tebaldini” (figlia del Maestro), da lei scritte dopo gli 80 anni. Alla fine dei racconti, sono inclusi i capitoli “Le età fotografiche di Brigida Tebaldini” (a cura di Luciano Marucci), “Genealogia Famiglia Tebaldini” (realizzata da Gina Quattrini che ha trascritto quasi tutti i quaderni autografi di Brigida) e “Ritratti fotografici Famiglia Tebaldini”, a cura di Luciano Marucci.
Link della sezione completata: http://www.tebaldini.it/pdf/Memorie_di_Brigida_Tebaldini.pdf

2021/2022

All’Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” – Macroarea di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Musica e spettacolo – Anna Folliero discute la tesi di laurea in Metodologia della Ricerca Musicale, dal titolo “La difficile arte della composizione semplice: la relazione tra Cesare Dobici e Giovanni Tebaldini (relatore Prof. Teresa Maria Gialdroni; correlatore Prof. Serena Facci.

2022

5 aprile. Il Dipartimento Beni culturali: Archeologia, Storia dell’Arte, del Cinema e della Musica dell’Università di Padova, acquisisce la documentazione dell’Archivio Tebaldini donata dal Centro Studi e Ricerche “G. T.”. Presso l’Istituzione vengono banditi concorsi biennali, al fine di promuovere ricerche originali incentrate sulla figura e l’opera multiforme del Maestro e sull’ambiente culturale nel quale egli aveva agito e intessuto relazioni. Il concorso per il Premio “Giovanni Tebaldini” indetto per almeno cinque edizioni, sarà gestito dalla Prof.ssa Paola Dessì che si gioverà, in particolare, della diretta collaborazione della Dott.ssa Elena Murarotto, in base alla borsa di ricerca per l’allestimento e la schedatura dei diversi materiali, e del “Centro Tebaldini”.

Marzo. La Società Editrice di Musicologia (SEdM) di Roma pubblica il libro *«Quella fiamma di fede e di passione». Lettere di Marco Enrico Bossi a Giovanni Tebaldini*, a cura di Macinanti Andrea, Novelli Anna Maria, Storino Mariateresa (XXXVII, 212 pp.).
La pubblicazione, che comprende anche immagini fotografiche, cronologia, bibliografia e composizioni organistiche dei due musicisti, reca la dedica: “Alla memoria di Anna Maria Novelli” (nipote di Tebaldini) la quale, con l’aiuto del marito Luciano Marucci, aveva lavorato intensamente per la trascrizione e la stesura delle note per le 133 lettere acquisite dalla fondazione Istituto Liszt di Bologna.

24 agosto. “La Gazzetta di Parma” pubblica l’erudita recensione del critico musicale Gian Paolo Minardi del libro «*Quella fiamma di fede e di passione». Lettere di Marco Enrico Bossi a Giovanni Tebaldini*, a cura di Macinanti Andrea, Novelli Anna Maria, Storino Mariateresa, stampato dalla SEdM di Roma.
Link: http://www.tebaldini.it/pdf/RecensioneG.P.MinardiLibroEpistolarioBossi-Tebaldini.pdf

Trascrizione del carteggio epistolare Giovanni Tebadlini-Luigi Illica, a cura di Anna Maria Novelli e del Dottor Massimo Baucia (Direttore del Fondo Antico della Biblioteca “Passerini-Landi” di Piacenza) in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”, che sarà stampato con il sostegno della Banca di Piacenza.

2023

Ottobre. Il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini” di Ascoli Piceno acquista, dalla Biblioteca Palatina di Parma, i file delle lettere autografe, indirizzate a G. Tebaldini, da G. A. Fano, L. Ferrari Trecate, G. Gallignani, A. Zanella, G. Zuelli.

Novembre. Nella sezione “Saggi e Inediti di Tebaldini” del sito web tebaldini.it viene pubblicata l’edizione online “Amilcare Ponchielli nei ricordi di Giovanni Tebaldini”, a cura di Anna Maria Novelli e Pietro Zappalà.

2024

3 maggio. Muore a Napoli Laura Esposito Pilati (terzogenita di Mario Pilati), che aveva lavorato instancabilmente per promuovere la figura e l’opera del padre (amico di Tebaldini), morto precocemente.

Maggio. Nella sezione “Saggi e Inediti di Tebaldini” del sito web tebaldini.it viene pubblicata l’edizione online “Giovanni Tebaldini. Per lo studio palestriniano”, approntato da Anna Maria Novelli, per il Centro Studi Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”, e Pietro Zappalà.

26 ottobre. Durante la cerimonia del Premio biennale “Pier Luigi Giatto” (settima edizione) – istituito dalla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, in collaborazione con la famiglia Gaiatto e il Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini” di Ascoli Piceno – tenutasi a Portogruaro il 26.ottobre, sono stati eseguiti anche i brani musicali di Giovanni Tebaldini: *Fairyland* e *Felice talamo*. Interpreti Vania Soldan (*soprano*) e Michele Bravin (*pianoforte*).

2025

(s.d.) Il Catalogo generale delle musiche di Giovanni Tebaldini (incluse trascrizioni ed edizioni critiche), viene pubblicato dalla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia, con revisione e introduzione di Antonio Lovato e la collaborazione di P. L. Gaiatto, C. Canella e A. M. Novelli del Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini”.